



CONSIGLIO COMUNALE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 19 APRILE 2022**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 19 APRILE 2022**

INDICE

	pag.
<i>Presidente TOBALDI</i>	1
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	1
<i>Presidente TOBALDI</i>	1
Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) del Comune di Fabriano: approvazione.....	1
<i>Architetto OGNIBENE – Progettista</i>	1
<i>Architetto DONDÈ – Progettista</i>	2
<i>Architetto OGNIBENE – Progettista</i>	5
<i>Assessore ARCIONI</i>	8
<i>Marco SCARPONI</i>	11
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	12
<i>Assessore ARCIONI</i>	13
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	13
<i>Architetto OGNIBENE – Progettista</i>	14
<i>Assessore ARCIONI</i>	14
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	15
<i>Assessore ARCIONI</i>	15
<i>Presidente TOBALDI</i>	15
Consorzio per la tutela e produzione del salame di Fabriano – modifica dello statuto e adeguamento del disciplinare di produzione del salame di Fabriano.....	16
<i>Assessora PAGNONCELLI</i>	16
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	17
<i>Assessora PAGNONCELLI</i>	17
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	17
<i>Assessora PAGNONCELLI</i>	17
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	18
<i>Assessora PAGNONCELLI</i>	18
<i>Consigliere CINGOLANI</i>	18
<i>Presidente TOBALDI</i>	18
DL n. 112 del 25/06/2008 – piano delle alienazioni, valorizzazioni e acquisizioni per l'anno 2022: approvazione.....	19
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	19
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	19

<i>Sindaco SANTARELLI</i>	20
<i>Consigliere CINGOLANI</i>	21
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	22
<i>Consigliere CINGOLANI</i>	23
<i>Presidente TOBALDI</i>	23
<i>Consigliere CINGOLANI</i>	23
<i>Dottoressa CECCARANI – Segretario Generale</i>	23
<i>Presidente TOBALDI</i>	23

Approvazione programma triennale dei lavori pubblici annualità 2022-2023-2024 – elenco annuale dei lavori 2022 – decreto ministeriale 16 gennaio 2018, n. 14 24

<i>Sindaco SANTARELLI</i>	24
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	25
<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore</i>	25
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	25
<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore</i>	26
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	26
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	27
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	29
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	30
<i>Consigliere GIOMBI</i>	32
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	33
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	35
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	36
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	36
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	36
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	37
<i>Presidente TOBALDI</i>	37

Approvazione modifiche al regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale, di cui alla legge n. 160/2019 38

<i>Sindaco SANTARELLI</i>	38
<i>Presidente TOBALDI</i>	38

Approvazione modifiche del regolamento di disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) 38

<i>Sindaco SANTARELLI</i>	39
<i>Presidente TOBALDI</i>	39

Imposta municipale propria (IMU): conferma aliquote per l'anno 2022 39

<i>Sindaco SANTARELLI</i>	39
<i>Presidente TOBALDI</i>	40

Conferma aliquota addizionale comunale Irpef anno 2022.....	40
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>40</i>
<i>Presidente TOBALDI</i>	<i>40</i>
Documento unico di programmazione (DUP) 2022/2024: approvazione	41
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>41</i>
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	<i>42</i>
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>42</i>
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	<i>42</i>
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>43</i>
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	<i>44</i>
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>44</i>
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	<i>45</i>
<i>Presidente TOBALDI</i>	<i>46</i>
Approvazione dello schema di bilancio di previsione pluriennale 2022/2024 e relativi allegati... 46	46
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>46</i>
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore.....</i>	<i>47</i>
<i>Presidente TOBALDI</i>	<i>50</i>
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>50</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>51</i>
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore.....</i>	<i>51</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>52</i>
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore.....</i>	<i>52</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>52</i>
<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore.....</i>	<i>54</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>54</i>
<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore.....</i>	<i>54</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>55</i>
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>55</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>55</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>56</i>
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore.....</i>	<i>56</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>56</i>
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>56</i>
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	<i>57</i>
<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore.....</i>	<i>57</i>
<i>Consigliera STAZI.....</i>	<i>57</i>
<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore.....</i>	<i>58</i>
<i>Consigliera STAZI.....</i>	<i>58</i>
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	<i>58</i>
<i>Presidente TOBALDI</i>	<i>59</i>
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	<i>59</i>
<i>Presidente TOBALDI</i>	<i>60</i>
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	<i>60</i>
<i>Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore.....</i>	<i>60</i>
<i>Presidente TOBALDI</i>	<i>60</i>

Sentenza TAR Marche n. 897/2021 emessa a definizione del ricorso RG 457/2021 – riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000..... 61

Dottoressa ORLANDI 61
Consigliere BALDUCCI..... 62
Presidente TOBALDI 62

Sentenza n. 2/2022 tribunale di Ancona ricorso giudice del lavoro RG 214/2021. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 62

Dottoressa ORLANDI 63
Consigliere BALDUCCI..... 63
Sindaco SANTARELLI 63
Consigliere BALDUCCI..... 63
Presidente TOBALDI 63

Sentenza n. 1/2022 tribunale di Ancona, ricorso giudice del lavoro RG 162/2021. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 64

Dottoressa ORLANDI 64
Consigliere BALDUCCI..... 64
Presidente TOBALDI 65

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio sentenza tribunale di Ancona n. 1437/2018 procedimento RG 2395/2015 CE/ZA/Comune di Fabriano – riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 65

Dottoressa ORLANDI 65
Presidente TOBALDI 66

Decreto ingiuntivo n. 169/2022 tribunale ordinario di Ancona società A. spa/Comune di Fabriano – riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 67

Dottoressa ORLANDI 67
Consigliere BALDUCCI..... 67
Presidente TOBALDI 68

Decreto ingiuntivo n. 146/2021 del giudice di pace del Geol. BG/Comune di Fabriano – riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000..... 68

Architetto FARABBI – Dirigente di settore..... 68

<i>Consigliere BALDUCCI</i>	69
<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore</i>	69
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	70
<i>Presidente TOBALDI</i>	70

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 – sentenza tribunale di Ancona n. 1640 del 16/12/2021 – richiesta risarcimento danni procedimento RG 8343/2017 – per area occupata in fraz.ne San Donato..... 71

<i>Dottorssa ORLANDI</i>	71
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	72
<i>Dottorssa ORLANDI</i>	72
<i>Dottorssa CECCARANI – Segretario Generale</i>	72
<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore</i>	73
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	73
<i>Dottorssa CECCARANI – Segretario Generale</i>	73
<i>Presidente TOBALDI</i>	74

DLgs. 267/2000, art. 194, lett. e) – riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio – servizio di polizia mortuaria, servizio custodia, gestione lampade votive, pulizia e manutenzione del verde e apertura e chiusura dei cimiteri urbani 74

<i>Architetto FARABBI – Dirigente di settore</i>	74
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	75
<i>Presidente TOBALDI</i>	75

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE GIUSEPPINA TOBALDI

La Presidente invita il Segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente TOBALDI

Iniziamo con il primo argomento. Gli scrutatori, giusto. Devo nominare gli scrutatori.

Nomino scrutatori Balducci Giovanni per la minoranza, Tommaso Tondo e Guido La Rovere per la maggioranza.

Consigliera PALLUCCA

Presidente, posso fare una domanda più che una comunicazione? Siccome ho saputo che oggi sono state invitate delle persone e l'altra volta invece sono stati allontanati, addirittura si voleva allontanare un funzionario, vorrei sapere che normativa è cambiata dal Consiglio comunale del 24 marzo a quello di oggi.

Presidente TOBALDI

Che il 31 marzo è finito lo stato di emergenza e quindi sono cambiate le normative, per cui nei luoghi pubblici si può entrare previa mascherina FFP2.

Cominciamo con il primo punto dell'ordine del giorno.

Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) del Comune di Fabriano: approvazione

Passo la parola al dottor Ognibene per l'esposizione del progetto.

Architetto OGNIBENE – Progettista

Buonasera a tutti. Io mi sono occupato della redazione del PUMS di Fabriano, Piano urbano della mobilità sostenibile, percorso iniziato diversi anni fa con la costruzione del quadro conoscitivo e quindi un'analisi dello stato attuale della mobilità a Fabriano che ha poi prodotto una serie di obiettivi, sui quali è stato fatto un percorso di partecipazione con cittadini e stakeholder, quindi persone informate e portatori di interesse che hanno definito anche le loro priorità rispetto agli obiettivi. A leggerli in estrema sintesi la questione riguarda, anzi le questioni più fortemente poste riguardano la sicurezza, la sicurezza stradale, la facilità di muoversi per chi è una persona a mobilità ridotta e un riequilibrio delle opportunità di spostamento. Quindi non soltanto mobilità veicolare ma anche mobilità a piedi o in bicicletta.

I temi tipici di un PUMS sono questi, a questo indice ci riagganceremo, che si articola il piano. Il primo tema fondamentale è quello della mobilità pedonale, perché Fabriano è una città di dimensioni assolutamente a portata di pedone, la città si attraversa in quindici minuti a piedi, ma non è così a portata di pedone tutto lo spazio urbano. Quindi, in ottemperanza anche agli obiettivi del piano, abbiamo individuato una serie di azioni volte a facilitare l'accessibilità universale, quindi la mobilità di tutti i cittadini, un focus specifico sulla mobilità pedonale per le scuole e per alcune fascia di età specifiche. Pensate che, come in tutta Italia, anche a Fabriano la popolazione sta invecchiando progressivamente via via, quindi ci saranno sempre più persone che avranno difficoltà a muoversi a piedi. Poi delle azioni invece tipiche della mobilità pedonale, quindi la ricostruzione, la continuità di percorsi

pedonali e la messa in sicurezza, un focus sulla mobilità delle scuole con l'accessibilità del cosiddetto "ultimo miglio" e il pedibus e il bicibus, che sono dei dispositivi per insegnare ai bambini a muoversi in autonomia.

La pedonalizzazione del centro è il primo grande obiettivo, la prima azione in parte già in corso di realizzazione, che nel piano, avendo un orizzonte di dieci anni, si è previsto di estendere anche ad altre viabilità interne al centro storico.

Perché muoversi a piedi in un centro storico. Qui sono due dati, proprio due di numero. Chi si sposta a piedi o, meglio, nelle zone dove ci si può spostare a piedi aumentano molto le interazioni fra i due fronti stradali e anche l'interazione con gli esercizi commerciali. A differenza di chi si sposta in auto, cioè rispetto a chi si sposta in auto un pedone spende il doppio e ha il doppio di opportunità di visitare dei negozi. In più ci sono alcuni interventi. Io adesso cerco di andare un po' veloce per non entrare troppo nel dettaglio degli interventi, ma anche di riconnessione di alcune zone, di alcuni punti particolarmente critici o dove non c'è chiarezza nello spostamento pedonale, negli spazi dedicati ai pedoni.

Questo è un altro esempio di grandi superfici. Ne troviamo tantissime a Fabriano, qui è giusto un esempio, grandi superfici asfaltate. Chi si sposta a piedi non sa da che parte stare, non c'è segnaletica orizzontale, non ci sono marciapiedi.

Poi una serie di focus specifici sull'accessibilità scolastica, quindi la mobilità pedonale dell'ultimo miglio scolastico su tutti i poli scolastici di Fabriano attraverso due dispositivi: la pedonalizzazione dove possibile, l'individuazione di aree per i park and ride, quindi l'accompagnamento in auto e l'attesa dei bambini in auto; e la chiusura temporanea delle strade di prossimità della scuola negli orari di ingresso e uscita da scuola. Questo è un dispositivo previsto da una delle ultime modifiche del codice della strada, la cosiddetta ZTL scolastica.

Questo vuol dire che attorno, proprio negli ultimi cento, centocinquanta metri da scuola i bambini sono liberi di spostarsi a piedi per raggiungere la scuola, ed è guidato questo tipo di intervento dal fatto che i bambini, quando si spostano verso scuola in macchina, arrivano a scuola addormentati. Aiutarli ad arrivare a scuola un po' più reattivi è un modo per aiutarli a imparare di più. Quindi sono più portati all'apprendimento, se si spostano a piedi o in bicicletta o comunque se non hanno il passaggio diretto dall'automobile all'ingresso a scuola.

Una seconda linea d'azione riguarda la mobilità ciclistica e qui cedo la parola all'architetto Donde che ha curato la redazione del Biciplan.

Architetto DONDE – Progettista

Buonasera. All'interno del Piano della mobilità sostenibile mi sono occupato del Biciplan, cioè il tema di incentivare la mobilità ciclistica all'interno della nostra città, realizzando una rete ben riconoscibile.

Per raccontarvi velocemente un po' il lavoro che abbiamo svolto, soprattutto all'inizio di analisi, poi i due anni del Covid, ma comunque individuando quello che è il progetto che viene poi proposto all'interno del Biciplan, è un tema a cui tengo sempre molto che tutte le esperienze migliori ci dicono attenzione, fare un Biciplan, volere una città ciclabile, consentire ai ciclisti di muoversi in sicurezza non è solo realizzare piste ciclabili, ma, anzi, forse il tema più importante è rendere sicure le strade per tutti gli utenti della strada, in modo che ne possa favorire sia il ciclista che il pedone. Questo è sottolineato anche dalla nuova legge quadro della ciclabilità, n. 2/2018, la legge di riferimento per chi si occupa di ciclabilità, che ha fatto un passo decisamente avanti rispetto agli anni precedenti con le vecchie

normative, tant'è che come vedete oggi il termine "ciclovìa" è anche una strada a trenta chilometri orari senza pista ciclabile, come avviene in gran parte d'Europa.

Devo dire che la nuova legge insiste molto sulla sicurezza stradale. Come vedete, ho portato solo un paio di articoli proprio per far vedere che questa legge, le finalità che deve avere quindi il Biciplan, perché ha come riferimento questa legge, serve a migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana. Migliorare la sicurezza di ciclisti e pedoni. Quindi una legge sulla ciclabilità che guarda però anche alla sicurezza dei pedoni.

Perché insisto tanto sulla sicurezza? Perché tutte le esperienze, questa è una recente ricerca dell'Università di Amsterdam, lo dice chiaramente: il principale deterrente all'utilizzo della bicicletta nelle nostre città è proprio la scarsa sicurezza stradale. Posso avere una bella pista ciclabile, ma, se l'incrocio rimane pericoloso, se le velocità sono eccessive, sfido qualsiasi genitore a lasciare il proprio figlio andare da solo scuola. Quindi questi due temi sono assolutamente legati, tant'è che oggi in Europa tutti stanno lavorando sulla "città 30", cioè l'idea di ridurre la velocità in ambito urbano a tutte le automobili, ed è stato, come vedete, votato in Parlamento europeo il 20 ottobre 2021 questa risoluzione che vuole arrivare, entro il 2030, a dimezzare i morti sulle nostre strade e arrivare alla "vision zero", a zero morti entro il 2050. L'ho messa perché trovo molto interessante il fatto che questa risoluzione è stata votata a stragrande maggioranza, più di seicento voti a favore e solo trenta contrari. A dimostrare che poi è stata votata da tutti i colori politici. È un tema di civiltà, non è un tema politico.

Una delle prime esperienze che ho trovato interessanti, proprio per legare questi due temi che io trovo inscindibili, è l'esperienza di Bruxelles che da gennaio scorso è diventata una città tutta a trenta chilometri orari e i risultati in sei mesi sono stati della riduzione del 25 per cento di feriti gravi e morti. Quindi vuol dire, in un anno, già riuscire a ridurre del 50 per cento i feriti gravi e i morti sulle nostre strade. E mi sembrava interessante anche legare il tema alle qualità della vita. Come vedete, il ministro dell'ambiente dice che la moderazione del traffico, quindi ridurre la velocità è la chiave per migliorare la qualità di vita degli abitanti. Quindi non è un tema contro uno degli utenti della strada, ma è a favore di tutti gli utenti per vivere meglio, per aumentare la qualità della strada come spazio pubblico.

Questo tema in realtà è sempre contenuto nella legge di riferimento, perché questo schema che vedete ci dice cosa dobbiamo fare in un Biciplan. Quindi mettere in sicurezza la viabilità principale, sviluppare gli itinerari portanti del Biciplan lungo gli assi principali della strada, tutto il resto a trenta all'ora, dove vado poi a sviluppare le mie Greenway, i percorsi secondari che mi servono a collegare la scuola, l'attrattore principale.

Gli aspetti potenzialmente favorevoli li conoscete benissimo, però sicuramente una dimensione assolutamente ciclabile della città di Fabriano, che fortunatamente in gran parte è anche in piano, anche se oggi le biciclette elettriche ci stanno facendo anche fare quel passaggio in più rispetto a salite e discese; un centro storico di pregio; la presenza lungo la direttrice via Dante Alighieri di molti attrattori, dalle scuole alle parti sportive, ai centri commerciali, eccetera e quindi la possibilità, in un raggio di due o tre chilometri, di poter raggiungere tutte le parti più importanti, gli attrattori di Fabriano.

I criteri fondamentali per un Biciplan e quindi per la rete che abbiamo proposto sono quelli che vedete qua, li riassumo velocemente: attrattività, continuità, riconoscibilità, brevità.

Ci tengo sempre, lavorando da vent'anni su questi temi con molte amministrazioni, il tema della brevità che per me che mi muovo in bicicletta è scontato, ma evidentemente spesso non lo è, perché purtroppo negli anni passati si è sempre cercato di fare nelle strade secondarie

pensando che la bicicletta è l'uso per il tempo libero, quindi allungando molto i percorsi. Se vogliamo incentivare la mobilità ciclistica nel casa/lavoro, casa/scuola, ci servono percorsi rapidi, rettilinei più brevi possibili.

Quindi la proposta che abbiamo fatto è quella che vedete in questa slide, sono tre percorsi principali lungo le radiali di ingresso al centro di Fabriano e un pezzo delle vecchie mura nella parte est, che ripercorre la tratta fino alla stazione collegandosi con la stazione ferroviaria. Ovviamente a questa rete principale, che avete visto in rosso in questa slide, si appoggia alla rete secondaria di percorsi, quella che mi consente invece di raggiungere le scuole, il centro sportivo, eccetera e poi i due percorsi regionali su cui ci sono due grossi finanziamenti, di cui uno dei due è già arrivato alla progettazione esecutiva e interessano entrambi il territorio di Fabriano. Quindi questa è la rete generale del Biciplan, dove vedete in rosso la rete portante, in blu le tratte secondarie che consentono di raggiungere i poli principali, le scuole, le frazioni, eccetera, in verde i due percorsi, le due Greenway regionali e ovviamente quel giallino che vedete è l'idea delle zone 30, cioè lascio la viabilità principale a cinquanta all'ora ma il quartiere residenziale lo porto a trenta all'ora, riduco la velocità, favorisco la condivisione della strada, muoversi in sicurezza per tutti.

Ovviamente non solo piste ciclabili. Un tema importante è sicuramente quello dei parcheggi. Il furto è un altro disincentivo forte all'uso della bicicletta. Quando me ne hanno rubate due, tendo alla terza a riprendere la macchina. Li abbiamo individuati nei luoghi più attrattivi, quindi vicino al municipio, alla stazione, la zona sportiva e la cittadella scolastica degli studenti. Abbiamo anche proposto una cosa che si fa molto in Europa, in realtà finalmente anche in Italia si sta facendo molto, cioè individuare questi bike park, delle aree che possono diventare dei luoghi di aggregazione dei ragazzi dove posso andare con la BMX, con lo skateboard, adesso con i monopattini. Quindi dei luoghi di sport, ma che diventano anche luoghi di aggregazione, luoghi di socialità. Uno l'abbiamo previsto nell'area recintata esistente tra lo stadio e via Aldo Moro; l'altro più per bambini, un po' l'idea di riprendere il piccolo circuito già esistente e integrarlo e di farne un luogo per i bambini.

Alla proposta del Biciplan, di quella rete portante che avete visto abbiamo anche proposto una mappa da distribuire, una cosa più di comunicazione ma solitamente anche utile al turista che arriva. Oggi sappiamo che il cicloturismo in Italia sta portando sempre più economia e quindi, come vedete, abbiamo individuato un colore e un numero per ogni ciclovia in modo da rappresentarlo nella mappa, ma anche nel retro della mappa far vedere poi i tempi di percorrenza dal punto più esterno fino al centro, perché poi chi non si muove in bicicletta ha una percezione dei tempi di percorrenza molto distorta, quindi è sempre utile far vedere che in effetti poi due chilometri a mezzo in bicicletta li faccio in dieci minuti.

L'utilità del colore e del numero è quello di riportarlo anche sulla segnaletica di indirizzamento, quindi cartelli che troviamo per gli automobilisti che ti danno le direzioni. La stessa cosa va fatta per i ciclisti in modo da consentire loro di potersi muovere lungo questa rete. E, per finire e riprendere un po' il tema introdotto da Jacopo prima, cioè avete visto che la legge quadro ci dice anche di puntare sulla pedonalità oltre che sulla sicurezza e la ciclabilità, quindi abbiamo proposto quello che è chiamato "un metro/minuto" riprendendo un po' di esperienze che hanno avuto molto successo. Anche qui lo scopo è incentivare la mobilità attiva, quindi pedoni e ciclisti, rimuovendo la percezione distorta delle distanze e dei tempi di percorrenza che può indurre la persona a non spostarsi a piedi o in bicicletta. Quindi rappresentare su una mappa facendo vedere, riprendendo un po' i temi dell'OMS. Oggi lo sto vedendo molto dopo la pandemia, sicuramente da parte dei cittadini c'è più attenzione alla

salute, al desiderio di muoversi, di fare più attività fisica secondo me che prima della pandemia e quindi vengono riportati un po' i consigli dell'Organizzazione mondiale della sanità che ci consiglia di camminare almeno mezz'ora al giorno, eccetera. Ma soprattutto ho rappresentato in questa mappa i tempi di percorrenza di ogni tratta, per cui diventa da una parte un po' il gioco, da una parte la possibilità di scoprire anche per il turista le zone del centro, avere i tempi di percorrenza, eccetera, e far capire che in fondo in una città di queste dimensioni muoversi a piedi o in bicicletta è assolutamente possibile e, anzi, favorisce la qualità dell'aria, della salute, del rumore delle nostre città.

Io ho finito la mia presentazione del Biciplan.

Presidente TOBALDI

Ringraziamo il dottor Ognibene e il dottor Dondè per il loro contributo... Prego.

Architetto OGNIBENE – Progettista

Io non avrei finito.

Presidente TOBALDI

Scusi. Prego.

Architetto OGNIBENE – Progettista

Cerco di andare abbastanza veloce. Un altro argomento tipico è il trasporto pubblico. A Fabriano c'è un problema strutturale di trasporto collettivo, da un lato per la scarsità di risorse della Regione, che riceve dallo Stato centrale per il trasporto pubblico locale, è la peggiore in Italia rispetto ai contributi per abitante.

L'altro è un tema tutto regionale, il trasporto pubblico urbano di Fabriano riceve un contributo che è il più basso di tutti i servizi urbani della regione Marche. Questo non ha di sicuro favorito lo sviluppo di una rete e la competitività di una rete, che è stata poi, nel corso degli anni, un po' stiracchiata di qua e di là e oggi la rete delle linee urbane è molto frammentata, bisogna conoscere gli orari, bisogna sapere a quale ora viene fatto un certo percorso, quindi abbiamo fatto una specie di tabula rasa e immaginato una rete più semplice con due linee, una rossa e una verde, che fanno sempre lo stesso percorso con un servizio cadenzato, quindi allo stesso minuto di tutte le ore l'autobus fa la sua corsa. Quindi l'utente non deve consultare l'orario: sa che allo stesso minuto di ogni ora passa l'autobus. Possibilmente anche in collegamento con il servizio ferroviario in coincidenza alla stazione. Le due linee sono in coincidenza fra loro e quindi posso andare ovunque al costo di un interscambio. A queste due linee si aggiunge la navetta del centro storico, navetta elettrica che sta già circolando e quindi è stata una delle prime, dei primi risultati del PUMS, che non solo serve il centro storico, ma collega anche i principali parcheggi di attestamento.

Guardando fuori c'è un tema che è quello del trasporto comunale al di fuori della città di Fabriano. Ci sono diverse frazioni servite solo dal trasporto pubblico extraurbano e alcune addirittura servite solo in orari di punta, quindi solo con le corse scolastiche. Per questo abbiamo immaginato un servizio a chiamata, che può essere implementato dai costi iniziali abbastanza contenuti, ci sono diverse esperienze in Italia. Oggi ci sono anche dei sistemi molto accessibili via app con delle nuove piattaforme molto efficienti e questa può diventare un'opportunità per le frazioni. Qui abbiamo ricapitolato le risorse.

Un tema fondamentale è l'interscambio alla stazione, dove è opportuno ridisegnare lo spazio fisico a supporto di pedoni, biciclette, trasporto pubblico prima urbano, poi extraurbano e dare a queste modalità la piena dignità sul piazzale principale. La sosta di media, lunga durata può spostarsi in una zona meno centrale, meno baricentrica rispetto alla stazione.

Alla pedonalizzazione che abbiamo visto prima si aggancia anche il tema della zona a traffico limitato e di gestione della sosta. Nel breve periodo una piccola estensione della ZTL e l'istituzione dell'area pedonale urbana, nel medio periodo le regole per accedere alla ZTL abbiamo immaginato una loro evoluzione a favore dei mezzi meno inquinanti, ma rimangono le stesse regole, cambia, cioè rimane la stessa area, cambia soltanto chi può accedere. Nel lungo periodo invece un'estensione, auspicata, all'interno del centro storico della ZTL con il contemporaneo potenziamento dei parcheggi di attestamento. Questa è la prima estensione di ZTL, l'area in giallo chiaro, mentre l'area arancione è l'area pedonale. Poi nel lungo periodo, invece, si può immaginare di estendere a tutto il centro storico l'intera ZTL.

Le regole saranno progressivamente a consentire l'accesso solo alle categorie meno inquinanti, quindi più o meno, come abbiamo fatto a Bologna, nel 2025 potranno accedere tutti i veicoli fino a Euro5, nel 2026 eccetera; il tema del potenziamento della sosta di attestamento e, grazie anche alle nuove tecnologie che non prevedono grossi investimenti se non una telecamera cosiddetta intelligente, può consentire l'introduzione di sistemi di indirizzamento ai parcheggi, per cui so la disponibilità di posti vuoti in ogni parcheggio attraverso dei portali, dei cartelli luminosi posti lungo gli itinerari principali di accesso.

Sul tema della sosta: nel breve periodo una riorganizzazione che in parte è già stata anche questa attuata; nel medio la trasformazione della sosta a tempo, quindi del cosiddetto disco orario in sosta a pagamento oppure sosta libera, perché il disco orario può essere sanzionato soltanto dalla Polizia locale, che in realtà ha tanto altro da fare piuttosto che andare a controllare i tagliandi o i dischi orari, quindi si è pensato di o è a pagamento o è a sosta libera; nel lungo periodo invece, quando sarà allargata la ZTL all'intero perimetro del centro, una regolamentazione anche della sosta perimetrale a tutela dei residenti.

Attualmente ci sono circa tremila stalli all'interno della cerchia delle mura e, stallo per stallo, sono stati individuati nel piano la progressiva evoluzione, partendo dal concetto che il centro, vedete queste linee concentriche, sono delle isocrone, cioè delle linee temporali di due minuti in due minuti: più sono vicino al centro, più avrò facilità a trovare della sosta a pagamento ovviamente. Più mi allontanano e più è probabile trovare della sosta libera.

Il bilancio nel medio periodo con estensione dell'area pedonale urbana è di ventiquattro stalli in meno rispetto all'offerta attuale. Sono tutti quelli che erano fino a poche settimane fa qua in centro storico.

Vi dicevo, nel lungo periodo con l'allargamento al centro storico della ZTL sarà necessario tutelare i residenti nella corona attorno alla ZTL, perché, se i visitatori non possono più entrare in centro, andranno a parcheggiare sotto casa di qualcuno. Quindi, se il centro è ZTL, in quella fascia blu avremo una sosta regolamentata probabilmente a pagamento con delle regole comunque a tutela dei residenti.

Sullo spazio stradale l'architetto Dondè ha introdotto il tema della "città 30" e delle zone 30. Si tratta di ridefinire un po' gli equilibri fra ciò che è carrabile e ciò che è a disposizione di chi non ha un veicolo e di chi si sposta in altro modo. Quindi nel breve e medio periodo l'idea è quella di istituire delle zone 30 molto diffuse all'interno della città e delle isole ambientali,

che sono di fatto delle chiusure della viabilità all'interno del quartiere, delle zone proprio chiuse locali, e le "zone quiete" attorno alle scuole.

Come farlo. Non basta il limite dei trenta all'ora, ci vogliono anche degli interventi di traffic calming, cioè di moderazione del traffico, che poi pian piano vediamo. Perché trenta all'ora? Perché a trenta all'ora l'impatto veicolo/pedone porta delle conseguenze che sono mortali solo nel 10 per cento dei casi. Corrispondono a una caduta dal primo piano. Già a cinquanta all'ora le conseguenze mortali sono intorno al 70 per cento, ed equivale ad una caduta dal terzo piano. A trenta all'ora inoltre chi guida ha un cono visivo molto più ampio e quindi si può accorgere di quello che c'è sulla strada e reagire più prontamente e di conseguenza.

L'idea sul lungo periodo è quella di definire tutto il centro abitato di Fabriano come "città 30", quindi con il limite a trenta chilometri all'ora. Qui vedete una differenziazione fra zona 30, in blu, e isola ambientale. Praticamente l'isola ambientale è una porzione di territorio dove, se entro con la macchina, non riesco tanto facilmente ad attraversarla per intero. Quindi la usa solo chi è sostanzialmente residente.

Gli interventi di moderazione del traffico possono essere diversi. Adesso vi farò una carrellata. Abbiamo individuato, anche puntualmente, che tipo di intervento fare in diversi luoghi. Il concetto è che quello che vediamo quando nevica è che lo spazio stradale in realtà è tutto pavimentato, ma non viene utilizzato per la maggior parte. Quindi l'evoluzione da uno spazio indefinito molto ampio, tutto sostanzialmente a beneficio dei veicoli possa essere ristretto senza cambiare le abitudini, senza modificare i comportamenti di guida, semplicemente regalando un po' di spazio a chi si sposta a piedi o in bici, con una serie di interventi che ad esempio aiutano ad accorciare l'attraversamento pedonale, quindi ho meno punti di conflitto potenziali; chi si sposta, pensate agli anziani o alle mamme con bambini che hanno un po' di difficoltà devono fare meno strada per attraversare la strada; si possono pavimentare, portare allo stesso livello gli attraversamenti pedonali in modo che non ci sia il gradino da scendere quando si attraversa; si possono ampliare un pochino gli spazi alle intersezioni a beneficio di pedoni, oppure realizzare alcune piccole chicane che inducono una riduzione, una autolimitazione della velocità da parte di chi si sposta in auto e dove ovviamente siamo all'interno di una zona 30 rendere evidente il fatto che lo spazio stradale non è solo per le auto, ma è anche per chi si sposta in bici.

Poi c'è un tema non indifferente, questo ovviamente non si può fare, non potevo fare la mappatura di tutti i marciapiedi, però il tema è quello di allargare il più possibile i marciapiedi in modo da consentire una transitabilità umana normale magari di due persone affiancate, una con l'altra, come succede qui. Questo è un altro esempio invece di ripristino di spazi poco utilizzati a beneficio della pedonalità e dello stare all'aria aperta, con interventi che possono essere, magari nel breve periodo, fatti con gli strumenti dell'urbanismo tattico di cui l'architetto Dondè è maestro.

Questo è un intervento fatto a Milano, che sta diventando in questi giorni un progetto definitivo con l'infrastrutturazione. Quello è stato fatto semplicemente con della pittura sulla strada e qualche segnaletica verticale, per restituire spazio davanti a una scuola, che prima era un parcheggio non regolamentato, dove i bambini che uscivano da scuola dovevano fare lo slalom fra le auto parcheggiate, oggi è diventato uno spazio di aggregazione e di socialità fra genitori, bambini anche al di là dell'orario di ingresso e uscita.

In un PUMS ovviamente stanno anche tutta una serie di politiche e di interventi cosiddetti "incentivanti". Quindi il potenziamento della sharing mobility, perché un PUMS deve

guardare un orizzonte abbastanza ampio; il car pooling per far andare al lavoro chi lavora nello stesso posto, magari insieme con lo stesso mezzo; lo sviluppo della mobilità elettrica e delle colonnine di ricarica, individuando anche una serie di standard urbanistici per favorire lo sviluppo delle colonnine di ricarica nei nuovi edifici o nelle ristrutturazioni. Questo in linea anche con le politiche del Ministero dell'ambiente per l'incentivo per la mobilità elettrica; lo sviluppo dei mobility manager che gestiscono la mobilità di lavoratori, dipendenti, collaboratori di grandi plessi di lavoro; e comunicazione, politiche incentivanti, l'educazione dei bambini, progetti nelle scuole, eccetera.

Un intervento a monte che riguarda la mobilità è tutto quello che riguarda la domanda di mobilità, quindi non inseguire quello che succede sulla strada, ma agire prima che vengano messi in atto dei comportamenti poco utili.

Poi c'è tutta una parte che riguarda la logistica. In una città piccola come Fabriano si possono fare interventi molto semplici e anche facilmente realizzabili, collegati alla ZTL. Chi utilizza per le consegne nell'ultimo miglio un mezzo inquinante, avrà magari non l'impossibilità di accedere alla ZTL ma una finestra temporale più ristretta. Chi si sposta invece con mezzi elettrici o a bassa emissione o addirittura con le cargo bike potrebbe avere una finestra temporale o la disponibilità di spazi per fare il trasbordo delle merci dal furgone alla cargo bike, localizzati magari nei parcheggi di attestamento che hanno delle ampie superfici non sempre tutte utilizzate.

Poi c'è una parte che riguarda l'attuazione del PUMS, e mi avvio alla conclusione, sia il momento Covid con l'avvio di interventi specifici per quanto riguarda la mobilità pedonale legata anche proprio alla necessità di uscire delle persone e – qui abbiamo l'ultima immagine – un percorso che è fatto anche di sostenibilità economica per le casse del Comune del piano. Quindi per i macro temi abbiamo individuato il costo su un orizzonte di dieci anni che corrisponde a circa 7,4 milioni di euro.

Per darvi un'idea, un PUMS è uno strumento necessario al Ministero delle infrastrutture per concedere contributi sulla mobilità. Ormai sta diventando una regola. Se non si ha un PUMS adottato, approvato, non vengono erogati i contributi e, per darvi un'idea, è un costo spalmato su dieci anni di circa 2,50 euro ad abitante/anno.

Il Comune di Ferrara, dove ho curato il PUMS che è stato approvato l'anno scorso, prevede un costo per abitante, quindi rapportandolo, che è di quasi dieci volte di più. Quindi sono interventi questi fatti con alcune anche modalità che li rendono più attuabili e più facilmente sostenibili per le casse comunali. Ho concluso, grazie.

Presidente TOBALDI

Ringraziamo per il contributo. Do ora la parola all'assessore Arcioni, prego.

Assessore ARCIONI

Grazie, Presidente. Grazie ai consulenti che hanno illustrato l'attività di redazione per arrivare all'approvazione del PUMS. Ci tengo anche a ringraziare tutti gli uffici che hanno lavorato e hanno collaborato insieme ai consulenti esterni per la redazione e il percorso legato alla conclusione del PUMS, in particolar modo qui presente stasera c'è anche la dottoressa Bartolini che ha collaborato fattivamente. Ringrazio l'architetto Farabbi del settore, che si occupa in questo momento della parte mobilità e comunque tutti gli uffici.

Riepilogo velocemente, mentre il PUMS era in fase di attivazione, quello che intanto abbiamo cercato di fare come Amministrazione. Questo era quando abbiamo fatto il quadro

conoscitivo, quando l'architetto Ognibene ha fatto il quadro conoscitivo, questa era una fotografia di quello che era Fabriano dal punto di vista della mobilità. A sinistra vedete il modello equilibrato di mobilità e a destra quello che è e che era Fabriano con il 79 per cento dei cittadini che si muovono in auto, l'1 per cento in bici, il 13 per cento a piedi e il 7 per cento con il trasporto pubblico locale. Questi fondamentalmente sono i quadri di intervento che i consulenti hanno riepilogato all'interno della loro presentazione, ma che ora riepilogo nella logica che ha condotto sempre l'Amministrazione relativamente al piano.

Noi abbiamo una stella cometa, che fondamentalmente sono i diciassette goals dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dove al goal 11 c'è quello di rendere le città e gli insediamenti umani sicuri, duraturi e sostenibili. In particolar modo il punto 11.2 dice che entro il 2030 bisogna garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporto sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando il trasporto pubblico con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.

I quattro capisaldi di intervento sono questi: la sicurezza, come spiegavano i consulenti, ottenuta attraverso la riduzione della velocità, le zone 30; la qualità dello spazio su pubblico con il disincentivo all'utilizzo dell'auto privata; la riduzione degli spazi dedicati all'auto a favore di altri modelli di spostamento come trasporto pubblico, bici e pedoni; la tariffazione della sosta in tutto il centro abitato; quello dello sviluppo della pedonalità con le aree a prevalenza pedonale, le living street, e gli spazi e le strade condivise.

Poi c'è la parte di sviluppo della ciclabilità, il Biciplan. Il logo ve lo voglio un attimo spiegare. I colori della città è il foulard indossato dalla ciclista e all'interno del cestino ci sono i fiori che rappresentano i colori delle quattro porte cittadine e sullo sfondo ci sono i nostri splendidi rilievi.

Quello che abbiamo fatto dal punto di vista della sicurezza stradale e urbana. Siamo partiti con un progetto attentamente, abbiamo installato quindici postazioni velokay, postazioni che abbiamo prima testato e abbiamo visto che la loro presenza ha ridotto, con sistemi di misurazione fatti sul campo, fino al 98 per cento i passaggi in riduzione delle infrazioni. Parallelamente con questo progetto abbiamo fatto l'educazione nelle scuole, in particolar modo scuole elementari e superiori. Poi abbiamo acquistato, quando siamo arrivati, nel 2017, la Polizia municipale era assolutamente sfornita di qualsiasi strumento atto a operare su strada, li abbiamo adottati del Targa system, con il quale abbiamo ad oggi erogato novanta verbali per mancata assicurazione e quasi trecento verbali sulla mancata revisione dei veicoli. Li abbiamo dotati del telelaser, misurazione velocità e i verbali da quando è stato acquisito lo strumento ad oggi sono stati 1.106. Poi abbiamo, questo incide anche sulla parte mobilità, il nuovo sistema di videosorveglianza, siamo passati da diciassette videocamere a settanta videocamere attive con il controllo di sei varchi di ingresso in città che dal punto di vista della mobilità ci permetterà di rilevare dati fondamentali sul tema della viabilità.

Le videocamere che abbiamo acquisito permetteranno anche quello che Ognibene faceva notare, cioè la possibilità di monitorare gli stalli della sosta per fare due cose: innanzitutto per far intervenire in tempo reale la Polizia municipale qualora ci fosse un varco occupato ma non pagato; la seconda cosa, potremmo integrare un sistema informativo periferico che evita, dando i numeri degli stalli disponibili per la sosta, evitare il traffico parassitario che ad oggi c'è nel centro storico per la gente che si immette per cercare dei parcheggi che magari non ci sono. Su questa cosa, sul tema delle smart city partecipiamo come Comune di Fabriano a un tavolo tecnico presso il Politecnico di Milano, è un osservatorio sull'innovazione digitale,

all'interno del quale noi facciamo parte insieme ad altre trentanove municipalità a livello nazionale.

Sempre sul tema della sicurezza abbiamo acquistato sette nuovi scuolabus, considerando che prima c'erano fondamentalmente degli scuolabus molto datati, che ormai fagocitavano l'uno con l'altro anche per quello che riguarda i pezzi di ricambio, e ultimamente c'era stato anche un incidente con una rottura di un semiasse. Fortunatamente a bordo non c'erano i ragazzi. Questo ci ha permesso, fra l'altro, anche prima logicamente della crisi ucraina legata ai prodotti petroliferi di ottenere un risparmio di spesa fra mancate manutenzioni e carburante di 85 mila euro l'anno, c'è stato un aumento secco del 38 per cento degli abbonamenti e soprattutto anche l'abbattimento delle emissioni per quello che riguarda anche e soprattutto, il 97 per cento in particolare di PM10 e PM2,5.

La parte di qualità dello spazio pubblico e sviluppo della pedonalità. Abbiamo pedonalizzato l'area del centro storico, abbiamo eliminato i parcheggi a pagamento nell'area sempre del centro storico, abbiamo introdotto nuove aree di prossimità a pagamento, sempre nella logica del Piano urbano della mobilità sostenibile; abbiamo introdotto i varchi e fra l'altro il centro è stato dotato, per la prima volta, anche di sedute in diverse aree del centro storico. Abbiamo attivato la navetta elettrica, con il sistema Hopon/Hopoff, del centro storico.

Anche per quello che riguarda la qualità dello spazio pubblico abbiamo operato anche dal punto di vista della mobilità elettrica. Abbiamo istituito, grazie a un protocollo d'intesa con Enel X, ventidue punti di ricarica con due postazioni fast a 50 kilowatt e quattro postazioni per charge a 150 kilowatt. È attivo anche un protocollo d'intesa, l'installazione dovrebbe iniziare a breve, di diciotto punti di ricarica con Be Charge.

Voglio ricordare, perché molti si sono dimenticati, che il decreto Semplificazioni prevedeva che era onere dei Comuni disciplinare l'installazione di una colonnina di ricarica per veicoli elettrici ogni mille abitanti. Noi con l'installazione dei diciotto punti Be Charge siamo oltre la richiesta fatta dal decreto Semplificazioni. Ho fatto vedere anche in commissione, ci piace pensare che questi ospiti stranieri abbiano fatto visita alla nostra città anche per la qualità e la posizione e i servizi di ricarica.

Sul Biciplan, sullo sviluppo della ciclabilità c'è un progetto per quello che riguarda la rotatoria di piazzale Matteotti, che recepisce anche tutte le corsie ciclabili strategiche descritte dall'architetto Dondè; c'è una bozza anche qui di progetto per quello che riguarda il Kiss&Ride per collegare la parte di accompagnamento, magari anche in auto, dei genitori e invece di arrivare fino al polo scolastico, poter avere questa area di sosta Kiss&Ride dove i ragazzi possono scendere e prendere la bretella ciclopedonale, quella che è in fase di completamento.

Voglio ricordare anche il ringraziamento che è stato fatto a un servizio fondamentale che viene svolto da tanti anni, da tanti volontari quotidianamente, fra cui anche la consigliera Pallucca. Abbiamo fatto questa giornata dove abbiamo dato un pieghevole, dove all'interno abbiamo ringraziato mettendo le motivazioni per le quali ringraziamo chi fra i genitori, volontari si applicano quotidianamente per accompagnare questi bambini che hanno scelto di andare a scuola a piedi.

Queste sono tutte le attività fatte prima che scoppiasse il Covid che non ci ha permesso poi più di interagire. Abbiamo fatto tanta attività legata alla sicurezza stradale, la settimana europea della mobilità e tutta l'attività fatta di insemminazione per quello che riguarda il percorso fatto all'interno del PUMS.

Voglio ricordare due appuntamenti fatti per la Mille miglia 2019/2020, dove Fabriano è stata premiata come migliore location per quello che riguarda il catering offerto agli equipaggi. Poi la bella iniziativa del 2018 con la giornata del “car free day” dove gran parte della città, una volta dedicata anche al parcheggio delle auto, è stata data ai cittadini per organizzare eventi di intrattenimento.

Poi ci tengo a dedicare questo PUMS, che andremo ad approvare, a una fondazione che ricorda Michele Scarponi, il ciclista marchigiano deceduto per un incidente stradale. Fra tre giorni cadono i cinque anni dalla scomparsa di Michele. Nel sito della Fondazione c’era una cosa che richiama quella logica con la quale noi abbiamo cercato di fare questo piano, perché la Fondazione dice che Michele è con noi ogni volta che mettiamo il piede a terra per aspettare chi non ce la fa, salviamo una piazza dalle automobili, rispettiamo i limiti di velocità e accompagnano i nostri figli a scuola piedi, perché, come ricorda sempre la Fondazione, la strada è di tutti, a partire dal più fragile.

Presidente TOBALDI

Io vorrei dare il benvenuto a Marco Scarponi, qui presente con noi nello spazio riservato al pubblico e, se lo desidera, se vuole fare un intervento, un saluto. Prego.

Marco SCARPONI

Io mi sento di dire innanzitutto grazie alla città di Fabriano e a questa Amministrazione perché pensavo prima, mentre ero seduto lì, dico adesso cosa dico, non mi sono preparato niente? Ma non mi preparo mai niente, quindi è così. Pensavo che proprio qui a Fabriano, pensate, era il 2017, proprio l’anno in cui è stato ucciso Michele, a ottobre venni invitato dal professor Galliano Crinella al premio Gentile di Fabriano, e fu la prima uscita che feci dopo l’estate più brutta della mia vita. Proprio quel giorno a Fabriano conobbi tra la giuria una giornalista del Corriere della Sera, con la quale poi facemmo un articolo che uscì sul quotidiano nazionale e fu il primo mattone, il primo passo, il primo colpo di pedale per la nascita della Fondazione. Quindi a Fabriano siamo legati proprio dall’inizio. Poi da lì il percorso è proseguito tantissimo insieme, fino ad arrivare all’apice forse con qualche domenica fa a Castelletta, grazie all’assessore Scalonì, ma soprattutto al Sindaco Santarelli, ad Arcioni, con questi cartelli che sono stati posizionati lungo la salita che è diventata qualcosa io dico di magico, perché abbiamo fatto tante pedalate insieme, anche con tanti amici ed è stupendo perché, se oggi noi siamo ancora qua, anche dopo questi due anni terribili della pandemia, in cui è stato difficile per tutti ma anche per la Fondazione, è anche perché abbiamo trovato città come Fabriano. E non lo dico per esaltare l’Amministrazione qua presente, ma lo dico perché penso che, se la Fondazione ha un futuro, e oggi siamo quasi un punto di riferimento per tante realtà italiane, tante città, per tante associazioni, per tanti ciclisti ma anche per tanti altri utenti della strada, anche per tante scuole, la Fondazione va in tantissime scuole, lo siamo anche perché abbiamo avuto vicino città come Fabriano, che stanno credendo in qualcosa di difficile ma in qualcosa di vero, che in realtà è una nuova cultura, è quella che dobbiamo guardare.

Io non mi sento di mettere voce sul Biciplan che ha fatto Matteo, perché anche Matteo ci lega alla città di Fabriano, Matteo l’ho conosciuto in Parlamento e poi oggi è diventato non un gregario, uno dei capitani della Fondazione Michele Scarponi onlus, quindi anche Fabriano ci unisce in questo.

Io mi sento di dire solo una cosa. Pensate a questo, noi dobbiamo avere la grande responsabilità di fare secondo me un passo indietro, noi adulti, mentre guardiamo la strada, mentre guardiamo la nostra vita tutti i giorni, mettere davanti a noi i nostri figli, i nostri bambini, perché forse è lì il vero punto di vista che dobbiamo cambiare per cambiare la nostra strada. Tutto lì. Io vi chiedo veramente di prendervi il tempo di accompagnare i bambini a scuola, di provare a vedere se veramente la vostra giornata è diversa, è migliore o peggiore di prima.

In realtà tutto cambia, se noi mettiamo al centro della strada chi veramente la strada sa viverla in maniera pacifica, in maniera bella, in maniera condivisa. Quindi io vi chiedo di fare questo piccolo esperimento, perché la vera società che ci aspetta è lì davanti, noi dobbiamo guardarla e avere il coraggio di andarci prima e non aspettare che ci travolga.

Grazie a tutti. Evviva Fabriano!

(Applausi)

Presidente TOBALDI

Apriamo il dibattito su questa proposta. Se c'è qualche intervento.

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Grazie, Presidente. Come ha detto l'assessore, io sono consapevole dell'importanza di andare a piedi. Il 16 aprile sono stati undici anni, mi è capitata la foto della prima, la settimana scorsa, undici anni che abbiamo attivato il piedibus e sono undici anni che io lo faccio. Come dico sempre, mio figlio più piccolo ne ha diciannove e io accompagno quelli delle elementari. Non accompagno il mio ovviamente. Per cui ci credo molto e insisto a farlo proprio per questo, perché non è mio interesse personale, ma è un interesse per il sociale dal mio punto di vista.

Per cui sicuramente capisco l'importanza di andare a piedi, che in concomitanza con le scuole non ci sia troppo traffico, troppe macchine, perché è un problema; capisco l'importanza per i bambini di arrivare a scuola dopo una passeggiata, perché l'abbiamo provato con le maestre quando abbiamo iniziato il progetto.

Detto ciò però ho alcuni dubbi rispetto a tutto il PUMS. La ciclovia in via Dante in questo momento, perché mi sembra sia il primo stralcio della ciclovia, se non erro, quello di via Dante è il primo, in questo momento in cui abbiamo ancora camion che passano all'interno di via Dante, cioè avremo una riduzione della sede stradale enorme, con un rischio alla fine sia per i pedoni sia per le biciclette che per le macchine, perché chiaramente c'è una restrizione enorme della sede stradale. Per cui questo intanto è il primo dubbio.

Un altro dubbio invece è come ci si comporta. So di un ragazzo che credo adesso non faccia più l'istituto, però che andava all'istituto tecnico in carrozzina e aveva avuto all'epoca dei problemi perché la sede del marciapiede non era adatta, per cui con i suoi compagni di scuola è stato attivato tutto un percorso a cui l'Amministrazione è andata incontro, e questo ragazzo riusciva ad andare a scuola tranquillamente sul marciapiede, con la sua carrozzina. In quel punto, io adesso non so il punto preciso tra via Grifoni e via Profili, però la strada è quella, per capirci, è stato messo un dissuasore di velocità così dentro che, se uno ha una sedia a rotelle di quelle a motore, ci passa e non ci passa, rendendo la cosa pericolosa.

Per cui bisogna anche fare attenzione a queste cose perché, mentre parliamo del disability manager, però poi mettiamo noi in difficoltà andando avanti con il PUMS. Bastavano dieci centimetri, non era una cosa... però chiaramente, stando all'interno del marciapiede, è stata ristretta la sede del marciapiede. Adesso questo ragazzo non credo che faccia più l'istituto, ma ci saranno altre persone che magari potrebbero passare su quel marciapiede e non possono. Per cui un po' di attenzione anche al lato pratico delle cose, al di là dell'idea che è bella e interessa penso tutti.

Un'altra cosa. Anche prima l'architetto Ognibene diceva in una fase successiva di fare attenzione ai residenti, per quanto riguarda i residenti del centro nel momento in cui si va a caricare il problema dei parcheggi chiaramente tra turisti e residenti: io credo che le ultime decisioni prese dall'Amministrazione non abbiano tenuto conto dei residenti del centro storico, perché fare tutto blu nelle zone proprio vicine al centro storico per i residenti si è creato un problema. Io parlo di residenti, parlo semplicemente di residenti, però credo che abbiano dei problemi, perché chi non aveva un garage, si è trovato. Dopo, possono andare a piedi ma a piedi da un altro posto, perché loro abitano qui e la macchina non ce la possono portare in alcuni casi.

Invece una domanda, assessore. Diceva che è aumentato del 38 per cento l'abbonamento agli scuolabus, vorrei sapere quale di questa percentuale è dovuta alla Marco Polo che si è spostata. Era una domanda, grazie.

Presidente TOBALDI

Prego, assessore.

Assessore ARCIONI

Quel 38 per cento faceva riferimento agli abbonamenti iniziali. Quando è stato presentato il nuovo anno scolastico con i nuovi scuolabus, c'è stato un aumento degli abbonamenti del 38 per cento, dovuto non so se la nuova qualità percepita dei mezzi, però c'è stato anche questo introito dell'aumento della presenza sui mezzi. Poi chiaramente la percentuale che non è stata monitorata nel tempo, quindi è un 38 per cento di aumento secco degli abbonamenti in quell'anno.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Grazie. Io vorrei chiedere prima due cose tecniche, poi una cosa economica. Leggo nel corpo della delibera che dopo la fase della pubblicazione di questo piano sono state apportate delle correzioni, perché c'erano dei refusi all'interno del piano, eccetera, se esisteva un verbale o se si aveva idea di quali correzioni fossero state apportate. Qualcosa avevo visto anch'io. Magari la via che sta dietro il Museo della carta, quella che è parzialmente chiusa, dovrebbe essere stata spostata dall'altra parte come chiusura che ancora però è rimasto. Quella sarebbe un'ulteriore correzione da apportare. Se ci fosse un elenco di queste correzioni e si può avere idea, visto che dopo non c'è stata la pubblicazione, quindi è stato modificato dopo i trenta giorni di pubblicazione.

Poi noi durante l'elaborazione del PUMS abbiamo sostanzialmente fatto anche delle sperimentazioni. Mi riferisco al pulmino elettrico, eccetera. Ci abbiamo fatto anche un debito

fuori bilancio, che abbiamo sanato qualche tempo fa. Ho fatto riscontrare per due anni di seguito che noi abbiamo non utilizzato dei contributi dello Stato per 130 mila euro all'anno, se era possibile durante la redazione del PUMS poter fare una ciclovia, visto che erano per le ciclovie, anche se abbiamo fatto la sperimentazione del pulmino in quel caso a maggior ragione potevamo, a mio parere, utilizzarle. Se c'è una motivazione per cui non le abbiamo utilizzate.

Un'altra cosa è sulle videocamere d'accesso. Premesso che sono molto favorevole per la sicurezza, io ho visto che un Comune a noi qui vicino con enfasi ha detto che se ne doterà anche lui e ha preso dei contributi dalla Regione. Se nei 250 mila euro che noi abbiamo speso, che il Comune di Fabriano ha speso sono solo soldi dei cittadini o sono soldi anche di contributi da enti diversi.

L'ultima domanda per adesso è quanto ci è costato il PUMS in termini tecnici diciamo, per quello che riguarda gli studi e la determinazione del PUMS.

Presidente TOBALDI

Prego, architetto Ognibene.

Architetto OGNIBENE – Progettista

Posso rispondere in merito alle modifiche intercorse fra la pubblicazione e il documento che avete oggi in approvazione, che riguardavano sostanzialmente la premessa, perché la premessa del piano prima dell'approvazione raccontava il percorso di sviluppo del piano e il suo percorso di adozione e approvazione; e su un paio di elaborati grafici c'era ancora segnata la sosta come stato attuale in piazza del Comune, che però nel frattempo è stata soppressa. Quindi è stato modificato quel tipo e il relativo calcolo del bilancio della sosta.

Presidente TOBALDI

Ci sono le risposte alle domande richieste? Prego, Vicesindaco.

Assessore ARCIONI

Mi ricollego ai quesiti che ha posto la consigliera Pallucca. Sul discorso via Dante, poi se Dondè vuole fare delle integrazioni, chiaramente l'integrazione delle corsie ciclabili su via Dante invece genererà più sicurezza, perché i restringimenti delle sedi stradali è sempre appurato che comunque genera una riduzione della velocità e quindi un aumento della sicurezza stradale.

Per quello che riguarda l'installazione del dissuasore, il dissuasore è stato installato lasciando le dovute distanze e gli spazi per il passaggio, perché era una raccomandazione di base sull'installazione proprio degli apparati, quindi credo che ci siano, poi, se non fosse così, chiaramente dovremo intervenire. Però chi ha installato i dissuasori, li ha installati con la prescrizione di lasciare uno spazio, fra l'altro sono stati seguiti anche dalla Polizia municipale quando hanno fatto l'installazione, quindi immagino che ci sia tutto lo spazio sufficiente per il passaggio di una sedia a rotelle, meccanica o manuale che sia. Se non fosse così, dovremo sicuramente intervenire. Ma non credo che sia così, considerando che c'è stata anche sia la prescrizione ma anche il supporto in fase di installazione. Però, ripeto, non garantisco, nel senso che andremo a misurare correttamente per vedere la corretta installazione. Lo andremo a verificare e la ringrazio per la segnalazione.

Quello che diceva il consigliere Balducci, se alcuni degli interventi potevano essere fatti con quelle risorse che anche l'ultimo Consiglio... sì. Non ultimo c'era l'intervento pronto per le corsie ciclabili di via Dante con annessa la possibilità di fare anche il Kiss&Ride, che ho fatto vedere con eventuale collegamento con la bretella ciclopedonale per la cittadella degli studi, sì, avremmo potuto utilizzare quelle risorse. Sono messe a disposizione dal ministero per efficientamento energetico e per mobilità sostenibile. Quindi chiaramente sì, potevano essere utilizzati.

Per quello che riguarda l'onere dal punto di vista finanziario per la redazione del PUMS chiedo aiuto alla dottoressa Bartolini, perché io adesso non ricordo esattamente, non vorrei sbagliare le cifre. A parte che voi lo sapete esattamente, rispetto all'incarico. Io sinceramente non lo ricordo. Direi una cifra magari sbagliata.

Consigliere BALDUCCI

Sulle videocamere che controllano gli accessi per la sicurezza, quelle che noi abbiamo messo sui sei varchi, se avevamo avuto dei contributi da parte di qualche ente diverso dal Comune. No.

Assessore ARCIONI

Sono state risorse messe da bilancio. Avevamo partecipato a un bando, che però non è stato finanziato. Adesso il Sindaco mi ricordava questo.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi? Metto allora in votazione la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Votiamo ora per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Passiamo al successivo argomento.

Consorzio per la tutela e produzione del salame di Fabriano – modifica dello statuto e adeguamento del disciplinare di produzione del salame di Fabriano

Passo la parola all'assessora Pagnoncelli Barbara, prego.

Assessora PAGNONCELLI

Grazie, Presidente. Oggi portiamo in ratifica, perché di fatto è una ratifica perché è già stato votato all'unanimità dai soci del consorzio, le modifiche principalmente allo statuto.

Questa è una storia che parte da lontano e non da noi, nel senso che il 22 settembre 2016 viene portata in Consiglio comunale la modifica del disciplinare di produzione, presidente del consorzio era il consigliere Balducci; il disciplinare viene modificato sostanzialmente per aderire poi a un percorso di richiesta di riconoscimento DOP, percorso che poi noi insieme e soprattutto per volontà dei soci del consorzio abbiamo scelto di non proseguire. Quello che non era stato preso in considerazione nel 2016 è che nel momento in cui si va a modificare un disciplinare, è necessario che anche lo statuto del consorzio sia coerente con quanto sancito nel disciplinare.

Le modifiche sostanziali avete, credo vi sia stata mandata anche la doppia colonna, che non è perfettamente il file definitivo. Il file definitivo è l'altro, ma ci sono pochissime cose che poi sono state modificate e ce l'avete nel documento intero. Le cose più importanti sono la soppressione di una serie di organi che non sono mai stati effettivamente nominati, come il collegio sindacale, il collegio dei probi vivi, eccetera; organi che per le dimensioni del consorzio del salame di Fabriano non sono necessari e che pertanto non vanno menzionati nello statuto.

È chiaro che quello che viene menzionato nello statuto deve poi essere rispettato. Il vecchio statuto parlava anche di organismo di controllo e certificazione, che non è stato mai nominato. Quindi abbiamo fatto un lavoro che è stato un lunghissimo lavoro, nominando prima di tutto Assam come organismo di controllo e insieme ad Assam andare a verificare le incoerenze presenti nello statuto. Quindi oggi, ripeto, abbiamo davanti a noi, queste sono le modifiche più importanti.

Altra modifica importante, nello statuto veniva fatto riferimento alle modalità di realizzazione del salame, cosa che invece deve essere riportata solamente nel disciplinare e non nello statuto, essendo atto costitutivo sostanzialmente del consorzio.

Altra cosa. Abbiamo introdotto il regolamento d'uso del marchio, così come ci è stato consigliato da Assam, nel quale vanno disciplinate, e nel documento che avete vengono riportati i vari casi, ad esempio le modalità di ammissione dei soci, cioè tutte quelle norme che possono riguardare situazioni che nel tempo cambiano, per fare in modo che lo statuto sia un documento che valga sempre, così come anche le sanzioni. Nel vecchio statuto venivano riportate tutte le sanzioni, in quello nuovo si rimanda al regolamento d'uso del marchio.

A questo documento hanno collaborato anche gli esperti della Marbre, che sono quelli che erano stati già incaricati precedentemente di redigere e modificare il disciplinare, lo statuto del consorzio.

Io non andrei ad approfondire tutti gli articoli, però, se avete qualche dubbio o perplessità su qualche articolo in particolare, lo possiamo sicuramente approfondire.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Intanto una domanda. La lettera k) dell'articolo 13 dello statuto, che era segnato in giallo ma non viene riportato in delibera, siccome c'era il fronte, ma era come andare di notte per capirci qualcosa, questo punto viene sottolineato in giallo, poi però nella delibera non c'è scritto niente rispetto alla lettera k). Sbaglio?

Assessora PAGNONCELLI

L'articolo 13 del vecchio statuto è diventato l'articolo 11 del nuovo statuto. Non sono indicizzati i punti, ma c'è: «(...) nominare, se ritenuto opportuno, il direttore del consorzio determinandone i poteri, le mansioni e i compensi spettanti».

Andavano rinominati gli articoli, quindi bisognava lasciare in caso uno spazio bianco, però è stato redatto così. Non l'ho fatto io.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Non si capiva perché era stato messo in giallo, sinceramente. Al di là della difficoltà della lettura, per chi poi non conosce benissimo la materia, però l'assessore ha detto quali erano le cose più importanti: a mio avviso la cosa più importante è la soppressione dell'articolo 5 dallo statuto, perché sinceramente mettere il Comune mette i soldi, però i consorziati decidono se vogliono far entrare qualcun altro o meno, perché chiaramente il disciplinare non è obbligatorio che passi in Consiglio comunale, giusto? Mentre invece lo statuto sì.

Le zone nel vecchio articolo 5 intendo dove c'era scritto quali dovevano essere le zone di produzione del salame, viene completamente stralciato dallo statuto perché messo solo nel disciplinare.

Assessora PAGNONCELLI

Questo è uno dei primi rilievi fatti da Assam, perché la zona di produzione e tutto quello che concerne l'allevamento non sono materia di statuto. Primo punto.

Secondo punto. Questo disciplinare che avete portato voi in modifica nel 2016 fa una cosa gravissima, di cui noi abbiamo solo potuto prendere atto, cioè restringe la zona di trasformazione a Fabriano al solo comune di Fabriano, questo per perseguire – ricordo – l'obiettivo della DOP, tagliando fuori i soci storici come il socio di Cerreto, per dire, o produttori storici che non hanno il laboratorio di trasformazione nel comune di Fabriano.

Quindi non è che viene stralciato: nello statuto non va specificata la zona di produzione, deve essere specificata solamente nel disciplinare. Il disciplinare può essere modificato dall'assemblea dei soci, ma anche ratificato in Consiglio comunale. Saranno decisioni che prenderà l'assemblea dei soci. Come stiamo facendo qua oggi, perché poi di fatto è una ratifica quella che avviene in Consiglio comunale della volontà dell'assemblea dei soci, come riportato anche nel verbale del Consiglio comunale del 2016. Che ho qui, volendo.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Una curiosità. Nel 2016 Assam e Slow Food di Torino avevano partecipato alla stesura del disciplinare, questo per ricordarlo a me. Quello che sorprende, al di là della difficoltà di leggere le tabelle a confronto, perché si mettono a confronto gli stessi articoli, no che mi cambi l'articolo sul nuovo statuto, io non ci capisco più niente. Questo però lasciamo stare e va bene. La cosa che mi sorprende è che l'assemblea del consorzio ha approvato all'unanimità queste modifiche il 24 maggio 2021. Leggo qua che l'assemblea del consorzio approva queste modifiche il 24 maggio 2021: come mai abbiamo aspettato un anno per portarle in Consiglio comunale? Domanda. Che siamo arrivati il venerdì prima di Pasqua è una cosa secondaria, ma per capirlo. È una curiosità, perché mi ha sorpreso leggere questa data. Un errore non può essere, perché il 2022 deve venire. Il 24 maggio 2022 deve arrivare, quindi è 24 maggio 2021 quando è stato approvato, perché abbiamo aspettato un anno?

Assessora PAGNONCELLI

L'assemblea dei soci ha votato le modifiche che state vedendo con il verbale del 24 maggio 2021, dopodiché sono state sottoposte ad Assam per ulteriore ratifica.

Mi spiego meglio, le modifiche sono state richieste da Assam. Se volete, vi faccio vedere il verbale dell'incontro che abbiamo avuto. Magari erano referenti diversi quelli che hanno partecipato nel 2016. La cosa che salta all'occhio è che, se uno modifica il disciplinare e c'è scritto che la zona di produzione è solamente Fabriano, non può lasciare valido uno statuto dove si dice il contrario. Quindi lo statuto andava portato in modifica comunque insieme al disciplinare nel 2016. Oltretutto nello statuto non è necessario e non è previsto di riportare la zona di produzione.

Comunque ci sono stati i tempi tecnici, la validazione legale della Marbre, eccetera; l'ufficio competente del Comune che si è ristabilito da qualche mese; il tempo degli atti. Non dipende da me. Se era per me, poteva venire in Consiglio comunale un mese dopo, ma sappiamo bene che non è così.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi? Consigliere Cingolani, prego.

Consigliere CINGOLANI

Grazie, Presidente. Siccome io sono un socio del consorzio salame Fabriano, ritengo di non votare, cioè di uscire dall'aula perché c'è un chiaro conflitto di interessi. Quindi io sulla votazione esco.

Presidente TOBALDI

Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la modifica dello statuto e l'adeguamento del disciplinare.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	04

Astenuti 00

Il Consiglio approva.
Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti 18
Favorevoli 14
Contrari 04
Astenuti 00

Il Consiglio approva.
Passiamo alla successiva.

DL n. 112 del 25/06/2008 – piano delle alienazioni, valorizzazioni e acquisizioni per l'anno 2022: approvazione

Passo la parola al Sindaco, prego.

Sindaco SANTARELLI

Questo, come già spiegato in commissione, non fa altro che ribadire lo stesso piano delle alienazioni approvato lo scorso anno, con in più due aggiunte importanti che riguardano, uno, una vicenda che abbiamo già affrontato in qualche Consiglio comunale fa con il debito fuori bilancio per l'area del centro ambiente della Ancona Ambiente, quindi viene inserito all'interno del piano delle alienazioni il valore di quest'area per poter essere poi acquisita; l'altro inserimento invece che è stato fatto, l'altra aggiunta, aggiornamento che è stato fatto è un'area di pertinenza della stazione di distribuzione Esso che si trova lungo via Dante, nella quale una parte di proprietà del Comune viene utilizzata oggi dal gestore, mi sembra che ci sia in questo momento l'area di lavaggio delle auto, mentre l'area che si trova a fronte strada è di proprietà della Esso.

C'è un atto risalente ormai ai primi anni del Duemila mi sembra, se non prima, che prevedeva uno scambio delle due aree, una permuta: per poter avviare la permuta era necessario inserire quest'area all'interno del piano e quindi all'interno del piano troverete il valore dell'area che il Comune andrà ad acquisire e del valore dell'area che il Comune invece cederà alla Esso per poter poi formalizzare questa permuta. Quindi, al di là di tutto il contenuto, sono queste due le novità inserite all'interno di questo piano.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi o domande? Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

All'interno chiaramente del piano delle alienazioni ci sono i fondi dell'azienda agraria, che seguiranno un iter particolare per la messa in liquidazione dell'azienda stessa. Io ricordo, e poi è anche scritto qua, che nel Settore governo del territorio non ci sono professionalità utili

a definire e puntualizzare la stima relativa alla valutazione dei terreni e degli immobili afferenti alla società Agricom, in liquidazione e per questo è stata data all'epoca una perizia esterna, giurata, e lì torniamo al discorso dell'incarico sul Comune di Fabriano che poi io questo incarico non l'ho mai trovato e mi avete sempre detto che non c'è, poi mi trovo due stime in questo piano, una sui terreni di Ancona Ambiente e un'altra stima sull'immobile Esso 2002, fatte da un tecnico del governo, assetto del territorio. Quindi, se lì le potevano fare, non capisco perché l'altra stima fatta dall'allora dirigente del Settore assetto del territorio, che è diversa in termini economici rispetto a quella che è stata fatta poi dal dottor Loiotine, come è anche scritto qua, non sia stata presa in considerazione e abbiamo messo a base d'asta i 30.900,00 rispetto ai 52 mila e rotti che avevamo. E vorrei sapere dall'organo di revisione, c'è qualcuno dell'organo di revisione? Prima c'era Paoloni, che conoscevo. Perfetto. Se l'organo di revisione era a conoscenza dell'esistenza di queste due stime. Penso di sì. Immagino.

Questo io lo chiedo per puro titolo conoscitivo personale, se voi avete espresso parere favorevole secondo tutta una serie di considerazioni. Visto che io ricordo che il precedente organo di revisione spesso e volentieri aveva puntato l'attenzione sul discorso di Agricom, quindi se era nelle vostre disponibilità, opportunità e cose del genere dire qualcosa sul discorso della diversità che c'è fra le due stime. Se voi ne eravate a conoscenza ovviamente.

C'era un'altra cosa che volevo dire, ma adesso non mi viene. La vado a ricercare, poi eventualmente torno ad intervenire.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Intanto approfitto, perché non mi ero accorto che era presente il presidente Chiodi, quindi lo ringrazio della presenza e gli do il benvenuto in Consiglio.

Bisogna distinguere un po' le modalità e i temi e i beni sui quali vengono fatte le stime, le perizie. Lo stesso ex dirigente del settore tecnico, nel rispondere ad alcune osservazioni che gli avevo fatto io sul tipo di stima dei beni che era stato fatto, ammise che l'ufficio non era dotato delle professionalità necessarie per poter fare una perizia diversa da quella che era stata fatta e che necessitava eventualmente di dare un incarico all'esterno.

Non si può mettere a confronto una perizia fatta su un bene normale rispetto a quello che è un bene invece di una proprietà agricola. Basti pensare che per quanto riguarda la stima del valore di questi beni molto spesso, visto che molto spesso si è fatto riferimento anche al fatto di doversi rivolgere all'Agenzia delle entrate, molto spesso neanche l'Agenzia delle entrate ha dei coefficienti specifici da applicare agli immobili di pertinenza di un'attività agricola. È necessario per questo motivo ricorrere ad altri tipi di modalità di stima, come quella che è stata fatta per esempio dal dottor Loiotine, che aveva fatto riferimento alla stima di altri beni simili presenti sul territorio che erano stati sottoposti a mi pare la partecipazione di bandi del PSR, per cui erano già state fatte delle perizie per stimare il valore dei beni e per confronto è stata fatta la stima anche dei beni dell'azienda agricola. Quindi l'ufficio è dotato di personale tecnico che può esprimersi sul valore di determinati beni, ma non è in grado di farlo su altri beni di caratteristiche diverse. Questo è per evidenziare come, sì, l'ufficio ha dei tecnici a disposizione, ma non sono stati ritenuti in grado di fare questo tipo di stima.

Ricordo anche che più di una volta, poi, se vorrà, risponderà chiaramente il presidente, il collegio dei revisori è stato sollecitato sull'esprimere un parere su questo, ma più di una volta il collegio si è detto non competente nello stabilire la validità di una perizia piuttosto che un altro, oltre tutto a fronte del fatto che le perizie sono firmate, sono giurate e quindi, a meno che non ci sia qualcuno che è in grado di dimostrare che una perizia non sia valida producendo una contro perizia, ritengo che la perizia sia quella.

Dopodiché, quando ci renderemo conto del lavoro fatto per portare a termine l'iter di vendita di questa azienda, forse riusciremo ad affrontare il tema in maniera un po' più serena perché con questa operazione, se fossimo oggettivi, capiremmo che sia la comunità fabrianese sia il Comune di Fabriano ha soltanto che da guadagnarci.

Però, ripeto, se poi invece tutte le cose devono essere per forza lette o viste sotto una luce negativa, io, ripeto, il lavoro che è stato fatto, oltretutto evidenzia una cosa che ritengo anche molto scorretta da parte dei consiglieri di opposizione, ossia il fatto che è stata convocata una commissione alla quale è stato invitato il liquidatore, su richiesta delle opposizioni, e a quella commissione le persone che avevano richiesto la presenza del liquidatore per poter capire da lui come stavano le cose e avere degli approfondimenti, non erano presenti. Si fanno partecipare le persone alle commissioni su richiesta di alcuni consiglieri e i consiglieri che fanno questa richiesta non si presentano alla commissione. Lo ritengo uno sgarbo istituzionale grave da parte dei consiglieri, perché il liquidatore ha fatto la cortesia di presentarsi e di rendersi disponibile, tutte le domande che vengono poste in Consiglio comunale, oltretutto poi in commissione da chi era presente non sono neanche state sottoposte. Questo tanto per registrare l'atteggiamento che c'è intorno a questo tema.

Comunque, per informazione, la liquidazione ormai è in fase di arrivo, i primi giorni di maggio scadranno i tempi per la presentazione delle offerte di acquisto e poi vedremo di portare a termine anche questa lunghissima procedura.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi? Consigliere Cingolani, prego.

Consigliere CINGOLANI

Grazie, Presidente. Perché, quando vedo alienazioni, mi si aricciano i capelli più di quelli che ho.

Io nel 2015 feci una mozione per una strada che è passata, votata positivamente in Consiglio comunale, quest'opera aveva una depolverizzazione per sette chilometri a mezzo, che l'anno successivo doveva essere fatta. L'anno successivo arriva la sentenza Penzi, quindi bisogna tagliare un po' qui e un po' là, ed è stata rimandata. Dopodiché decadiamo.

Faccio un po' una cronistoria. Decadiamo e questa strada questa Amministrazione non l'ha ritenuto opportuna per il turismo e quant'altro, quindi l'avevano messa sull'alienazione con il cinema Montini. Il cinema non viene più venduto, quindi faccio l'anno scorso un'interpellanza dove la Presidente mi risponde "io non te la posso accettare, perché noi non c'eravamo". Io a quel punto sono rimasto tanto deluso e stupito di questo e dico "bene, alziamo le mani, io non parlo più, non dico più niente".

Adesso mi viene fuori nelle alienazioni, quindi io chiedo alla dottoressa Ceccarani se è così, perché non c'era questa Amministrazione quest'opera non è andata a finire e neanche mi possono rispondere in Consiglio comunale?

Sindaco SANTARELLI

Io non ho capito a cosa si fa riferimento.

Consigliere CINGOLANI

È la strada di monte Cucco che nel 2015 ho fatto una mozione e il Consiglio l'ha votata positivamente da fare l'anno dopo. L'anno dopo con la sentenza Penzi, come sai, toccava trovare...

(Interventi fuori microfono)

Per depolverizzare questa strada, questi 7.500 metri. Quindi l'anno dopo non l'abbiamo più potuta fare, perché bisognava pagare la prima tranche di 680 mila euro della sentenza Penzi, quindi è stata rimandata all'anno dopo. L'anno dopo noi siamo decaduti e questa Amministrazione non l'ha ritenuta opportuna, perché per qualcuno porta solo i soldi in Umbria, quando invece c'è un discorso sotto diverso, avevo fatto un piano veramente importante per quella zona. Però, siccome io ho un'attività lì, chiaramente...

Morale della favola vorrei sapere che fine ha fatto. Siccome il Consiglio è sovrano e, se si vota positivamente, passano gli anni, dice ci sono le alienazioni con il cinema Montini, ma il cinema Montini mi sembra che non si venda, è stato ristrutturato e ci si farà una sala convegni e quant'altro. Automaticamente ho chiesto io, ho fatto un'interpellanza dicendo che fine ha fatto quella mia mozione che ho votato? E lei sulla email dice "guarda, non la posso accettare". Era quella delle buche, che avevano chiuso le buche, ne avevano fatte due, una che hanno chiuso le buche con la breccia sopra l'asfalto, che lasciamo perdere, quella era un po' più una provocazione, e poi quest'altra che appunto dico che fine ha fatto, se questo cinema Montini non lo vendete, questa strada che fine ha fatto? Dice "non posso accettare questa interpellanza, perché noi non c'eravamo", però i soldi che abbiamo preso, li avete presi, quelli li avete visti, anche se non c'eravate. È assurdo questo, no? Siccome il Consiglio è sovrano, quando uno entra, c'è tutto un lavoro dietro. Io solo questo chiedo. Quindi adesso ho visto le alienazioni e mi si sono arricciati questi capelli, capito? Adesso sono stato chiaro, Sindaco?

Quindi non so, dottoressa, è giusto che mi si risponda che noi non c'eravamo? Perché, se è giusto, non fa più niente, se non è giusto, ti faccio subito un'interpellanza.

Presidente TOBALDI

Io, sono sincera, non ricordo la risposta che avevo dato a questa interpellanza. Non ho memoria, perché è successo quando? 2017? L'interpellanza.

(Interventi fuori microfono)

Non credo proprio. Comunque lascio rispondere al Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Non credo di dover rispondere io, anche perché non ho capito bene la questione. Mi sembra di aver capito che sul piano, nel 2015 la mozione mi sembra di aver capito c'è stata una mozione con cui si diceva che con la vendita del Montini ci facciamo la strada.

No? Allora non ho capito.

Consigliere CINGOLANI

È semplice. Nel 2015 faccio questa mozione per sistemare questa strada e viene votata. L'opera doveva essere fatta l'anno dopo. L'anno dopo i soldi c'erano, c'era la sentenza Penzi, dove troviamo 680 mila euro? 180, 190 dalla strada quella, 200 da un'altra, dice va a finire a un altr'anno. Dico va bene. L'anno dopo noi non c'eravamo più, questa Amministrazione l'ha messa sulle alienazioni, perché per loro non era una cosa prioritaria, sul cinema Montini. Il cinema Montini poi non è stato più venduto, quindi io chiedo che fine ha fatto.

È semplice mi sembra, non è complicata.

Presidente TOBALDI

Però io non ho capito una cosa, al di là del fatto che io non ricordi di aver bocciato questa interpellanza, questa tematica è inerente al piano delle alienazioni, cioè alla discussione che stiamo facendo adesso? Quindi non lo so.

Consigliere CINGOLANI

Io ho chiesto solo alla dottoressa Ceccarani, dato che stiamo parlando delle alienazioni, se è normale una risposta del genere. Perché, se mi dice che è normale, sto zitto. Se non è normale, la rifaccio.

Dottoressa CECCARANI – Segretario Generale

Sinceramente io penso di aver capito che lei lamentasse il fatto che una sua interpellanza non è stata discussa, non è stata portata all'ordine del giorno, iscritta e discussa. No?

(Interventi fuori microfono)

La mozione è stata votata, però l'interpellanza che lei ha fatto su quella mozione non è stata inserita all'ordine del giorno.

(Interventi fuori microfono)

Non credo che sia l'anno scorso, perché sinceramente non c'è arretrato di interpellanze o interrogazioni non discusse. È stato iscritto tutto all'ordine del giorno, e sinceramente io non ne ho memoria.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto ai voti il piano delle alienazioni, valorizzazioni e acquisizioni per l'anno 2022.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Passiamo alla successiva.

Approvazione programma triennale dei lavori pubblici annualità 2022-2023-2024 – elenco annuale dei lavori 2022 – decreto ministeriale 16 gennaio 2018, n. 14

Passo la parola al Sindaco, prego.

Sindaco SANTARELLI

Anche in questo caso, come spiegato in commissione, sono stati inseriti come vedete nello schema gli interventi soltanto per la prima annualità, che sono riferiti ai finanziamenti del sisma ai finanziamenti del GAL e ai finanziamenti del PNRR.

Andando nello specifico, la riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei Carabinieri e degli alloggi di servizio finanziati con fondi sisma, riparazione dei danni, miglioramento sismico del palazzo Chiavelli e ridotto del teatro, anche questi fondi sisma, recupero funzionale palazzo Molajoli, fondi sisma che abbiamo spostato negli anni dall'immobile presente a Putido e siamo riusciti a ottenere lo spostamento su questo immobile che ritenevamo più strategico rispetto all'altro; manutenzione straordinaria dei giardini pubblici Unità d'Italia, realizzazione sentiero di collegamento, realizzazione opere funzionali e impiantistiche per l'adeguamento dell'arena esistente alle attuali norme di sicurezza. Per intenderci il teatro del giardino, parco Unità d'Italia finanziato con fondi PNRR, i fondi complementari del sisma; recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile dell'abbazia San Biagio in Caprile, in questo caso sono fondi del GAL; costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio, fondi sisma; lavori di manutenzione straordinaria, infrastrutture marciapiede strade comunali, annualità 2020, questi anche sono con i fondi PNRR e riguardano via Dante, dalla rotatoria del centro commerciale fino all'intersezione con la salita che va verso la scuola di Santa Maria e i relativi marciapiedi, i marciapiedi di via Don Minzoni, via Serraloggia e tratti di viale Zobicco; poi lavori di realizzazione della pubblica illuminazione al centro storico di Fabriano, questi anche con fondi complementari del sisma. Per quanto riguarda questi interventi sono progetti che negli anni passati in qualche modo si pensava di finanziarli con altre fonti che poteva essere l'avanzo d'amministrazione, li abbiamo inseriti come progetti da finanziare con i fondi complementari del sisma.

Quindi, andando alla tabella riepilogativa, che è l'allegato 1, la scheda A, si evince che per il primo anno abbiamo a 6.616.898,00 euro di interventi che vengono finanziati per

6.377.904,00 con risorse vincolate per legge, quindi, ripeto, sisma, PNRR e fondi GAL, e 238.993,00 sono a stanziamenti di bilancio e riguardano i cofinanziamenti che sono previsti sia per la caserma dei Carabinieri sia per gli interventi del GAL, che appunto prevedono un cofinanziamento.

Presidente TOBALDI

Interventi? Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Un primo intervento è un chiarimento, sempre relativo al piano triennale. La scheda F che ci riporta lo stralcio della realizzazione dei nuovi loculi presso il cimitero di Santa Maria di 600 mila euro, la motivazione è “criticità emerse nella gestione di aree e loculi”: vorrei un chiarimento per capire, visto anche un po’ tutto il problema che c’è stato sul cimitero nei mesi scorsi, cosa sono queste criticità e cosa significa sostanzialmente. Le motivazioni per cui è stato stralciato questo intervento.

Presidente TOBALDI

Prego, dottor Farabbi.

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

All’esito di verifiche fatte, avendo dovuto ricoprire il doppio ruolo sia di settore governo del territorio che quello dei servizi cimiteriali, sono venuto a conoscenza di situazioni abbastanza singolari che hanno fatto pensare che la situazione, per quanto riguarda le aree cimiteriali per il Comune di Fabriano è abbastanza delicata, perché, contrariamente a quello che è la prassi ordinaria che si ravvisa ordinariamente nella gestione dei loculi, ho potuto apprezzare le transazioni di loculi fatte fra privati e soprattutto la concessione di aree per la realizzazione di loculi e non di cappelline di famiglia fatte a soggetti privati. Queste sono due prassi che vanno al di là di quella che è la normale e l’ordinaria manutenzione di questi aspetti.

Per cui su questo progetto di ampliamento del Santa Maria ho voluto prendere tempo sostanzialmente per poter approfondire i risvolti che si potevano riscontrare in atti di queste attività e soprattutto privilegiare degli interventi di manutenzione, che invece sono stati lasciati indietro nel corso degli esercizi precedenti, per quanto riguarda soprattutto le manutenzioni dei cimiteri che versano in situazioni abbastanza incresciose. Questo perché sostanzialmente, per quelle che sono state le risorse messe a disposizione, non erano prontamente utilizzabili per poter rendere quantomeno dignitosi alcuni aspetti, alcune aree dei cimiteri che meritano di essere quantomeno recuperate per il decoroso ufficio dei sopralluoghi dei familiari presso le tombe dei rispettivi defunti.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Questa è un’informazione generale. Per quello che ne so io, a Santa Maria, per le voci che girano, quindi sono voci, prendetele per quello che sono, dicono che siano rimasti pochissimi loculi utilizzabili, se non facciamo partire un intervento per realizzarne altri pubblici.

Chiedo se era vero, perché qui si parla di qualche decina di loculi rimasti liberi ad oggi e si riempiono con una certa facilità, poi che facciamo? Questa è una mia considerazione. Spero che non sia vero.

Un secondo quesito. Io ho visto, tenuto conto...

Presidente TOBALDI

Scusi, consigliere Balducci, il dottor Farabbi vorrebbe replicare a quest'ultima cosa.

Consigliere BALDUCCI

Va bene. Così almeno sappiamo se è vera o meno questa voce.

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

Io parlo quando c'è da parlare, non parlo quando non c'è da dire nulla. Per quanto riguarda il dimensionamento delle dimensioni dei loculi da dover mettere a disposizione della cittadinanza, penso che preventivamente a quell'intervento, che era un intervento di carattere mi permetto di dire speculativo, nel senso che 400 e rotti mila euro è vero che sono stati esauriti recentemente in maniera abbastanza rapida, ma presuppongono prima una verifica della richiesta, quindi un dimensionamento di quelle che possono essere le richieste fatte per quanto riguarda i loculi all'interno del cimitero di Santa Maria e degli altri cimiteri, perché non ci dimentichiamo che i cimiteri sono all'incirca diciotto, diciassette. Adesso vado a memoria. Quindi sostanzialmente sussistono disponibilità di loculi già assegnati e sussistono, come ho potuto apprezzare, come le dicevo, sussiste anche una disponibilità di loculi all'interno di cappelline private che vengono transitati a soggetti terzi senza che le stesse vengano retrocesse all'Amministrazione. Quindi c'è una prassi che è illecita diciamo.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere.

Consigliere BALDUCCI

Continuo, allora. Tengo conto di quanto l'architetto Farabbi mi dice e sarei felice, lo chiede in maniera formale, di avere un quadro riepilogativo di questi passaggi che lei ci dice e di quanti effettivamente loculi abbiamo disponibili. Questo in termini proprio numerici, quindi precisi. Ringrazio.

Se posso, vado avanti. Ho letto che in giro adesso si parla molto di PNRR; le Marche hanno lanciato un'iniziativa, un bando che riguarda "Innovazione scuola e futuro", 20,7 milioni di euro con risorse del PNRR rivolto a Comuni e Province, per la presentazione di idee progettuali. Significa aver presentato il cronoprogramma entro il 16 febbraio 2022, la progettazione definitiva deve essere effettuata entro il 31 agosto 2022. Chiedo se il Comune di Fabriano ha inoltrato alla Regione Marche un qualche progetto relativamente a questo bando.

Aggiungo. Io guardo sul discorso scuole e guardo la logica generale del PNRR. La logica generale mi dice che i soldi del PNRR io li posso avere a disposizione se, e solo se, ho l'intervento inserito nel programma triennale dei lavori pubblici. Ora in questo nostro programma triennale dei lavori pubblici, ce lo portiamo avanti dall'anno scorso, c'è la scuola elementare di Marischio finanziabile per 1,246 milioni di euro, chiedo e penso che a questo

punto sia l'unica scuola che può sperare di cogliere dei fondi del PNRR, se è stato presentato un qualcosa anche alla Regione Marche per questo bando di cui ho detto poc'anzi.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

La scuola di Marischio è finanziata con il sisma, non è che uno poi partecipa con il PNRR, nel senso non vedo la logica.

Per quanto riguarda invece tutto l'altro discorso dei bandi che si succedono per il discorso delle scuole, vanno evidenziati alcuni aspetti. Si parlava di logica dell'intervento. I bandi che sono in uscita in questo momento vanno, se non ricordo male, rendicontati entro il 2026 o 2027. Per capire su quali bandi concentrare le energie e le risorse umane dell'ufficio tecnico già da un po', anche per quanto riguarda, non ho mai nascosto la costruzione del nuovo edificio scolastico di Marischio, si è fatta un'analisi approfondita e anche abbastanza semplice su quello che è l'andamento demografico in città. Ossia fra cinque anni nel comune di Fabriano, considerate delle nascite che si sono verificate nel 2021, di quante scuole ci sarà bisogno? Considerate che nel 2021 a Fabriano sono nati 175 bambini a fronte di una media negli anni precedenti di circa 360, 370 bambini. Stessa cosa nel 2020. Quindi significa che noi nel 2026, 2027 avremo una popolazione scolastica dimezzata rispetto a quella che avremo dal 2022 al 2025 e del 65/70 per cento in meno rispetto a quella che abbiamo attualmente, perché oggi i bambini che fanno la prima elementare sono nati nel 2017. Quindi, facendo una proiezione nelle nascite, anno per anno, cerchiamo di capire di quante classi avremo bisogno noi fra cinque anni, sei anni, sette anni, otto anni, quindi scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, che sono quelle di competenza del Comune. Non ho mai nascosto che secondo me, e questo agli uffici ho già cercato di trasferire questa idea, la scuola di Marischio dovrà essere progettata in maniera tale da poter essere convertita facilmente ad altro scopo, perché probabilmente sarà una di quelle scuole, proprio perché si trova oltretutto in frazione e quindi il costo che si riversa sulle spese correnti per il mantenimento di questa scuola potranno essere notevoli, sarà necessario prevedere un utilizzo diverso rispetto a quello della scuole, quindi bisognerà, in fase di progettazione, immaginare come poterla convertire facilmente ad altro scopo.

Stessa cosa per tutto il resto. Per esempio, se avete visto il bando, il PNRR per la costruzione di nuovi asili nido è stato prorogato più volte dal ministero, perché c'era poca partecipazione. Ma perché c'è poca partecipazione? Per la stessa cosa che vi sto dicendo io: confrontandomi con i colleghi tutti quanti hanno ritenuto di non partecipare a quel bando, dovendo oltretutto, ripeto, capire su quali bandi concentrarsi, perché è impossibile per un Comune riuscire a partecipare a tutti, non ci si riesce. Quindi bisogna capire quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere e quali sono i lavori sui quali concentrarsi per non disperdere le energie. E per quanto riguarda per esempio la costruzione di nuovi asili nido parecchi Sindaci, a parte le città grandi che effettivamente hanno carenza di strutture, ma l'Italia è fatta di Comuni medi e soprattutto Comuni piccoli, i bandi sui nuovi asili nido non sono stati appetibili.

L'altro ragionamento che ci ha spinti a non presentare progetti per quanto riguarda questo tipo di finanziamenti è l'organizzazione dello spostamento delle scuole, nel senso che non possiamo pensare di poter spostare tutte le scuole individuando lo spazio utile per tutte le

scuole. Noi attualmente abbiamo due scuole dislocate fuori sede: la Marco Polo e la Giovanni Paolo II. La Giovanni Paolo II in attesa della demolizione e ricostruzione post sisma e la Marco Polo in attesa dell'intervento finanziato dal ministero.

Abbiamo avuto la fortuna di avere avuto accoglienza da parte della Provincia in un suo immobile, non conoscendo ancora i tempi certi della realizzazione delle due scuole, soprattutto quella della Giovanni Paolo II è incerta perché segue delle procedure particolari, abbiamo avuto difficoltà, finalmente siamo riusciti a incaricare l'archeologo, non possiamo pensare di poter ottenere un finanziamento per abbattere e ricostruire, perché i bandi questo prevedono anche, abbattimento e ricostruzione in sito o su un altro sito, oppure l'adeguamento sismico della scuola o la costruzione di una scuola ex novo nell'incertezza di sapere, se per quando il finanziamento sarà arrivato e si potrà attivare l'intervento, noi avremo la possibilità di individuare una sede alternativa per la scuola, che chiaramente dovrà essere temporaneamente spostata.

Oltretutto noi ci siamo ritrovati, se voi vedete in questo piano triennale non ci sono interventi sul secondo e terzo anno, ma il motivo è molto semplice. Ci siamo accorti che gli interventi che erano stati inseriti fino allo scorso anno erano privi dei criteri minimi per poter essere inseriti all'interno di un piano triennale. Molto semplicemente mancava uno stato minimo, una fase minima di progettazione, che poteva essere l'alternativa progettuale o lo studio di fattibilità. Me ne sono personalmente accorto, ci siamo resi conto nel momento in cui, in vista della partecipazione ad alcuni bandi del PNRR, anzi non erano del PNRR, erano finanziamenti del Ministero dell'interno, avevamo avuto l'idea di finanziare i progetti già inseriti nel piano triennale, perché poi il piano triennale si può anche modificare per fare in modo di averli inseriti e poter poi partecipare ai bandi, non è necessario che alla prima stesura, alla prima approvazione sia per forza tutto quanto presente.

Le stime mi sono ritrovato a chiedere, per esempio mi ricordo che c'era la scuola di Melano una previsione di spesa di 350 mila euro, quando agli uffici ho chiesto: ma questa previsione di spesa da che cosa deriva? Mi sono accorto che non c'era idea da che cosa derivasse, perché non esisteva neanche né uno studio di fattibilità né un'alternativa progettuale da nessuna parte e quindi era una stima che era stata buttata là non so come, ma che ci portiamo dietro da anni, quell'intervento lì non può essere inserito nel piano triennale. Stessa cosa per la scuola Aldo Moro, per la quale era previsto un intervento di 1,2 milioni mi sembra, non mi ricordo bene, non esisteva nessun livello di progettazione. E la stessa cosa, se non sbaglio, anche per la scuola di Santa Maria, 1,3 milioni.

Quindi tutti questi interventi che, ripeto, ci portiamo dietro da tempo e che erano stati inseriti all'interno del piano triennale, non presentavano nessun livello di progettazione. Oltretutto ho avuto anche a conferma di un altro aspetto: che non si possono inserire interventi nel piano triennale pensando che forse magari c'è la possibilità che uscirà un bando al quale potremo partecipare, perché la fonte di finanziamento di quegli interventi dovrebbe essere un minimo più sicura, cioè ci dovrebbe essere già un bando che è uscito e che quindi uno pensa di poter partecipare. Ci deve essere, insomma, un dettaglio, un indizio che il tipo di finanziamento che si è ipotizzato possa essere credibile. Per tutti questi motivi voi non trovate gli interventi nel secondo e terzo anno che, ripeto, potranno essere facilmente inseriti nel momento in cui questo avverrà.

Però per quanto riguarda le scuole il ragionamento è stato molto semplice: proiezione demografica per capire di quante classi e scuole avremo bisogno da qui ai prossimi cinque o dieci anni, capire su che cosa concentrarci nella partecipazione ai bandi, perché non è

possibile partecipare a tutto; problema logistico, non siamo in grado di individuare noi delle sedi alternative per eventuali scuole che dobbiamo spostare nel momento in cui ne abbiamo già due dislocate fuori sede.

Faccio notare, lo faccio sempre questo esempio, ma non perché abbia nulla contro il comune di Jesi, anzi mi dispiace anche, il comune di Jesi sono quattro anni che ha una scuola che vaga all'interno dei diversi edifici del centro storico con classi dislocate in immobili diversi: io vorrei evitare che ci sia la necessità di fare questa cosa.

È una programmazione che va fatta. Tutto sommato sugli immobili scolastici, sull'edilizia scolastica si sta intervenendo, però non è possibile pensare di intervenire su tutti quanti gli immobili contemporaneamente, perché non avremmo la possibilità di dare agli studenti delle sedi valide e idonee da poter frequentare nel mentre la propria scuola viene sottoposta agli interventi.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Sindaco, non mi faccia pensare che noi andiamo così piano con gli interventi sulle scuole, perché anch'io sul DUP ho visto i quadri in cui la demografia fabrianese sta diminuendo. Siamo arrivati a 29.400 persone. Sta diminuendo la natalità. Ma questo non significa non dover ipotizzare di adeguare o costruire nuove scuole. Così come sapevo benissimo che nel piano triennale la scuola di Marischio è finanziata con fondi del sisma. C'è scritto.

Però, dico io, se c'è questo bando della Regione, così come mi sembra strano che noi negli anni precedenti abbiamo messo nei piani triennali cifre casuali, men che meno ci deve essere un progetto di fattibilità, altrimenti per quel poco che ne so io, sicuramente tantissimi ne sanno più di me, correggetemi, così imparo qualcosa di più.

Ora, mi introduce anche il suo discorso un'altra cosa che, girando per questo discorso dei finanziamenti vari, così come si erano individuati quei fondi per le mobilità sostenibili o per l'efficientamento energetico, come diceva prima l'assessore Arcioni che li avremmo potuti utilizzare, non ci siamo riusciti; visitando il sito del Ministero dell'interno, che è foriero sempre di tante informazioni, soprattutto il ministero che ci concede dei finanziamenti, io ho trovato dei decreti in cui Fabriano risulta citato. A ragione e anche utilmente.

Questi decreti erano decreti di finanziamento per affidare all'esterno la progettazione definitiva di cosa? Non solo di scuole, ma, e questo è un refrain che si ripete su tutti quelli che ho trovato, forse ce ne sono altre di più, questi mi sono saltati agli occhi perché sono una conseguenza di quello delle ciclovie sostanzialmente, qui si parla di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, e noi ce l'abbiamo qualche problema idrogeologico. Penso a Moscano, penso a Nebbiano. Però qui siamo un po' fuori. Poi ci arriviamo mano a mano.

Messa in sicurezza di strade, messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici con precedenza per gli edifici scolastici. E questo ne abbiamo parlato adesso. Cosa scopro in questi decreti? In questi decreti, il primo del 31 agosto 2020 ci finanziano la progettazione esecutiva non delle scuole: ci finanziano la progettazione esecutiva, chiaramente noi abbiamo fatto la domanda, del risanamento del movimento franoso e del dissesto idrogeologico della strada comunale di Moscano. Ce lo finanziano per 75 mila euro. Sempre progettazione che noi dobbiamo affidare all'esterno, con tempi che loro ci dettano. Ci finanziano per 12.500,00 euro la manutenzione straordinaria delle strade comunali. Ci finanziano per 128 mila euro, a

fronte di un costo complessivo di 1,3 milioni, l'adeguamento sismico del complesso scolastico di Santa Maria.

Poi il ministero successivamente, con decreto del 7 dicembre 2020, precisa e fa una graduatoria di questi ammessi al finanziamento, il primo che poteva essere subito finanziato era la frana di Moscano come progettazione, sempre da affidare all'esterno, successivamente gli altri due. Quindi successivamente l'adeguamento del complesso scolastico di Santa Maria per cento 128 mila euro e la manutenzione straordinaria delle strade comunali per 12.500,00 euro. Sono belle cifrette.

Non finisce qui. L'anno successivo il ministero, e qui il decreto è del 3 maggio 2021, perché sono uno collegato all'altro, è anche facile da individuare, se uno per puro caso li trova e trova Fabriano, e altre tre richieste sono state ritenute ammissibili. Queste altre tre richieste sono, qua era più difficile perché sono relative ai progetti messi nel programma triennale e bisogna andare a vedere un attimo. Ci finanziano l'adeguamento sismico del complesso scolastico di Albacina, codice 020, per 90.300,00 euro; ci finanzia, per 162 mila euro, l'adeguamento sismico del complesso scolastico Aldo Moro e ci finanzia per 43.400,00 euro l'adeguamento sismico del complesso scolastico di Melano.

Ora, come siamo messi? Nel senso che, io di questo non ne volevo parlare, ne riparleremo anche dopo quando parleremo di bilancio, perché io mi ricordavo che era una cosa che mi sembra ero anche intervenuto, perché sul PEG che ci avevate dato per il 2021 c'erano dei finanziamenti per affidamenti esterni delle progettazioni per 521 mila euro. Giusto? E stranamente più o meno siamo lì come cifra. Sono questi. Poi spariscono. Non lo so. Quindi io chiedo questi fondi, capisco che sono molti sulle scuole, con il discorso di prima posso capire che Fabriano per me non è corretto, però ho sempre detto e lo ribadisco per l'ennesima volta, chi amministra deve scegliere e fa bene a scegliere, ma questi sono 500 e rotti mila euro che abbiamo perso, se così si può dire, tra virgolette, parola impropria, poi voi mettetemi la parola giusta, per delle progettazioni. Eravamo dentro questi decreti a piedi pari e perfettamente inseriti. E non parliamo solo di scuole questa volta. Parliamo anche di movimenti franosi, vedi Moscano.

Io penso che, se il ministero ci ammettere alle graduatorie, se il ministero ci riconosce dei fondi per l'affidamento all'esterno di una progettazione definitiva e quindi esecutiva, ne riconosce tre per ente locale e Fabriano in tutti e due gli anni ne ha avute tre, quindi il massimo: perbacco, ma questi soldi sono arrivati, non sono arrivati? Dove sono? Ne riparliamo anche dopo, perché poi vedo il confronto tra quello che avevamo nel 2021 e quello che non c'è più nel 2022. Chiedo che fine hanno fatto. Se mai poi abbiamo proseguito nell'iter, perché ho visto che i tempi sono piuttosto stringenti e io non ho trovato, sempre colpa mia, perché magari a qualcuno sfuggono le commissioni, a me sono sfuggite le determine di incarico probabilmente, perché 521 mila euro di determine di incarico uno le nota. Dopo continuiamo, quando si parla di bilancio.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Intanto quelle risorse sono in avanzo vincolato, però io sono ormai tre volte che vengo in Consiglio comunale, oggi non l'ho portato, mi dispiace, con il fascicoletto che sventolavo anche l'altra volta di Itaca, all'interno del quale è spiegato benissimo nel dettaglio, anche con

degli schemi facilmente leggibili e comprensibili, le modalità con cui gli interventi possono essere inseriti all'interno del piano triennale, e vado a leggere: seconda e terza annualità, livelli di progettazione minimi di cui al comma 9, del decreto ministeriale n. 14/2018. E si fa riferimento al documento di fattibilità delle alternative progettuali, che è il livello minimo. Mentre per la prima annualità il livello minimo di progettazione che bisogna avere per poterlo inserire è lo studio di fattibilità. Questo però è un principio generale che ormai io do per assodato e per noto, altrimenti siamo qui a parlare di niente. Quindi, per poter inserire un intervento sul primo anno, bisogna avere almeno lo studio di fattibilità. Per poterlo inserire sul secondo e terzo anno, bisogna avere almeno un documento di fattibilità e delle alternative progettuali, che deve essere approvato. Non è che è un foglio che vaga per gli uffici. In assenza di questo documento, l'intervento non può essere inserito nel secondo e terzo anno.

Ripeto, i finanziamenti che abbiamo avuto per le progettazioni sono in avanzo vincolato e cercheremo di capire se ancora sono disponibili magari andando a fare un viaggio abbiamo detto al ministero. Però a me viene un dubbio. Il dubbio che mi viene è questo, perché io ho seguito in che modo sono stati richiesti questi finanziamenti. Siccome, per poter ottenere i finanziamenti per le progettazioni, i progetti dovevano essere inseriti nel piano triennale, il ragionamento che l'ufficio aveva fatto era questo: noi intanto lo inseriamo nel piano triennale, anche se non abbiamo il livello di progettazione minimo richiesto per poterlo inserire, questo però ci consente di partecipare ai bandi e di chiedere finanziamenti. La modalità dovrebbe essere diversa. La modalità dovrebbe essere: io mi tengo pronto lo studio di fattibilità o il documento di alternativa progettuale nel cassetto; nel momento in cui esce un bando, faccio una variazione del piano triennale, inserisco l'opera nel piano triennale avendo i crismi per poterlo inserire a quel punto, perché ho il livello di progettazione minima da una parte e il bando che è uscito dall'altra, che quindi mi consente di determinare la fonte di finanziamento in maniera certa e in questo modo partecipo al bando del ministero. Se invece il ragionamento è: io non ho il livello di progettazione minimo richiesto dalla normativa, non ho la certezza della presenza di un bando, perché ancora non è uscito, ma io intanto lo metto nel triennale così mi garantisco la possibilità di partecipare ad eventuali bandi, purtroppo non funziona così. Ma questo abbiamo scoperto essere la modalità con la quale veniva gestito il piano triennale in passato, che giustamente non è più la stessa.

Dirò di più. Il piano triennale che approviamo quest'anno è lo stesso che ad un certo punto noi avremmo voluto approvare anche l'anno scorso. Né più né meno. Non ci è stato consentito. Se vi ricordate bene, io ad agosto dissi che siamo dovuti scendere a compromessi per arrivare oggi in Consiglio comunale con il parere favorevole. Io me lo ricordo perfettamente, ci sono i verbali. Il piano triennale che andiamo ad approvare questa ne è la conferma. Noi approviamo, finalmente, un piano triennale all'interno del quale le opere che sono inserite sono opere che possono starci all'interno del piano triennale.

Il lavoro degli uffici adesso quale dovrà essere? Dovrà essere quello di prendere quelle idee che c'erano state negli anni passati, quindi il finanziamento che il ministero ci ha dato per la progettazione della frana di Moscano, noi della frana di Moscano in ufficio da qualche parte nei cassetti noi abbiamo mai approvato un livello minimo di progettazione tale da poter inserire l'intervento nel piano triennale, in maniera tale da poter partecipare ai bandi del ministero? La risposta è no. Per la scuola di Santa Maria esiste un livello di progettazione tale che ci consente di mettere l'intervento, l'opera nel piano triennale e poter così partecipare al bando del ministero, che mette a disposizione finanziamenti per la progettazione definitiva? La risposta è no. Per la scuola di Albacina esiste, abbiamo mai approvato un livello di

progettazione minimo che ci consente di partecipare ai bandi ministeriali inserendo l'intervento all'interno del piano triennale? La risposta è no. Quindi avrete capito che la risposta è no anche per la scuola di Aldo Moro e anche per la scuola di Melano. Ma, ripeto, alcuni di questi interventi noi ce li portiamo dietro, poi non sono andato a cercare prima, perché non ricordo neanche da quanto c'è questa normativa, non mi interessava, però io sono andato a prendere i piani triennali delle opere pubbliche fino a quelle del 2017 e alcune di queste opere sono presenti nel piano triennale delle opere pubbliche dal 2017 ed è dal 2017 che questi progetti, queste opere nel piano triennale non ci potevano semplicemente stare.

Le cose vanno fatte come devono essere fatte. Ripeto, devono essere fatte così. Gli uffici lavorano per avere il livello di progettazione minimo, che è con lo studio di fattibilità o l'alternativa progettuale. Si tiene il progetto nel cassetto, nel momento in cui esce un bando del ministero che finanzia la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, la realizzazione, qualsiasi cosa, si tira fuori il progetto, si porta in approvazione la variazione del piano triennale e quindi, di conseguenza, il DUP e tutto quello che serve, e si partecipa al bando del ministero, avendo l'intervento all'interno del piano triennale, perché l'intervento ci può stare, perché ha le caratteristiche per starci. Questo è il quadro.

Quindi quei soldi dove stanno? Quei soldi sono in avanzo vincolato. C'è da capire se il Comune di Fabriano ha ottenuto quelle risorse in maniera legittima oppure no. Perché, se quelle risorse, io i bandi non me li ricordo, ma se quelle risorse sono state ottenute a fronte del fatto che il Comune ha dichiarato di avere quegli interventi inseriti nel piano triennale, perché quella era una condizione necessaria, non mi ricordo, può darsi pure di no, ma mi sembra strano, perché di solito la condizione minima che viene richiesta è il fatto che l'intervento sia già inserito nel piano triennale; se la condizione era quella, noi quei soldi non li potevamo prendere neanche nel 2020.

Presidente TOBALDI

Consigliere Giombi, prego.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Sento sempre che c'è un brusio quando parlo. I colleghi della maggioranza mi ascoltano evidentemente con molta attenzione.

Io ci tengo a sottolineare, se posso parlare, una frase del signor Sindaco che mi è sembrato, spero di aver capito male, praticamente ha sostenuto che molte delle attività della spesa pubblica inerente all'edilizia scolastica, sia da parte del Comune o anche per prendere, accaparrarsi, giusta procedura, spese da parte di altri enti, viene calibrata in virtù del calo demografico. Quindi, siccome a Fabriano purtroppo vi è una crisi demografica, anche la spesa di conseguenza deve essere calibrata al calo demografico. Io penso che questo ragionamento, questa forma di ragionamento, questa logica politica sia una logica da biasimare e da non condividere, perché l'autorità politica non può ridursi ad essere un'attività contabile, con tutto il rispetto per l'attività contabile. Lei è il Sindaco, non è un ragioniere, quindi sta a lei in quanto stipendiato dalla cittadinanza a far sì che il trend del calo demografico non possa continuare. Quindi mi sembra assurdo che l'azione politica inseguia la crisi demografica...

Presidente TOBALDI

Silenzio, per favore!

Consigliere GIOMBI

Grazie, colleghi, se posso parlare. Mi sembra assurdo che l'attività politica debba inseguire la crisi sociale, che poi va a sfociare nel calo demografico e non invertire la situazione, proprio perché lei non è meramente un tecnico, ma è un politico, l'Amministrazione e la Giunta è un'attività politica che serve proprio a invertire questa rotta negativa. Come un capitano che va con la propria nave in una situazione di difficoltà e non pensa a virare.

Quindi tendo sicuramente a condannare questa situazione, che il collega Balducci, che è competente, sottolinea non solo oggi ma in diversi Consigli comunali come l'attività amministrativa forse a volte è poco orientata nell'interesse effettivo dell'interesse pubblico. Sulla scuola potremmo scrivere almeno un pamphlet sulla scuola Marco Polo, sulla situazione della Giovanni Paolo II.

Quindi tenevo a sottolineare questa critica, probabilmente anche perché le priorità dell'Amministrazione negli anni si sono incentrate sul Piano del traffico, sul considerare o meno l'importanza delle strisce blu o bianche, su come togliere la DOP nella situazione della produzione del salame, quindi sempre a cercare di restringere e di rendere Fabriano una grande frazione.

A mio avviso questo è da condannare, da biasimare e quello che ha affermato lei penso sia una logica politica, che spero che con la nuova Amministrazione possa essere superato in maniera definitiva.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Il livello di superficialità di questo intervento rappresenta i cinque anni di opposizione secondo me. Perché qui si pensa in qualche modo e si pensa di poter ingannare, magari riuscendoci, i cittadini facendo passare il messaggio che l'Amministrazione di un Comune come quello di Fabriano, l'Amministrazione comunale è in grado di invertire un trend demografico che non è di Fabriano, non è di via Dante, non è di Marischio, non è di Albacina, non è di Fabriano, non è della provincia di Ancona, non è della regione Marche, non è dell'Italia, non è dell'Europa: è di tutto il continente che noi riteniamo l'Occidente, quello che viene definito Occidente.

Siccome mi piacciono i numeri e, per quanto uno non è un ragioniere, ma sui numeri bisogna basarsi quando uno prende una decisione, perché poi ricordo che al Sindaco viene chiesto di amministrare come un buon padre di famiglia, che è una delle basi fondamentali io penso che bisogna seguire, perché si amministrano, come è stato ben detto, i soldi dei cittadini. Quando si fa questo, non si può ragionare sul sentimento e dire "a me non interessa se fra cinque anni io attiverò quindici prime elementari o ne attiverò dieci di prime elementari. Intanto io investo su tutte le scuole. Poi, se una di queste sulle quali io investo da qui ai prossimi cinque anni sarò costretto a chiuderla perché non avrò più le classi da mantenere, non mi interessa, io intanto i soldi li investo e faccio vedere alla cittadinanza che sto facendo qualcosa", perché io lo so che la politica purtroppo fino ad oggi è stato questo. Però io vi invito ad andare a vedere i dati demografici e vedere di che cosa parlano i dati demografici, sia dell'Italia che dell'Europa, e capire che raccontarci questa sera che l'Amministrazione comunale deve essere in grado di opporsi al declino demografico è veramente una cosa che lascia il tempo che trova e che, ripeto, rappresenta in maniera cristallina la superficialità e

anche la pericolosità di certe persone che si propongono di continuare ad amministrare questa città, perché poi è singolare che questa osservazione venga da un consigliere che si candiderà con il Partito Democratico, perché proprio la coalizione della quale fa parte poche settimane fa ha invitato qui a Fabriano il massimo esperto, per come è stato presentato, di bilanci a livello nazionale e questo massimo esperto cosa è venuto raccontare a Fabriano? È venuto a raccontare che il bilancio di un Comune è semplicemente un algoritmo. Secondo questo luminaire dei bilanci a livello nazionale la politica potrebbe anche non esistere. Noi qui potremmo anche non starci stasera, perché basterebbe inserire i dati delle entrate e delle uscite, delle entrate che vengono dai tributi piuttosto che delle entrate che vengono da altre fonti, delle spese correnti storiche, dei debiti, eccetera all'interno di un software. Questo software, che chiaramente applica un algoritmo, è un grado da solo di determinare in che modo compilare un bilancio di un Comune.

Da una parte io ascolto questo e rabbrivisco, perché secondo me il bilancio ha anche bisogno di una visione. Non può essere soltanto una questione di dati, come giustamente è stato detto. La visione però tiene conto di dati oggettivi della realtà nella quale si vive, perché poi il bilancio non può essere chiaramente ricondotto ad un algoritmo, perché ci sono degli elementi che chiaramente penso e spero non ci sia bisogno che qui stia a rappresentare, che non possono essere inseriti all'interno di un software, perché poi l'algoritmo è la cosa meno soggettiva e meno controllabile che uno ha.

Io mi ricordo la Regione Marche una volta aveva fatto una cosa, Ceriscioli, per individuare la sede degli ospedali unici provinciali si era affidato a un algoritmo. Erano venute fuori delle proposte spettacolari. Una serie di siti individuati per costruire gli ospedali unici che non teneva conto né delle esigenze del territorio né dell'ubicazione della struttura relativamente alle infrastrutture. Erano venute fuori delle cose bellissime, perché poi chiaramente gli algoritmi vanno costruiti anche nella maniera giusta per poter ottenere dei risultati.

Però, ripeto, da una parte si fanno degli incontri pubblici nei quali si dice che il bilancio di un Comune è semplicemente un algoritmo dove mettere dentro alcuni dati e quindi da lì vengono fuori i risultati e, ripeto, a quel punto Sindaco, Giunta e consiglieri comunali possono anche andare a casa perché ci si affida a un algoritmo; dall'altra invece stasera ci si viene a dire che non è possibile che un'Amministrazione in qualche modo si arrenda a quello che è un trend demografico europeo, nazionale e locale, ma bisogna tenere duro e investire sulle scuole, anche se queste scuole abbiamo i dati che ci certificano che fra cinque anni almeno una la dovremo chiudere. Per carità, poi ognuno fa le scelte nel modo migliore che crede, ma io ritengo che invece decidere dove investire e come investire le risorse pubbliche, che siano dei cittadini, che siano trasferimenti statali, che comunque sempre dai cittadini derivano, sia una responsabilità che richiede un minimo di riflessione e di analisi del contesto reale e della vita reale che serve sempre. Se poi uno vuole vivere in un mondo tutto suo e pensare che, ripeto, uno può fare gli investimenti senza tenere in alcun modo conto di quella che è la realtà, può farlo tranquillamente. Però, ripeto, i dati si trovano.

Io credo che nel fare questo ragionamento non ci sia una resa. Però, ripeto, fate un conto di quante prime elementari noi abbiamo attualmente attive, fate un conto di quante prime elementari possono essere attivate con 175 bambini, sono più o meno otto classi, e voi vedrete che oggi abbiamo almeno una scuola e mezza di troppo a Fabriano di scuole elementari. Cioè abbiamo un numero di prime classi della scuola primaria che fra cinque anni non avremo modo di utilizzare. Se secondo voi questa è una cosa di cui non bisogna tenere conto, potete farlo pure.

Ma dirò di più, questi dati non c'è bisogno di andarseli a cercare chissà dove, perché li trovate nella relazione introduttiva del DUP. Ne avrei voluto parlare dopo, ma a questo punto ne parlo adesso, perché è interessante, perché poi, quando si parla anche di calo demografico, bisogna anche capire da che cosa deriva il calo demografico.

Noi abbiamo negli ultimi anni un calo di 1.200 presenze straniere, di popolazione residenza straniera, ossia nel 2013, quando abbiamo toccato il massimo di presenze straniere, abbiamo avuto 3.923 stranieri presenti a Fabriano e Fabriano aveva una popolazione di 31.994 abitanti. Nel punto di massima, nel 2012, Fabriano aveva 32.125 abitanti e la popolazione residente straniera era di 3.862. Oggi noi abbiamo 29.400, a fine 2021, residenti e 2.762 residenti stranieri. Significa che rispetto al 2013 abbiamo 1.200 residenti stranieri in meno, che significa che, se noi aggiungessimo ai 29.400, raggiungeremmo circa lo stesso numero di abitanti che avevamo nel 2013. Questo per dire che comunque i dati sono importanti. Possiamo far finta che non esistono, possiamo stare qui a fare demagogia e a raccontare ai cittadini, come qualcuno ha fatto addirittura nel proprio simbolo di coalizione, 30.001, come se, ripeto, l'Amministrazione comunale possa essere capace di far aumentare magicamente il numero degli abitanti, invertendo quello che è un trend e non solo nazionale ma addirittura europeo; se poi trovate dei cittadini che vi credono e che su questo vi vengono dietro, io vi faccio i migliori auguri e anche alla città.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Io torno un attimo indietro, senza andare lontanissimo, siamo andati a parlare di tutt'altra roba rispetto a quello che io avevo chiesto. Faccio anche ripensare che anche io avevo visto quei dati sul DUP, i 29.400 abitanti che al 31 dicembre 2021 ha Fabriano e che c'è questa decrescita. Ma questo non mi importa. Io voglio far notare che sono particolarmente intelligenti i funzionari del Ministero dell'interno, perché questi funzionari hanno capito benissimo che nei programmi triennali ci sono i progetti di fattibilità e non sono solo per le scuole, ma ci sono i dissesti idrogeologici, eccetera. Quindi loro cosa danno i soldi? È per questo. Non ci hanno finanziato la scuola o il dissesto: ci hanno finanziato quello che infatti Santarelli diceva, il progetto definitivo.

Quindi, una volta ammesso a finanziamento, al Comune cosa spettava? E ribadisco, questi sono atti, al Comune spettava dare l'incarico esterno per affidare la progettazione definitiva, non la scuola. Questi sono funzionari svegli. Al Comune ci hanno finanziato sei interventi messi nel programma triennale delle opere pubbliche. Tra le altre cose io ricordo al Sindaco e alla maggioranza che il programma triennale delle opere pubbliche non lo dovette denigrare, dicendo che è carta straccia. Lo firmate voi e lo approvate voi. Se andiamo a vedere, anno dopo anno, dal 2017 a questa sera, il bilancio e il programma triennale ve lo siete approvato, anzi prima firmato in persona del Sindaco, legale rappresentante della città e approvato. Quindi, se è vero il ragionamento che è stato testé fatto, ribadendo che qui si finanziava la progettazione definitiva, se poi si vuol far passare il programma triennale come un mero esercizio di numeri messi là casuali e non sulla base di un progetto di fattibilità, allora voi vi siete approvati e il Sindaco ha firmato dei numeri buttati là per caso. Adesso non mi ricordo le parole giuste, ma mi sembra che sia così.

In ogni caso, torneremo a parlarne dopo, ve lo anticipo, io voglio sempre sapere che fine hanno fatto questi soldi, perché me li ritrovo nel PEG 2021, e dopo ve lo tiro fuori, non me li ritrovo più, non so che fine hanno fatto. Me lo spiegherete dopo, non in questa fase.

In questa fase in cui si parlava del programma triennale vi dico solo che qui ci sono 520 mila euro che dove stanno e perché non sono stati affidati, visto che il ministero o loro non ci capiscono niente, ma non credo, oppure, se ce li hanno dati, ce li hanno dati sulla scorta di alcune carte che erano sufficienti e rispondenti al quadro che loro fanno e alle richieste che loro fanno.

Aggiungo. Il ministero, perché va avanti, ha fatto un altro decreto il primo febbraio 2022 sempre in questi settori e infrastrutture, messa in sicurezza, efficientamenti energetici, eccetera e c'era la possibilità di richiedere fondi per affidare all'esterno una progettazione definitiva e c'era da presentare queste domande per il contributo per l'anno 2022 entro il 15 marzo 2022. Chiedo se dopo quei 520 mila, eccetera è stato presentato qualcosa quest'anno.

Presidente TOBALDI

Chi risponde?

Sindaco SANTARELLI

Io meglio di così non so come spiegarla la cosa, perché più che dire che quei soldi stanno in avanzo vincolato, che quei progetti non potevano essere, se il ministero li ha finanziati perché stavano nel piano triennale, in realtà quei progetti nel piano triennale non ci dovevano stare, io più di così non so veramente come spiegarla. Per cui mi risulta anche inutile continuare a rispondere. Evidentemente non sono chiaro io. Mi dispiace, ma io meglio di così non so spiegarla.

Consigliere BALDUCCI

Di fatto diciamo tre cose: che quelli del ministero hanno dato fondi a Fabriano che non li meritava; che quei progetti non dovevano stare nel piano triennale e vorrei capire perché è stato firmato e votato quel piano triennale o sbaglio? E dopo vedremo dove sono andati a finire i 520 mila e rotti euro.

Poi, altra cosa, se qualcuno mi risponde se per l'anno 2022 il Comune di Fabriano ha trovato il tempo, sulla scorta di quello che aveva, visto che poi dissesti idrogeologici non ne abbiamo qua a Fabriano, due nomi, Moscano e Nebbiano, se Fabriano ha presentato qualcosa per avere finanziata la progettazione definitiva ed esecutiva.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Solo una cosa, il Sindaco non firma niente. Almeno questa la leviamo dal campo delle ipotesi. Il Sindaco non firma il piano triennale. Quindi questo è un altro passaggio che forse al consigliere, che ha fatto dieci anni l'assessore, sfugge. Il Sindaco non firma e gli atti vengono votati a fronte di pareri di regolarità tecnica e contabile, oltre che del parere dei revisori dei conti. Quindi sono questi i presupposti sui quali vengono votati gli atti.

Ripeto, ho già avuto modo a fine agosto di dire che stavamo approvando un piano triennale che secondo me non era un piano triennale fatto per bene, con i crismi dovuti, ma che

eravamo costretti a scendere a compromessi, perché altrimenti non avremmo ottenuto il parere favorevole dalla dirigente. Io questo l'ho detto e lo confermo, perché non è che mi rimangio e ribadisco che il piano triennale che proponiamo e che votiamo stasera è esattamente il piano triennale che ad un certo punto avremmo voluto votare e approvare anche l'anno scorso, ma non ci è stato consentito, perché ci era stato detto che non avremmo ottenuto il parere favorevole. Siccome a me non andava di presentare, al mio gruppo consiliare un documento che non avesse il parere favorevole, ho fatto il modo di ottenerlo scendendo a compromessi. Ma il vero piano triennale, fatto con i crismi dovuti per poter avere i progetti inseriti nel piano triennale è questo.

Presidente TOBALDI

Prego.

Consigliere BALDUCCI

Vorrei solo ricordare che il parere contrario era anche dell'organo di revisione, se non erro. Vorrei anche ricordare, e lo faremo dopo quando parleremo dei debiti fuori bilancio, che poi abbiamo rinunciato e dopo mi spiegherete anche qui dove siamo andati a finire, a due proposte di finanziamento dove noi diventavamo ente attuatore, diciamo Belvedere e via XXIV Maggio, noi abbiamo detto di non essere ente attuatore, l'abbiamo ricalcolato nella seconda visione del piano triennale dell'anno scorso, poi mi ritrovo sui debiti fuori bilancio che il Comune di Fabriano deve andare a pagare incarichi dati.

Comunque ne parliamo dopo quando ci arriveremo sul debito fuori bilancio ad hoc, perché qui mi ero posto un'altra domanda: che fine avevano fatto quei due interventi. Mi si risponde nei debiti fuori bilancio. Nella delibera c'è scritto che fine hanno fatto quei due interventi.

Presidente TOBALDI

Se non ci sono altri interventi, io metto ai voti la proposta dell'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici annualità 2022/2024, elenco annuale dei lavori 2022 e decreto ministeriale 16 gennaio 2018, n. 14.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14

Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Passiamo alla successiva.

Approvazione modifiche al regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale, di cui alla legge n. 160/2019

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Questa in realtà, c'è la dottoressa Sargenti che potrà essere più precisa, se sarà necessario, sono degli adeguamenti al regolamento dovuti a delle modifiche normative, quindi sono delle modifiche dovute, quindi non soggettive fatte su esigenze dell'Amministrazione o legate a modifiche normative a livello nazionale. Però in commissione sono state esplicitate in maniera dettagliata, se c'è bisogno di farlo anche stasera, c'è la dottoressa Sargenti che potrà esserci utile in questo.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto ai voti la proposta.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.
Passiamo alla successiva.

Approvazione modifiche del regolamento di disciplina dell'imposta municipale propria (IMU)

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Stessa cosa di prima. Qui è ancora più semplice, perché c'è una piccola modifica all'articolo 1, se non sbaglio, lettera b), nella quale vengono date delle specifiche per quanto riguarda la definizione di scelta di abitazione principale. Quindi si dà la possibilità di avere l'abitazione principale anche in Comuni diversi, mentre prima questo era previsto soltanto in immobili situati sul territorio comunale, invece viene modificata con la possibilità di averli in Comuni diversi. Questa prima abitazione, la scelta può essere fatta dai componenti del nucleo familiare, quindi viene aggiunta una piccola parte sempre alla lettera b).

Anche in questo caso è un adeguamento a una normativa di rango superiore.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi o domande su questa proposta? Metto in votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva.

Imposta municipale propria (IMU): conferma aliquote per l'anno 2022

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Questa, come quella successiva, è molto semplice: sono conferme in questo caso dell'aliquota per l'anno 2022 della stessa aliquota che è stata approvata nel 2021, quindi è una conferma dell'aliquota precedente.

Presidente TOBALDI

Se non ci sono interventi, metto in votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

La successiva.

Conferma aliquota addizionale comunale Irpef anno 2022**Sindaco SANTARELLI**

Stessa cosa. Se vi ricordate, questa l'avevamo modificata già l'anno scorso con il nuovo regolamento, se non sbaglio, quindi oggi andiamo a confermare l'aliquota già approvata lo scorso anno.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti? Quando mi danno l'okay.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva.

Documento unico di programmazione (DUP) 2022/2024: approvazione

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Io direi di tagliare corto sulla presentazione di come è formato il DUP, l'abbiamo fatto tutti gli anni. Come sapete, c'è una prima parte che è la sezione strategica, poi c'è la sezione operativa. Nella sezione strategica vengono elencate tutte le condizioni esterne e interne di contesto nella quale l'Amministrazione locale va ad agire, quindi quelle che sono anche le politiche europee piuttosto che quelle nazionali, su queste poi vengono incentrate le linee di mandato e gli indirizzi strategici; e poi c'è la sezione operativa che è quella con la quale si cala un po' a terra quelle che sono le intenzioni.

Chiaramente il DUP che viene approvato prima dell'insediamento della nuova Amministrazione ha un orizzonte temporale molto più limitato rispetto a quelli approvati negli anni passati.

C'è un aspetto che evidenzio, che ci porterà poi alla discussione anche dello schema di bilancio, che è il fatto che stiamo operando in una situazione economica nella quale è stato registrato un tasso di inflazione nel mese di agosto del 2 per cento, come si legge dalla descrizione, trainato dai beni energetici regolamentati, più 34,4 per cento e dagli altri energetici, più 12,8 per cento. Questo già prima del nuovo anno, quando poi gli aumenti dei costi dell'energia sono schizzati ancora più in alto. Questo poi vedremo che cosa ha comportato nello schema di bilancio che andiamo a discutere.

All'interno del DUP sono poi riportati tutti gli altri documenti di programmazione e quindi il piano triennale che abbiamo discusso prima delle opere pubbliche e poi troviamo anche il piano dei fabbisogni, ossia la previsione di quelle che dovranno essere le assunzioni nel triennio.

In questa sezione del DUP è interessante secondo me e significativo andare a vedere la situazione nella quale il Comune di Fabriano si trova oggi, ossia una generale carenza di personale che abbiamo detto più volte si è verificata per quello che viene definito il combinato disposto, ossia un'accelerazione nel pensionamento da parte dei dipendenti all'interno di un Comune dove l'età media dei dipendenti era già abbastanza elevata con la "Quota 100", e contestualmente il blocco dei concorsi pubblici che si è registrato con l'inizio della pandemia, quindi nel 2020. Questi due fattori hanno chiaramente condizionato quello che è stato l'andamento delle assunzioni e l'andamento del numero dei dipendenti presenti all'interno dell'Amministrazione.

Come vedete, comunque il piano delle assunzioni, che è previsto in questa fase, è un piano di assunzioni importante. Sono assunzioni che potranno essere attivate già a partire dalla fine di questo mese e che porteranno ad aggiungere all'interno dell'Amministrazione due categorie D e due categorie C amministrative, per dare supporto agli uffici. Poi sono usciti, come avete visto sono stati pubblicati due concorsi: uno sempre per categoria D, uno per categoria C per amministrativi contabili, che saranno destinati inizialmente al Settore finanziario e poi la graduatoria potrà essere utilizzata anche successivamente per altre assunzioni, che sono previste all'interno del piano. Questo in maniera sintetica è uno degli aspetti secondo me più significativi all'interno del DUP che andiamo a votare.

Ripeto, per tutto quanto il resto chiaramente l'orizzonte temporale di validità del DUP è molto più limitato, perché si limita a questa prima annualità.

Per aggiungere un numero, per quanto riguarda il 2022 sono previsti un totale di venti assunzioni, che sono tra assunzioni e progressioni di carriera. Sono due progressioni di carriera previste e quindi un totale di diciotto nuove assunzioni.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi su questa proposta? Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Credo di non essere mai intervenuta sul DUP, ma visto che è l'ultimo che si fa. Una domanda iniziale. A pagina 60, Settore assetto e tutela del territorio, governo del territorio, si parla anche della riparazione danni e completamento dell'Ufficio anagrafe: non è nei lavori pubblici perché è sotto soglia? Questa è una domanda così al volo.

Sindaco SANTARELLI

Credo che sia perché non c'è il livello di progettazione, adesso è andato via il dirigente, quindi non è inserito per questo. Comunque è sempre finanziato con fondi sisma e riguardano l'intervento sulla facciata, quindi l'intervento sui mattoncini che si staccano.

Consigliera PALLUCCA

Poi c'era la pagina 65, faccio notare che al totale del titolo II c'è stata una previsione iniziale per il 2020 di 13 milioni, una previsione definitiva di 23 e una spesa finale di 2 milioni, cioè 21 milioni li abbiamo visti che giravano.

Poi una cosa carina. Chiaramente nel DUP ci sono anche le linee del programma 2017/2021 giustamente, allora mi è venuto un attimo da sorridere, perché ricorderete in questi anni quante discussioni si sono fatte sul fatto che magari non ci fosse proprio tanta trasparenza; la missione dell'ente nel quinquennio che le pareti, ricordavo di averlo letto, del palazzo comunale devono essere abbattute e trasformate in pareti di vetro e i cittadini devono avere la possibilità di indirizzare le scelte e di osservare e controllare quello che viene deciso sia effettivamente realizzato. Ci siamo anche dovuti rivolgere a un giudice per vederle le cose di vetro. Poi anche nella comunità, che tutti i cittadini hanno la possibilità attraverso le politiche che vengono attuate di influenzare in maniera importante la vita della città. Il Comune ha la possibilità attraverso il lavoro.

Quello che diceva prima il Sindaco, questo prima non l'avevo sottolineato, non me lo ero sottolineato, poi, mentre prima parlava: "perché voi pensate che un Sindaco possa cambiare...", è vero, è una situazione grave non solamente di Fabriano, non solamente delle

Marche, non solamente italiana, però qui nel programma si diceva «(...) siamo profondamente convinti che Fabriano abbia le capacità, le risorse e le intelligenze per poter guardare con fiducia al futuro. Riteniamo che sia compito cruciale del Sindaco e dell'Amministrazione impersonare con coraggio la voglia di rilancio e riscatto di tutti i cittadini, per governare la crisi e trasformarla in nuova crescita e in nuovo sviluppo». Però il Sindaco non lo può fare. Prima ha detto il contrario: pensate che un Sindaco possa? Però questo era nel programma.

Semplicemente queste osservazioni. Scusatemi, non sono mai intervenuta sul DUP, ma mi sembrava giusto sottolineare queste cose.

Sindaco SANTARELLI

Questa cosa è veramente fastidiosa ed è veramente offensiva nei confronti non di una città, non di una nazione ma del mondo intero. Come disse Enrico Letta, che non è proprio un mio punto di riferimento politico, non è mai stato e non lo sarà mai, però lui un giorno ebbe a dire una cosa, che secondo me andrebbe scritta a caratteri cubitali lì davanti per farvela leggere ogni tanto, perché evidentemente sfugge: nessuno in questo Paese si è candidato per gestire una pandemia.

Se vogliamo continuare a far finta che da marzo del 2020 le cose non siano globalmente e universalmente cambiate, ripeto, fa parte di quell'atteggiamento di cui parlavo prima, di essere fuori dal mondo, di non fare i conti con la realtà, di vivere evidentemente in una realtà parallela, perché, se veramente siamo qui a discutere del fatto che uno nel 2017 si era posto degli obiettivi, che oltretutto abbiamo sempre detto erano degli obiettivi che andavano ben al di là dei cinque anni e non abbiamo tempo, perché non ho voglia di stare qui a perdere tempo, ma probabilmente allora lo farò la prossima volta, perché comunque sul TUEL è previsto che l'Amministrazione relazioni dell'attività fatta in maniera periodica, quindi io già lo dico alla Presidente del Consiglio: nella prossima seduta io farò un intervento di inizio seduta, nel quale relazionerò e descriverò la relazione di fine mandato, perché dimostreremo con dati alla mano che quello che avevamo scritto nel nostro programma nel 2017, nonostante un anno e mezzo, due anni di blocco totale, nel quale io percorrevo le strade da solo incontrando soltanto le ambulanze, arrivando in ufficio da solo, e questa cosa è durata mesi, se vogliamo far finta che tutto questo non sia accaduto e io, quando andavo in ufficio, andavo a leggere e ad applicare i decreti del ministero, andavo ad applicare le ordinanze della Regione che erano in contrasto ai decreti del ministero, perché Ceriscioli aveva questa mania di protagonismo per cui doveva contraddire tutte le volte i decreti ministeriali del ministero. Scuole aperte/scuole chiuse, mense delle scuole aperte/mense delle scuole chiuse, i pulmini partono/non partono. Famiglie che mi chiamavano perché c'erano persone bloccate all'estero che non riuscivano a rientrare, perché non c'erano più i voli e non avevano più i soldi. Salme presenti negli ospedali dove le persone morivano senza che i parenti lo sapessero e che io dovevo intervenire per farle rientrare in città. Perché di questo si è parlato in quegli anni ed è inutile alzare gli occhi al cielo, perché di questo si è parlato e su questo si è lavorato in un anno e mezzo.

Venire qua a vedere la pagliuzza, perché oltretutto si dà un'interpretazione del tutto personale e del tutto fuori dal mondo rispetto a quello che è stato letto, perché quello che è stato letto io lo condivido e penso che, fino a quando è stato possibile, l'abbiamo fatto, perché, se andiamo a contare gli eventi pubblici che sono stati organizzati da questa Amministrazione dall'inizio del mandato fino a quando è stato possibile fare gli eventi pubblici, compresi quelli di approvazione del PUMS, che è stato un percorso di

partecipazione massima come mai se ne sono viste in questo Comune, si è avuto con il PUMS, si è avuto con il tavolo delle politiche giovanili, si è avuto con il tavolo del lavoro, si è avuto con il discorso dell'organizzazione della raccolta differenziata... si è avuto su cento temi. Abbiamo sempre coinvolto la cittadinanza, sono sempre stati fatti incontri pubblici per presentare i progetti. Ne sono stati fatti mille fino a quando è stato possibile. Quello era l'obiettivo. Abbiamo continuato, settimana per settimana, a fare il giro delle frazioni, come eravamo stati abituati a fare anche nei sette anni precedenti. Non è stato più possibile, perché non si potevano più incontrare le persone. Questa era la nostra idea di partecipazione. Avevamo iniziato a buttare giù una serie di incontri per il bilancio partecipato, era il 2020, non è stato possibile. Abbiamo però inserito il Question Time del cittadino. Alcune cose sono state fatte.

Però, veramente, se vogliamo stare qui e dover ascoltare e leggere tutte le volte che viviamo in un mondo dove nel 2020 non è successo niente, facciamo finta che non sia successo niente, ripeto, io veramente sono allibito. Sono veramente allibito.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Nessuno ha detto che non è successo niente, ma lei ha dichiarato poco fa, non parlando di pandemia, che la decrescita di una città il Sindaco non ci può fare niente, mentre invece l'aveva messo nel programma di essere più attrattivi. Ho fatto questa osservazione e non c'entrava niente la pandemia. Però abbiamo sentito un quarto d'ora di quanto... tutti sappiamo quello che c'è stato durante la pandemia.

Presidente TOBALDI

Prego, assessora Pagnoncelli.

Sindaco SANTARELLI

No, scusa, Barbara. A questo punto sono costretto, perché se no uno pare che veramente è matto. Perché nella relazione di fine mandato, se qualcuno ha avuto la pazienza di leggerla, alcuni dati ci sono e i dati sono inconfutabili, a meno che uno non li legga e li interpreti a modo suo: rendere la città attrattiva. Io mi limito a leggere, perché questi sono dati che abbiamo raccolto, mi limito a leggere quello che è successo per esempio nell'ambito della cultura, perché penso che per quanto riguarda un Comune lavorare sull'attrattività turistica e quindi anche sulle attività culturali sia importante. I dati sulla cultura che abbiamo raccolto per fare la relazione di fine mandato parlano di questo, perché mette sullo stesso livello il fatto che io abbia detto che un Comune non può incidere sull'andamento demografico, che non è locale ma è nazionale ed europeo, sul fatto che invece abbia affermato che il Comune deve lavorare per diventare più attrattivo, mi sembra veramente... ripeto, sono abituato a pensare che io mi spiego male, quindi mi sono spiegato male io.

Noi abbiamo, per quanto riguarda ad esempio un dato secondo me molto significativo dell'utilizzo del teatro, noi abbiamo raccolto un teatro comunale che mi ricordo il custode mi diceva sempre "chi c'era prima, veniva da me e diceva più il teatro sta chiuso e meglio è". Ed effettivamente era un po' questo che succedeva, perché poi oltretutto siamo arrivati con il terzo ordine che era chiuso, ad un certo punto non si capiva perché siamo riusciti a farlo

riaprire. Ma, al di là di questo, noi nel 2017 abbiamo avuto cinquantasette giorni di utilizzo del teatro, nel 2018 109, nel 2019 123. Questo è stato l'andamento. Poi chiaramente quarantadue e quarantasette, per ovvi motivi. Numero presenze complessive: nel 2017 8.650, nel 2018 12.904, nel 2019 18.131. Questo per quanto riguarda il teatro.

Poi c'è il Museo della carta: nel 2017 ventiquattromila presenze, nel 2018 trentanovemila presenze, nel 2019 quarantatremila presenze. Da evidenziare che nel 2020 ci sono state quattordicimila presenze tutte quante concentrate nel mese di luglio, agosto e settembre, quando ci sono state le riaperture, dove sono state registrate delle presenze al pari degli anni successivi, quindi pre-pandemici, per dimostrare che il trend era confermato.

Per quanto riguarda la Pinacoteca il numero dei visitatori, noi siamo partiti, qui purtroppo gli aggregati non sono sicuro di averli, però anche in questo caso diciamo che il trend in aumento è stato notevole.

Su queste cose l'Amministrazione ci può lavorare, sul rendere più attrattivo un territorio, ci può lavorare lavorando nelle politiche locali, ci può lavorare in sinergia con gli altri Comuni lavorando per esempio per sviluppare l'ente Parco, che non ho capito voi che intenzioni avete rispetto alla proposta di legge che è stata presentata in Regione, perché io ho lanciato un appello, non ha risposto nessuno, non gliene frega niente a nessuno di che fine fa il parco, se verrà gestito da uno mandato dalla Regione piuttosto che dai Sindaci dei Comuni del territorio. Ma siccome questa è una proposta che nel 2017 aveva fatto il PD e oggi viene fatta dal centrodestra, mi viene in mente che forse stavolta, nonostante le opposizioni da parte delle associazioni, potrebbe anche andare in porto. Però, ripeto, ognuno è responsabile delle proprie scelte. Quindi si lavora anche sul territorio per fare in modo di diventare attrattivi, e potrei stare qui a fare un elenco infinito.

Questo per dire che non si può mettere insieme il fatto che uno afferma che non si può incidere su un andamento demografico che è europeo e metterlo insieme perché io invece sul programma ho scritto che il Sindaco deve lavorare per far diventare il territorio attrattivo.

Ripeto, qui siamo nel campo del non riuscire veramente a mettere in fila un ragionamento e a dare una risposta che possa essere credibile, perché veramente non si capisce da che basi si parte, perché non lo so. È anche difficile commentare delle affermazioni di questo tipo sinceramente.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Grazie, Presidente. Due o tre chiarimenti. Intanto non parlavamo della relazione di fine mandato, mi sembra che parlavamo del DUP, ma non importa.

Io ricordo che prima che questa Amministrazione fosse insediata, c'è stato un terremoto a Fabriano, perché siccome lei dice che forse non viene capito, ma lei invece è molto affabulatore con le parole, allora forse bisognerà anche ricordare che nel 2016 e 2017 queste folle fino a giugno 2017 non c'erano che venivano a Fabriano, perché c'era stato un terremoto, stranamente. E lei lo paragona con quello.

Per quanto riguarda il teatro faccio presente, e ci sono i bilanci, che per il teatro, siccome eravamo in una situazione economica devastante, per il teatro l'ultimo bilancio mi sembra, vado a memoria che fosse stata messa questa enorme somma di 5 mila euro, contro i 70 mila messi negli anni successivi da voi. Magari avessimo avuto 70 mila euro per il teatro! Peccato

che noi questa massa di soldi infiniti dal 2017 in poi non l'abbiamo avuta. Almeno io che sono stata tre anni in Amministrazione non l'ho avuta mai, perché sono arrivata e abbiamo iniziato a pagare fior fior di sentenze. Chiaro? Che non erano le nostre, perché partivano da venti, trent'anni prima, come chiaramente è capitato anche a lei. Ma erano fior fior di sentenze. Per cui lei con le parole è molto bravo, molto affabulatore, ma alcune cose vanno sottolineate in modo che non rimanga una memoria questi il teatro l'hanno aperto.

Poi vorrei, andiamoci insieme lei e io, magari da soli senza nessun altro, ma con lui come testimone, con il custode del teatro e vedere se sono stata io, mai, a dirgli che il teatro doveva restare chiuso.

Presidente TOBALDI

Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	13
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	13
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva.

Approvazione dello schema di bilancio di previsione pluriennale 2022/2024 e relativi allegati

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Do intanto il benvenuto alla nuova dirigente dei servizi finanziari, dottoressa Campanella, che è la prima volta che partecipa al Consiglio comunale e, visto che ha avuto la pazienza di stare qui fino a quest'ora, la faccio intervenire, così potrà essere più precisa di quanto possa essere io.

Presidente TOBALDI

Prego, dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Innanzitutto, prima di iniziare l'illustrazione del bilancio vorrei ringraziare tutto l'ente per la collaborazione ricevuta per la stesura dell'intero bilancio di previsione, in particolar modo del Servizio finanze, che siamo riusciti in poco tempo comunque a redigere un bilancio, come accennava anche prima il Sindaco, un bilancio tecnico come l'abbiamo chiamato.

Andiamo a vedere un attimo la composizione delle entrate e delle spese del bilancio di previsione. A livello di entrate, al titolo I ovviamente le entrate di natura tributaria che rappresentano per l'ente circa il 42 per cento delle entrate comunali. All'interno del titolo I, quindi all'interno di queste entrate tributarie del 42 per cento evidenzio sostanzialmente la previsione dell'IMU come previsione triennale che ci portiamo avanti di 5,43 milioni di euro con rilevanti novità considerate che sono state inserite, quelle che già avete approvato nelle deliberazioni precedenti sull'esenzione dell'IMU, le agevolazioni sulla prima casa per i residenti all'estero e l'esenzione dell'IMU per i Comuni facenti parte del cratere del sisma del 2016. Altra posta inserita all'interno del titolo I delle entrate è la TARI, con una previsione triennale di 4,358 milioni di euro. Ovviamente la previsione della TARI, non avendo ancora approvato il PEF 2022, è stata inserita come previsione di PEF 2021. A breve l'ente dovrà comunque provare il nuovo PEF, che ricordiamo da quest'anno si dà avvio al metodo tariffario denominato MTR 2 riferito al prossimo quadriennio 2022/2025. Oltre all'IMU e alla TARI abbiamo la previsione dell'addizionale Irpef con una previsione di 3,2 milioni di euro. Ovviamente, come avete già approvato in precedenza, è stata confermata l'aliquota dello 0,8 per cento per il 2022 e ovviamente, essendo un'aliquota unica e non a scaglioni all'interno del Comune di Fabriano, non abbiamo avuto nessun tipo di riflesso dalla modifica della finanziaria 2021 che dava origine a una modifica degli scaglioni a livello di Irpef.

Fondo di solidarietà comunale 3.351.500,00. Che cosa c'è di modifiche rispetto allo scorso anno? Già dallo scorso anno lo Stato ha introdotto maggiori trasferimenti per quanto riguarda il potenziamento dei servizi sociali dei Comuni e quindi avevamo già nel 2021 avuto una somma riguardante il potenziamento dei servizi sociali. Questa somma viene confermata nel 2022 e riguarda un importo di 164.581,43 sul fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali. Altre due nuove quote che sono state inserite sono quelle per il potenziamento degli asili nido che parte dal 2022, non abbiamo ancora la quantificazione in corso, perché la Conferenza Stato-città c'è stata poco tempo fa, ma comunque la ripartizione avverrà a breve, e anche per quanto riguarda una quota di istituzione di una quota destinata a finanziare i livelli essenziali di prestazioni per il trasporto scolastico degli studenti disabili. Anche qui ci sarà un ulteriore finanziamento che arriverà all'interno del fondo di solidarietà comunale. Questo per quanto riguarda le principali poste che troviamo all'interno del titolo I.

Titolo II di entrate. Ovviamente i trasferimenti. Rappresentano l'8,7 per cento del bilancio comunale e sostanzialmente sono formati da contributi consolidati che provengono ovviamente sempre dal ministero, quindi trasferimenti compensativi tipo per i minori introiti per addizionale Irpef, il trasferimento compensativo IMU del sisma. Quindi queste sono quote che comunque sono presenti all'interno del bilancio. Abbiamo poi inserito un contributo per il decreto Energia derivante dal decreto n. 17/2022, che ancora come importo non è certo in quanto la ripartizione non è fatta, comunque per fare fronte alle spese notevoli di incremento di energia elettrica dovuta all'ente in entrata dovrebbe arrivare comunque una sorta di minimo

contributo di copertura per questo incremento, e oggi giorno le stime che abbiamo è di circa 110 mila euro. Vengono poi confermati i contributi della Regione per il servizio di trasporto urbano per 551 mila euro. Questi sono i più rilevanti. E i trasferimenti per eventi sismici da parte della Regione Marche.

Entrate extratributarie. Le entrate extratributarie ovviamente rappresentano le entrate derivanti dalla vendita di beni e dei servizi derivanti dalla gestione dell'ente. Troviamo all'interno tutto quello che riguarda le entrate del canone unico patrimoniale, le entrate del Museo della carta, i diritti di segreteria, i proventi delle mense, dell'asilo e delle lampade votive. Abbiamo anche inserito in bilancio una sorta di analisi dei servizi a domanda individuale, in cui sono presenti quelli che potete almeno avere in diretta considerazione, le entrate con le rispettive spese per i servizi a domanda individuale dell'ente. Questo per quanto riguarda il titolo III.

Titolo IV, entrate in conto capitale. Ovviamente riguardano tutto ciò che sono i contributi agli investimenti, che principalmente sono i contributi collegati ovviamente al piano delle opere pubbliche di cui avete parlato poco fa. Abbiamo entrate da alienazioni di beni materiali, che derivano dai proventi delle concessioni cimiteriali, dalle trasformazioni di aree di diritto di superficie e 250 mila euro degli oneri di urbanizzazione. Quindi queste sono principalmente derivanti nel piano delle opere pubbliche approvato poco fa.

Titolo V delle entrate, le alienazioni di attività finanziaria. Viene confermata, come ogni anno, l'alienazione della quota di partecipazione della società CIR33, quindi è la quota annuale relativo all'esercizio 2022. Non è prevista nel titolo VI nessuna accensione di mutui e quindi questa è la situazione si può dire per quanto riguarda le entrate.

A livello di spese ovviamente, come abbiamo già detto in precedenza, si tratta di un bilancio tecnico. Ancora rispetto allo scorso anno e rispetto agli ultimi anni in cui il Comune di Fabriano ha potuto beneficiare della sospensione dei mutui, la sospensione dei mutui ancora non è stata deliberata dalla Cassa depositi e prestiti e quindi attualmente all'interno del bilancio sono previste le quote per il pagamento delle quote dei mutui, quindi le spese correnti sono limitate effettivamente ai servizi base dell'ente. Sono ovviamente comprese tutto quello che riguarda le spese per il personale, ovviamente in linea con quello che è il piano del fabbisogno del personale che è stato approvato, quindi secondo le indicazioni e secondo le assunzioni; sono previste, come specificato dalla finanziaria, quelle che sono le somme per tutti i rinnovi contrattuali e il trattamento accessorio premiante del personale, gli acquisti di forniture, quindi sia di beni e di servizi e tutto quello che riguarda i servizi che vengono portati avanti dall'ente. Ovviamente negli allegati del bilancio potete vedere o penso che avrete già osservato quella che è la ripartizione delle somme e delle spese per le varie missioni, che quindi è ben chiaro come è ripartita la spesa corrente all'interno dell'ente.

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, come vi ho detto, abbiamo approvato anche una sorta di delibera in cui sono evidenziate la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale, quindi quello che riguarda le entrate derivanti dai servizi con le spese.

All'interno delle spese correnti è inserito ovviamente il fondo crediti di dubbia esigibilità, un fondo crediti di dubbia esigibilità che ammonta per un totale di 1.841.798,40, come avete visto all'interno degli allegati al bilancio, e come avete potuto notare vi è anche la ripartizione di come viene composto il fondo crediti di dubbia esigibilità a seconda della tipologia di entrata, utilizzando ovviamente il criterio della media semplice, considerando il quinquennio 2016/2020 come calcolo.

Sono previsti all'interno fondo rischi oneri e spese legali, quindi tutto quello che riguarda stanziamenti dovuti a oneri vari per future spese legali. Abbiamo nell'annualità 2022 inserito 81.500,00 euro. Abbiamo ancora il fondo garanzia debiti commerciali che riguarda la normativa che comunque è da inserire all'interno del bilancio di previsione quella che è la somma per l'accantonamento a fondo garanzia debiti commerciali nel momento in cui l'ente nell'anno precedente non ha raggiunto determinati criteri sui tempi medi di pagamento e sull'importo degli acquisti di beni e servizi, quindi è stato inserito l'obbligo del fondo di garanzia dei debiti commerciali e ovviamente è inserito anche il fondo di riserva di competenza e il fondo di riserva di cassa.

Spese di investimento. Le spese di investimento ricalcano il piano delle opere pubbliche. Sono stati inseriti i due contributi statali previsti dalla legge finanziaria del 2022, l'articolo 1, dai commi 407 a 414 che riguardavano la messa in sicurezza delle strade comunali, che per il Comune di Fabriano è di 125 mila euro per il 2022, di 72.500,00 per il 2023, ed è stato inoltre inserito anche il contributo per efficientamento energetico e sviluppo sostenibile pari a 130 mila euro per il Comune di Fabriano, previsto dall'articolo 1, commi 29 e 37, della legge n. 160.

Fondi pluriennali vincolati, inserito il fondo pluriennale vincolato in sede di previsione secondo il cronoprogramma di esecuzione delle opere pubbliche, che ovviamente avete approvato all'interno del piano delle opere pubbliche.

Rimborso prestiti. Come dicevamo prima, sono inseriti comunque gli importi per il rimborso dei prestiti in quanto la sospensione dei mutui non è stata inserita ancora in bilancio.

Tutto ciò dà origine a un equilibrio di bilancio che, come potete vedere nell'equilibrio economico allegato ovviamente, è un equilibrio di bilancio positivo e in particolare possiamo evidenziare che vi sono degli importi delle entrate in conto capitale che finanziano spese correnti pari a 178.500,00, che comprendono una parte degli oneri di urbanizzazione e una parte delle attività estrattive, e poi vi è una parte di entrate di parte corrente che finanziano le spese in conto capitale che riguardano ovviamente voci identificate dalla normativa di legge, che sono i proventi da parcheggi, i proventi di violazioni codice della strada e i fondi innovazione.

Il bilancio comunque ha avuto sia un parere contabile che un parere da parte dei revisori positivo. Il risultato d'amministrazione ovviamente è un allegato che in questa sede non ha particolare rilevanza, perché comunque lo dovremo vedere in sede di rendiconto che a breve sarà approvato e quindi direi che comunque la struttura del bilancio è questa.

Non so se vogliamo già dire l'emendamento, Sindaco. Non lo so.

Presidente TOBALDI

Sono due gli emendamenti.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Gli emendamenti sono due. Uno in particolare è un emendamento tecnico in quanto, dal momento in cui abbiamo fatto il deposito del bilancio ad oggi, abbiamo approvato il riaccertamento dei residui che abbiamo dovuto approvare ovviamente in vista del rendiconto, perché altrimenti non riusciamo ad approvare il rendiconto in Consiglio comunale prima delle elezioni.

Quindi che cosa succede nel momento in cui approviamo il riaccertamento dei residui? Nel riaccertamento dei residui alcune poste nel 2021, che vengono portate in fondo pluriennale

vincolato, perché comunque hanno una esigibilità nel 2022 rispetto al 2021, vengono portati nell'esercizio successivo, quindi succede che nel bilancio di previsione ci vanno ad incrementare in entrata il fondo pluriennale vincolato e in spesa ci vanno a incrementare alcune voci di spesa, alcuni impegni. Quindi ovviamente con questo emendamento riallineiamo quello che andate ad approvare questa sera secondo il riaccertamento che è stato fatto la settimana scorsa in vista del rendiconto. Quindi questa è sostanzialmente la motivazione del primo emendamento.

Presidente TOBALDI

Se volete, lo leggo. Emendamento allineamento del bilancio di previsione 2022/2024 alle risultanze del riaccertamento dei residui, come da delibera n. 64 dell'11 aprile 2022. Si richiede l'allineamento dei dati del bilancio di previsione 2022/2024 e del DUP alle risultanze della delibera di Giunta n. 64 dell'11 aprile 2022 attraverso la sostituzione di tutti gli allegati al bilancio di previsione 2022/2024 del DUP, che recepiscono all'interno le risultanze del fondo pluriennale in entrata e in spesa, e le relative previsioni di competenza e di cassa.

Il secondo emendamento lo vuole spiegare subito? Prego.

Sindaco SANTARELLI

Il secondo emendamento deriva dal fatto che inizialmente noi prevedevamo di poter approvare nella stessa seduta sia il bilancio tecnico che il bilancio con le risorse e quindi la variazione, l'emendamento complessivo, maxiemendamento, come viene chiamato nei piani più alti, con cui inserire anche le risorse derivanti dalla sospensione dei mutui, perché prevedevamo che il Cda di Cassa depositi e prestiti deliberasse il 31 marzo. Non avendo deliberato il 31 marzo la sospensione delle rate dei mutui, ma si prevede che possano farlo il 28 aprile, abbiamo anticipato una delle modifiche previste con questo maxiemendamento, che riguardano gli interventi per i PUC, quindi per i progetti legati ai percettori del reddito di cittadinanza.

In realtà non si tratta di inserire o di spostare delle risorse. Si tratta semplicemente di attivare un capitolo in entrata per poter accogliere, prevedere in entrata delle risorse provenienti dall'Unione montana che gestisce, dall'Ambito sociale, in particolare, che gestisce le risorse necessarie per questo tipo di progetti e quindi il Fondo nazionale per l'attuazione del piano per i servizi di contrasto alla povertà sono fondi statali, quindi 20 mila euro finanziati con il Fondo povertà e destinarli all'organizzazione di questo progetto, che è stato curato dall'assessore dei servizi alla persona.

Vado a leggere. Emendare il bilancio di previsione pluriennale 2022/2024 in entrata e spesa e l'annualità 2022, prevedendo una variazione in aumento in entrata al titolo II, tipologia I, categoria 2, voce di bilancio 2062, creazione di una nuova voce in spesa a titolo I, missione 12, programma 4, avente ad oggetto: "Fondo nazionale per attuazione piani per i servizi di contrasto alla povertà, utilizzo fondi statali, contributi (vedi capitolo entrata 2062), euro 20 mila finanziati dal Fondo povertà".

C'è anche la spiegazione dettagliata rispetto alla motivazione con cui si chiede questa variazione che, come detto, se fosse avvenuto quello che prevedevamo, ossia l'approvazione della delibera per la sospensione dei mutui il 31 marzo, avremmo messo tutto quanto insieme in questo famoso maxiemendamento. Ma dovendo attivare questi progetti il prima possibile, a questo punto lo facciamo direttamente in questa seduta, essendo una partita di giro dove in

realtà le risorse arrivano dall'Unione montana e quindi non c'è una variazione delle altre voci di bilancio già inserite e già previste.

Chiaramente tutti e due gli emendamenti hanno avuto il parere favorevole. Il parere di regolarità tecnica e contabile. E del collegio dei revisori, certo.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi sulla proposta di bilancio o sugli emendamenti? Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Prima di andare a chiedere all'interno del PEG, partiamo dall'emendamento finale, un chiarimento. Noi facciamo questa delibera n. 64, come diceva la dottoressa, a seguito dei riaccertamenti ordinari dei residui attivi e passivi, perché questi riaccertamenti non erano disponibili al 25 marzo 2022, quando è stata fatta la delibera iniziale di approvazione del bilancio. Io guardo all'interno: è vero, per due determine. Per quella del responsabile del Settore governo del territorio e per quella dei Servizi finanziari. Gli altri li conoscevamo già. Leggo qua dentro.

Poi una cosa, e questo forse è colpa del mio pc, ma, se io vado a vedere la determina n. 175, che è il riaccertamento dei residui del Settore governo del territorio, all'interno, se uno vuole andare a vedere i numeri, qui parliamo di numeri, del bilancio, eliminiamo e conserviamo residui attivi e passivi come da tabelle allegate che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto. Non ci sono tabelle allegate. Un consigliere comunale che deve vedere le tabelle allegate dove le trova, se non le trova sull'Albo pretorio? Domanda.

Comunque, al di là di tutto questa è una cosa che ho notato. Non è la prima volta che la si nota.

Chiedo un'altra cosa, perché noi andiamo, questo è il primo quesito, se non le ho, io non so quello che succede e da lì verrebbe fuori tutto il discorso che faremo successivamente.

Altra cosa. Con questa delibera di Giunta io vado a modificare sostanzialmente i numeri che prima avevamo nel bilancio, nel DUP, nella nota integrativa, quelle tabelle le andiamo a modificare. Ora, domanda, non ci dovrebbe arrivare anche il DUP, così come modificato? O la nota integrativa, così come modificata? E ancor più, una delibera di Giunta è sufficiente per modificare quegli atti che poi approviamo qua e qui noi non li abbiamo già modificati?

Mi fermo qui, poi continuiamo.

Presidente TOBALDI

Dottoressa Campanella, prego.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Per quanto riguarda le determine, gli allegati non sono presenti, sono parte integrante ma non sono visibili, perché in alcuni allegati ci sono dei dati sensibili che non possono essere pubblicati. Comunque, nel momento in cui viene approvata la delibera di riaccertamento dei residui, e sono allegati la totalità sia dei residui attivi conservati sia quelli comunque cancellati sia l'FPV in entrata e in spesa e sia le insussistenze, avete e potete trovare tranquillamente già pubblicati tutti quelli che sono gli allegati che comprendono la totalità delle determine che sono state approvate. Questo per quanto riguarda la prima domanda.

La seconda mi diceva per quanto riguarda se una delibera di Giunta può modificare una delibera di Consiglio. Non è una delibera di Giunta che modifica la delibera di Consiglio, perché qui abbiamo presentato un emendamento. Un emendamento tecnico obbligatorio che dovevamo fare, perché altrimenti andavate ad approvare un importo che non cambia per quanto riguarda il bilancio di previsione, perché non viene cambiato quello che è il bilancio di previsione 2022: vengono inserite in entrata e in spesa delle somme che derivano dal 2021 con un cambio di esigibilità, che vanno ad incrementare alcune voci di spesa nel bilancio 2022/2024. E ovviamente non potevamo già mettere le stampe perché, se l'emendamento non fosse stato approvato o comunque per ipotesi questa sera il Consiglio comunale non ci fosse stato, ovviamente noi non avremmo potuto modificare tutto quello che erano gli allegati al bilancio e quelli che erano stati depositati.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Sempre qua dentro, e torniamo al discorso che facevamo inizialmente, si ricorda quando dicevo, visto che è un bilancio tecnico, guardiamo, parliamo dell'aspetto tecnico. Se è un bilancio tecnico, di politico c'è poco, per quel poco che ci capisco io, cerco di imparare qualcosa. Come dicevamo prima a proposito di quei finanziamenti, non erano 520, sono 511.200,00 euro che il Ministero dell'interno aveva concesso per fare la progettazione definitiva, non altro, io questi li ricordavo perché li avevo visti alla voce 4023 del PEG 2021 in entrata, e in effetti sono la cifra precisa di quei sei finanziamenti. E c'erano anche con il vincolo di spesa, così era riportato sempre leggendo, c'erano anche le voci di uscita per Melano (43.400,00), per la Aldo Moro (162 mila), Santa Maria (128 mila), la frana di Moscano (75 mila), le strade comunali (12.500,00). Ora, dove sono andati a finire questi fondi? Vorrei sapere due cose: se sono stati incassati, se sono arrivati, se sono stati accertati, dove mi ritrovo numericamente questa cosa?

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

In questa sede in cui andiamo ad approvare il bilancio di previsione sicuramente non li trova, perché qui stiamo approvando quelli che sono stanziamenti riguardanti il 2022, 2023 e 2024. Sicuramente è una domanda pertinente che guarderemo nel momento in cui approveremo il rendiconto, perché sicuramente lì da qualche parte devono essere inseriti.

Adesso mi dovrebbe dare l'elenco di tutte quelle che sono le entrate e dovrei andare a vedere quello che è successo nel 2021. In sede di rendiconto ovviamente sarà mia premura dare questo tipo di risposta. Ovviamente, se, come dicevate prima, ci sono stati dei tempi che non sono stati comunque rispettati, presumo che sarà in avanzo per poter essere restituito.

Però questo bisogna un attimino che verifico.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Va benissimo. Allora aspettiamo il rendiconto. La risposta è immagino corretta, per l'ignorante, non tecnico che segue una cifra importante, chiaramente non la ritrovo.

Giustamente. Non lo so, era una domanda che mi sono posto da ignorante. Non è un problema. Quindi lo ritroveremo in sede di rendiconto. La ringrazio per l'impegno che si è presa di verificarmelo in maniera puntuale e precisa.

Ora un'altra cosa, poi andiamo sul PEG. Un'altra cosa che mi ha incuriosito, diciamo così, una delibera, n. 57 del 25 marzo 2022, in cui si parla di reintegro della fornitura di energia per usi diversi dall'abitativo e pubblica illuminazione, riconoscimento passività pregresse. Me la spiego un attimo? Se è attinente al bilancio. Perché ho trovato questa delibera, mi si parla di reintegro nel bilancio che verrà di questa spesa come passività pregressa, che verrà reintegrata, che andrà a reintegrare con l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2022/2024 gli stanziamenti delle voci precise. Me la declina in termini semplici?

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Come sappiamo, l'incremento dell'energia elettrica che c'è stata già dall'ultimo trimestre del 2021 ha notevolmente incrementato i costi dell'energia; nonostante come ente abbiate fatto comunque una variazione di bilancio, non ha permesso che la totalità delle fatture che sono pervenute nel 2022 coprissero le previsioni di bilancio che avevate nel 2021. Quindi ovviamente dovevamo in qualche modo coprire questi costi. Essendo comunque queste spese si può dire impreviste, perché comunque non le avevamo nella previsione di bilancio, abbiamo deciso di fare questa copertura delle passività pregresse. Cioè coprire attraverso degli stanziamenti del 2022 fatture del 2021. È concesso comunque a livello di normativa. E all'interno del bilancio troverete comunque negli stanziamenti di competenza l'incremento degli importi dovuti a questo incremento di spesa.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Ora queste sono alcune richieste di spiegazione su voci del PEG. Adesso ne chiedo una e aspetto la risposta. Forse è meglio volta per volta. Le dico la pagina e chiedo quello che più o meno vorrei capire.

Partiamo dalla voce "entrate". A pagina 5, "Alienazione partecipazioni" 85.500,00 euro: cosa c'è dietro a questo numero?

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Ho detto prima nella spiegazione, è l'alienazione della quota del CIR33, che ogni anno mettete all'interno del bilancio. Quest'anno l'importo è 85.500,00.

Consigliere BALDUCCI

Sempre alla voce "entrate", a pagina 12, qua ho visto, e poi ci ricollegiamo dopo al discorso dei debiti fuori bilancio, quelle due retrocessioni che il Comune voleva fare sui due interventi alla frana su in via XXIV Maggio e la messa in sicurezza della strada di Belvedere. Le ritrovo in entrata, perché poi mi sembra di aver capito, e questo lo rivediamo dopo magari, che l'Anas intende far sì che il Comune di Fabriano sia ente attuatore e quindi giustamente sono previste come voci in entrata, come previsione iniziale ma sui soldi già dell'anno precedente, giusto?

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Lei sta indicando la voce 4233 e 4234? Le previsioni del 2022 non sono previsioni di competenza ma di cassa, quindi significa che in poche parole è la cassa che ci portiamo del 2022 ma relativa ai residui del 2021. Non c'è una previsione nel 2022 riferita a queste somme.

Consigliere BALDUCCI

In termini quasi da ignorante, sono i soldi che già avevamo, che ce li portiamo dietro dall'anno prima. Mentre sotto mi fa piacere finalmente trovare...

Presidente TOBALDI

Consigliere, scusi. Dirigente Farabbi, prego.

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

Siccome la questione attiene agli interventi Anas, preciso che i soldi non sono arrivati e sono solo previsioni di incasso, perché comunque noi abbiamo l'altra volta tolto gli interventi dalla programmazione, perché sono interventi di somma urgenza, tant'è che il ministero e Anas ci stanno sollecitando per la loro esecuzione, perché dovevano essere realizzati nel quinto programma. Quindi stiamo parlando di cinque anni fa.

Questi interventi non dovevano transitare dentro il programma triennale delle opere pubbliche, ma dovevano essere immediatamente eseguiti per la messa in pristino delle situazioni emergenziali che avevamo ravvisato.

La previsione in ingresso di soldi ci deve essere, sono soldi che dovrebbero arrivare e arrivano dal soggetto attuatore, quindi a questo punto dalla Regione; noi come struttura tecnica abbiamo chiesto la retrocessione al soggetto attuatore, perché è evidente nei fatti che non eravamo in grado di gestire questa cosa. Il soggetto attuatore sta valutando se riprendersi questi interventi, oppure lasciarli al Comune di Fabriano.

Consigliere BALDUCCI

Non l'avevo capita così, sinceramente, perché, se poi dopo lo vediamo bene sul debito fuori bilancio, mi sembra di capire che l'Anas ha deciso che il Comune di Fabriano è soggetto attuatore e che il Comune di Fabriano sia in grado di fare questi interventi, architetto, sono interventi sulle strade...

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

[...] di recupero del ripristino programmato dal ministero è Anas, ad oggi Regione Marche. Noi ci siamo fatti soggetti esecutori di quell'intervento, perché qualcuno ad una riunione ha alzato il dito e ha detto "li facciamo in casa" e lo ha detto quattro o cinque anni fa.

È nei fatti che non li abbiamo fatti in casa, tant'è che erano stati erroneamente messi dentro il programma triennale, si sono dovuti togliere, perché sono interventi di contabilità speciale per la ricostruzione. E devono essere rendicontati al soggetto attuatore e transitano dentro il bilancio comunale ovviamente, visto che ci siamo fatti parte attiva.

Noi abbiamo chiesto di retrocedere questi interventi, perché nella somma urgenza non sono stati eseguiti e l'Anas, insieme con la Regione, sta valutando come comportarsi.

Consigliere BALDUCCI

Lo approfondiremo meglio dopo, perché adesso mi si mescola tutta la massa di cartacce che ho. Non mi sembrava che fosse così. Questo comunque lo vediamo dopo, lasciamo qua.

Andiamo avanti. Mi fa piacere vedere subito sotto finalmente i fondi della legge n. 160/2019 messi in entrata, i 130 mila euro per l'efficientamento energetico al terzo anno ce l'abbiamo fatta. Mentre noto alla pagina dietro che la piazzetta di Valle Montagnana ancora non è stata completata, sebbene ci portiamo dietro sempre per cassa i 19.769,00 euro. Tra un po' l'Unione montana ce li toglie. Speriamo di no, perché la piazzetta di Valle Montagnana, se è qui, significa che non è stata finita.

Altra cosa prima, pagina 17, 4436 e 4437, "Contributi Regione per i servizi di miglioramento gestione rifiuti isole ecologiche", 240 più 480, sono altri 720 mila euro: questi verranno affidati con gara o direttamente?

Presidente TOBALDI

Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

Sindaco SANTARELLI

Rispondo su questo. Questo è un acquisto rispetto alla gestione precedente, non è il noleggio e quindi chiaramente c'è una gara.

Su quella di prima sorvolo, perché tanto tanto qua dentro diciamo le cose, ma non vengono recepite. Sui 130 mila euro dell'ex decreto Fraccaro diciamo che l'altra volta ho fatto un compendio del motivo per cui non erano stati inseriti in bilancio. Anch'io dico che finalmente è stata fatta una cosa normale, perché essendo che questi fondi sono previsti annualmente, sono stati previsti se non altro in entrata, come doveva essere fatto anche negli anni passati.

Consigliere BALDUCCI

Infatti quello che dicevamo le altre volte: come mai non c'erano, 130 più 130. Come diceva giustamente il Vicesindaco Arcioni, si potevano utilizzare, li abbiamo persi per due anni, perché fino al 2024 il Comune di Fabriano è concessionario, si dice così, di 130 mila euro l'anno, che non sono propriamente noccioline, o per le ciclovie o per l'efficientamento. Fa piacere averlo qua.

A pagina 30 si parla dello IAT, "Contributo Regione interventi nel campo del turismo, IAT", 40 mila euro. Ma, se lo IAT ancora ce l'abbiamo sospeso così in autotutela, ce la facciamo a prenderli o non li avremo questi fondi?

Sindaco SANTARELLI

Questa purtroppo è una partita che dobbiamo giocare tutti gli anni, nel senso che essendo l'unico IAT a livello regionale, gestito in autonomia ma di solito con fondi regionali, nel senso che gli altri IAT della Regione sono gestiti da personale della Regione, il nostro invece è gestito attraverso un bando, quindi come servizio da cooperative, tutti gli anni dobbiamo andare con il cappello in mano dalla Regione e farci confermare il finanziamento. Quindi uno intanto in entrata ce li prevede, nella speranza che poi la Regione conceda di nuovo il finanziamento. Che sia 40, che sia 20, come è stato in alcuni anni, però intanto una previsione la inseriamo.

Consigliere BALDUCCI

La domanda mia era diversa, se riuscivamo a sbloccare l'autotutela con cui abbiamo bloccato noi la gara per lo IAT. Se ricordiamo bene, avevamo avuto sei manifestazioni di interesse, ma c'eravamo scordati di mettere nel bando che esisteva, come prima il Sindaco ci ha detto, introducendolo nel discorso del DUP, la pandemia, noi ce l'eravamo scordato, Sindaco, non siamo gli unici che se lo scordano, penso che non sia neanche l'unico Comune che ha avuto la pandemia in tutta Italia, se no non sarebbe pandemia, e poi c'eravamo scordati, adesso vado un attimo a memoria, che c'era la mostra del Nuzi e che dovevamo prevedere nel bando qualche ora aggiuntiva della mostra del Nuzi. Tutto sommato le ore aggiuntive in termini numerici le potevamo fare anche meno, visti i numeri, però è sempre colpa della pandemia. Per questo io chiedo se riuscivamo a sbloccare quel bando o qualcosa, perché se no quelli è inutile metterceli, tanto li perdiamo di sicuro, se non abbiamo l'ufficio IAT neanche per quest'estate.

Vado avanti e passo alla parte spesa, che è molto stringata, perché, come diceva la dottoressa, chiaramente è un bilancio tecnico, di scelte c'è poco, è quasi tutto zero sulla spesa e quindi alcune curiosità chiamiamole così.

Pagina 43. Una bella cifra la vedo, e dopo capiremo anche perché probabilmente, sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Ci abbiamo messo 250 mila euro. Prevediamo tanti debiti fuori bilancio.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Questa voce è l'importo dei debiti fuori bilancio che andrete ad approvare fra poco.

Consigliere BALDUCCI

Stavolta vado velocissimo, perché sono talmente poche. C'è poca roba. Questo si ricollega al discorso dell'ultimo bando del ministero, quello del primo febbraio 2022, sulla possibilità di dare all'esterno incarichi professionali. L'abbiamo detto prima che non abbiamo presentato niente, perché ci sono veramente pochissimi incarichi professionali dati all'esterno. 20 mila euro significa che non intendiamo dare incarichi professionali all'esterno immagino.

Pagina 83, "Realizzazione pista ciclabile, progetto Educare, percorsi di buona mobilità", abbiamo in cassa 17.163,00 euro. Non abbiamo messo niente, vincolati dalla voce in entrata, perché probabilmente i 130 allora li dirottiamo sull'efficientamento energetico suppongo.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Quella è la cassa relativa all'intervento della realizzazione del percorso ciclopedonale dal parcheggio scambiatore alla cittadella degli studi, finanziati con fondi delle aree interne. Quindi non c'entra niente con i 130 mila euro del decreto Fraccaro. Quelli sono lavori che devono essere terminati. Appena le temperature lo consentono, deve essere stesa la resina e quindi stiamo aspettando che la ditta torni a fare questo tipo di lavoro, che però, visto che anche nell'ultima settimana le temperature si sono abbassate, aspettiamo che le condizioni siano migliori. Però sono riferite a quel progetto là.

Consigliere BALDUCCI

La pagina dietro, a pagina 85, “Realizzazione percorso ciclopedonale, progetto Educare, percorsi di buona mobilità”, lì ci sono altri 96 mila euro. Sempre quello di prima. Sempre vecchi, sempre di cassa erano. Quindi sono, come prima, per lo stesso intervento, quindi 96 e 17, 113 mila euro, fondi nostri.

Questo qua è il canile. Vedo che sul canile abbiamo 5 mila euro, non sono tante. Se non erro, ci stanno una decina di cani, 5 mila euro sono sufficienti per tutto l’anno? Abbiamo solo 19 mila euro sulla cassa, diciamo così. Siamo a pagina 88, voce 90213332, perché mi sembrano un po’ pochini per riuscire a gestire per tutto l’anno il canile. Non ricordo cifre piuttosto basse. Diciamo, abbiamo veramente un signore che se ne sta preoccupando per passione, però così penso che ci compri neanche da mangiare.

Io ricordo anche tempo addietro avevamo parlato del canile quando, se non mi sbaglio, i volontari civici avevano modificato dei manufatti, demolito dei manufatti che stavano crollando... non erano i volontari civici? Volontari del Consiglio comunale. Non lo so. Ne avevamo parlato due o tre anni fa, dopo io non ho una gran memoria.

Però vorrei tornare sul discorso della gestione, non so se voi sapete quanti animali ci sono, io pensavo una decina, se mi date una certezza su questo, e se 5 mila euro sono sufficienti per fare questo servizio ai cani, perché se no, se non ce la facciamo, saremo costretti a portarli all’esterno e penso che ci costi molto di più.

Poi, sempre a pagina 89, subito dopo i servizi di miglioramento gestione rifiuti isole ecologiche intelligenti, 274. Una spiegazione...

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, un attimo, il dirigente Farabbi vuole fare una precisazione sul canile credo.

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

Per quella che è la conoscenza del sottoscritto sull’affidamento del canile, anche qui stiamo violando secondo me il codice degli appalti, perché il soggetto che giustamente, come ricordava lei, con spirito di servizio si sta occupando del canile è stato reiteratamente affidatario con affidamento diretto del medesimo servizio, cosa che il codice degli appalti vieta espressamente. Quindi sarà mia cura prossimamente rimodulare l’affidamento mediante un convenzionamento con un soggetto del terzo settore che possa in maniera continuativa espletare questa fattispecie, perché reiteratamente affidare un servizio a un soggetto con partita IVA, poi è stata fatta aprire anche la partita IVA, quindi è proprio un soggetto giuridico, elude qualsivoglia regola della concorrenza. Mentre l’affidamento in convenzione con un soggetto del terzo settore permette di poter affidare in maniera più continuativa questo servizio.

Presidente TOBALDI

Consigliera Stazi, prego.

Consigliera STAZI

Mi perdoni, dirigente, ne approfitto per chiedere, c’è stata però una gara in cui c’è stato soltanto un soggetto che ha partecipato, che però è diverso da quello che ha descritto precedentemente, cioè di un affidamento reiterato alla stessa persona, che tra l’altro è l’unica

persona al momento che si è sempre fatta avanti per la gestione del canile. Quindi vorrei sapere, già che siamo in argomento, se quella gara che è stata fatta e che è stata anche assegnata, perché c'è stato solo un partecipante, può essere ritenuta valida, cioè qual è lo stato ad oggi.

Poi credo che, per quello che riguarda il bilancio, sicuramente, se non è stato messo, verrà fatto qualcosa appunto per il motivo di questa gara che è in essere.

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

La gara in sé e per sé come prima battuta è andata a buon fine, perché è stata affidata a suo tempo, poi è stato fatto un affidamento, mi ricordo ho fatto una determina io per impegnare dei soldi che vanno da novembre 2020 a febbraio 2021, poi inspiegabilmente a questo soggetto non sono stati impegnati più soldi, quindi è evidente che da febbraio 2021, e fra parentesi non tutti sono stati liquidati, questo soggetto ha operato con risorse di suo reperimento.

Io non metto in dubbio la buona volontà e l'alto profilo di questo soggetto, credo che la modalità con cui questo soggetto stia svolgendo questo servizio sia da rivedere e da rimodulare in maniera tale da riportarla all'interno di quelli che sono dei canoni che garantiscono al soggetto dei flussi finanziari che gli permettano di agevolmente gestire il canile e che siano all'interno del quadro normativo vigente. Tutto qui.

Consigliera STAZI

Grazie della risposta. Se non erro, infatti, nella gara erano stati introdotti dei criteri di qualità, non solo di ribasso del prezzo e un lavoro basato sul triennale in modo da poter permettere a colui che sarebbe stato affidatario e quindi vincitore della gara di poter lavorare a lungo termine, perché per fortuna – dico io – il nostro canile ospita pochi cani, credo più di dieci, consigliere Balducci, credo una ventina a grandi linee ed è cosa positiva, perché vuol dire che non abbiamo grosse situazioni o andiamo in difficoltà. Siamo abbastanza civili da questo punto di vista.

Però sicuramente è una cosa che speriamo di risolvere prima della fine del nostro mandato, perché è una cosa che ci sta a cuore.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ci sono i due emendamenti... prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Io volevo soltanto dire che, se è vero che comunque è un bilancio tecnico e quindi uno pensa che di politico c'è poco, in realtà bisogna dire che per fortuna negli anni passati abbiamo fatto determinate scelte che oggi ci "premano" e in qualche modo ci salvano. Mi riferisco soprattutto al discorso dell'efficientamento energetico sia degli immobili comunali che soprattutto dell'impianto della pubblica illuminazione, perché con gli aumenti che ci sono stati per quanto riguarda le utenze, noi quest'anno, grazie al risparmio che abbiamo comunque grazie alla sostituzione dei punti luce, ballano intorno ai 500 mila euro di risparmio visti gli aumenti che ci sono, perché moltiplicato quella che era la stima del risparmio annuo con i nuovi impianti stiamo parlando di questo.

Evidenzio altre due cose. Anche la gestione oculata che è stata fatta negli anni passati di quelli che sono gli accantonamenti prodotti delle due farmacie comunali, quindi dalla Farmacom. Noi quando ci siamo insediati abbiamo trovato più di 200 mila euro accantonati, che potevano essere subito utilizzati anche come spesa corrente, ma che abbiamo ritenuto invece giusto non utilizzare proprio a fronte del fatto comunque che risorse economiche c'erano e quindi immaginavamo che prima o poi ci sarebbe potuta essere la necessità di utilizzare anche questi fondi. Avevamo in realtà prelevato in due anni successivi, prima 70 mila e poi 30 mila euro destinati ai servizi sociali, ma comunque mantenendo sempre un tesoretto che anche quello quest'anno ci è stato utile per poter far fronte a questi aumenti di cui abbiamo parlato.

Altra cosa che mi viene il compito di dover sottolineare è il fatto che, mentre l'anno scorso come fondo crediti di dubbia esigibilità erano stati accantonati 2,6 milioni di euro e in qualche modo anche i revisori dei conti avevano evidenziato che era una somma che strabordava rispetto all'obbligo per legge, che prevede una percentuale da dover accantonare ogni anno, e che stanno parlando di 1,84 milioni di euro, quindi sono 800 mila euro in meno che vengono liberati e che in qualche modo ci sostengono anche in questo passaggio importante con questi aumenti che ci sono stati. Sono risorse che chiaramente anche l'anno scorso si sono liberate e che vanno poi a comporre l'avanzo d'amministrazione.

Questo per fare un quadro, per capire un po' anche l'andamento che c'è stato sotto questo punto di vista rispetto a una voce che, ripeto, negli anni passati, sia nel 2020 che nel 2021, sono state caricate in maniera importante.

Presidente TOBALDI

Io direi allora di mettere ai voti il primo emendamento proposto. Allineamento del bilancio di previsione 2022/2024 alle risultanze del riaccertamento dei residui come da delibera n. 64 dell'11 aprile 2022. Si richiede l'allineamento dei dati di bilancio di previsione 2022/2024 del DUP alle risultanze della delibera di Giunta n. 64 dell'11 aprile 2022 attraverso la sostituzione di tutti gli allegati al bilancio di previsione 2022/2024 e del DUP, che recepiscono all'interno le risultanze del fondo pluriennale in entrata e in spesa e le relative previsioni di competenza e di cassa. Emendamento che ha avuto parere favorevole sia tecnico che contabile dei revisori.

Se non ci sono interventi, metto ai voti. Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Perché prima non l'avevo notato, quando l'ha letto: ma noi prima abbiamo votato il DUP, ma adesso lei sta facendo un emendamento al DUP?

Presidente TOBALDI

Allineamento del bilancio di previsione 2022/2024 alle risultanze del riaccertamento dei residui come da delibera n. 64 dell'11 aprile 2022: è un emendamento al bilancio.

Consigliera PALLUCCA

Mi sembrava che a un certo punto avesse detto che vanno riallineati anche nel DUP. Prima abbiamo votato il DUP, ma senza l'emendamento.

Presidente TOBALDI

Lo rileggo. Si richiede l'allineamento dei dati di bilancio di previsione 2022/2024 e del DUP alle risultanze della delibera di Giunta n. 64 dell'11 aprile 2022 attraverso la sostituzione di tutti gli allegati al bilancio di previsione 2022/2024 e del DUP, che recepiscono all'interno le risultanze del fondo pluriennale in entrata e in spesa e le relative previsioni di competenza e di cassa.

Consigliera PALLUCCA

Quindi è stato votato il DUP senza l'emendamento, non credo che vada bene. Poi fate come volete. Va sempre tutto bene, sarà una cosa formale, ma secondo me qui c'è un errore nel voto di prima del DUP, perché andava fatto l'emendamento anche su quello.

Presidente TOBALDI

Ma, se il parere anche dei revisori dei conti è favorevole, forse non c'è un errore. Non lo so. Dottoressa Campanella, forse lo spiega meglio. Sicuramente lo spiega meglio di me.

Dottoressa CAMPANELLA – Dirigente di settore

Non potevamo fare un emendamento al DUP, occorre che venisse fatto il bilancio, approvato il bilancio, fatto l'emendamento al DUP. Siccome c'è una tabella all'interno del DUP che recepisce anche l'FPV, aggiorneremo anche quella tabella lì e indicheremo nella delibera comunque del bilancio di previsione che viene aggiornata per la parte in cui viene recepito l'emendamento approvato a seguito del bilancio.

Comunque l'osservazione è pertinente.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti l'emendamento.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo quindi all'emendamento 2. Emendare il bilancio di previsione pluriennale 2022/2024 in entrata e spesa nell'annualità 2022 prevedendo una variazione in aumento in entrata al titolo II, tipologia 1, categoria 2, voce di bilancio 2062; creazione di una nuova voce di spesa a titolo I, missione 12, programma 4, avente ad oggetto: "Fondo nazionale per l'attuazione piano per i servizi di contrasto alla povertà, utilizzo fondi statali, contributi (vedi capitolo E – entrate – 2062), 20 mila euro finanziati di Fondo povertà".

Questo è il testo dell'emendamento, che metto ai voti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora approviamo lo schema di bilancio di previsione, così come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora passiamo al successivo argomento.

Sentenza TAR Marche n. 897/2021 emessa a definizione del ricorso RG 457/2021 – riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000

Passo la parola alla dottoressa Orlandi, prego.

Dottoressa ORLANDI

Buonasera. Questo è il primo dei debiti fuori bilancio, è relativo al ricorso che ci era stato notificato ad ottobre, un ricorso notificato alcuni mesi fa; il procedimento è stato molto rapido perché siamo avanti al TAR con il rito speciale degli appalti, e aveva ad oggetto l'impugnativa della determina di annullamento dell'aggiudicazione definitiva dei lavori di adeguamento sismico della scuola Marco Polo. Il ricorso dal TAR è stato accolto, quindi la determinazione dirigenziale è stata annullata ed è stato accertato dal TAR il diritto in favore della ditta alla stipula del contratto.

Il debito fuori bilancio attiene soltanto alle spese legali che il TAR ha riconosciuto alla ditta ricorrente, che sono per un totale, tra le competenze e gli accessori di legge e poi gli esborsi per il contributo unificato, pari alla somma di 3.794,00 euro. L'IVA non è dovuta perché, in quanto società commerciale, recupera l'IVA portandola in detrazione.

Diciamo che a fronte anche di una richiesta risarcitoria elevata il ricorso per questo aspetto perlomeno si è chiuso con una modesta condanna alle spese.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Intervento velocissimo. Mi piacerebbe sempre sapere a che punto siamo con le Marco Polo, dove secondo la mia opinione con la scuola media rischiamo di perdere 1,33 milioni di euro, che sono ben oltre i 130, però intanto notiamo che ci rimettiamo altri 3.794,00 euro come debito fuori bilancio, che sono niente rispetto al milione e 330, ma che sono sempre soldi dei cittadini fabrianesi.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi? Metto ai voti la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva.

Sentenza n. 2/2022 tribunale di Ancona ricorso giudice del lavoro RG 214/2021. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000

Prego, dottoressa Orlandi.

Dottoressa ORLANDI

La sentenza ha ad oggetto un ricorso per l'impugnativa di una sanzione disciplinare. Con questa sentenza l'ente ha subito anche qui una modesta condanna alle spese per la somma complessiva di 757,96 euro, più, avendo il giudice accolto il ricorso, è dovuta anche la restituzione della sanzione, che era pari a 200,00 euro. Quindi l'importo complessivo da riconoscere come debito fuori bilancio è pari a 958,80 euro.

Qui c'è un riconoscimento soltanto per quanto riguarda le spese legali. Peraltro la sentenza è stata appellata in questo caso, quindi non è definitiva, ma come sappiamo bene è provvisoriamente esecutiva.

Presidente TOBALDI

Prego, Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Adesso parliamo di pochissimi soldi, ma è forte, sono pur sempre mille euro, 958,80, però il Comune di Fabriano, io non so chi sia il dipendente, però il Comune di Fabriano prende parte per menare, come si dice da noi, e poi viene menato.

Qui ci rimettiamo 958,80 euro invece di prenderne 200,00. Quella successiva, che assomiglia sostanzialmente a questa, così almeno non faccio l'intervento dopo, ci costa due centesimi in più: 958,82. Forse c'eravamo sbagliati prima a irrogare la sanzione disciplinare in tutti e due i casi.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

La sanzione disciplinante non la irrogiamo noi, c'è un ufficio esterno.

Consigliere BALDUCCI

L'ufficio esterno lo fa per conto del Comune di Fabriano. Penso che qualcuno glielo avrà detto, non è che se lo inventa da solo. I soldi quelli sono dei cittadini fabrianesi. Adesso io non so se l'ufficio esterno prende l'iniziativa, fa il check in ai dipendenti, gli irroga una sanzione disciplinare, ancorché contenuta di 200,00, euro irrogata il 3 dicembre 2020. Non penso che l'ufficio, senza avere un'indicazione, ufficio esterno lo faccia.

Adesso qui non c'è scritto chi l'aveva irrogata. C'è scritto Comune, per cui io ho inteso Comune.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14

Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Passiamo alla successiva.

Sentenza n. 1/2022 tribunale di Ancona, ricorso giudice del lavoro RG 162/2021. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000

Non ci sono interventi suppongo, quindi metto in votazione.

Dottoressa ORLANDI

Volevo solo puntualizzare che qui nella delibera si dice che è un provvedimento adottato dall'ufficio per i procedimenti disciplinari, che è esterno all'ente. Qui ad esempio il giudice non è entrato nemmeno nel merito, perché ha rilevato una improcedibilità in quanto l'ufficio UPD, e non il Comune, non ha rispettato il termine di conclusione del procedimento in quanto con la normativa speciale sul Covid è successo che hanno assommato la sospensione richiesta nell'ambito del procedimento ordinario disciplinare a quella disposta ope legis, quindi c'è stato un errore e quindi il giudice l'ha annullata solo per questo motivo.

Presidente TOBALDI

Dottoressa, le chiedo scusa, la stanchezza comincia a farsi sentire.
Aveva chiesto la parola?

Consigliere BALDUCCI

Ringrazio la dottoressa che mi precisa che è stato l'ufficio procedimenti disciplinari immagino, che dovrebbe essere quel famoso ufficio dell'Emilia-Romagna, esterno, ma che noi paghiamo. Non so se ancora continuiamo ad avere la convenzione o meno. No? Sapevo che aveva lasciato, però non so, non l'ho ritrovato e mi interessava fino a un certo punto. Non ho approfondito. Però all'UPD qualcuno gli dirà di attenzionare un evento dico io, non di emettere la sentenza o di irrogare la sanzione, però gli dirà di attenzionare un certo comportamento del dipendente, perché non la sanzione viene data al dipendente, il quale non è stato felice della sanzione, si è rivolto al giudice e mi sembra che questo UPD ci ha fatto rimettere in due botte 2 mila euro.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	16
Favorevoli	13
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	16
Favorevoli	13
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva.

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio sentenza tribunale di Ancona n. 1437/2018 procedimento RG 2395/2015 CE/ZA/Comune di Fabriano – riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000

Prego, dottoressa Orlandi.

Dottoressa ORLANDI

Questo contenzioso si è chiuso, peraltro ancora non in maniera definitiva perché è pendente l'appello per il giudizio civile ordinario davanti al giudice ordinario.

Ad ogni modo parte dal lontano 2009, da una verifica su all'epoca, ancora prima rilasciata nel 1966, si chiamava abitabilità, dopodiché a oggi si chiama agibilità di un immobile ad uso appunto abitativo, dove c'è una residenza. In buona sostanza è successo che, peraltro su iniziativa dello stesso attuale proprietario, l'ente che aveva richiesto al Comune la verifica della propria abitabilità rilasciata nel lontano 1966, l'ente ha fatto le sue verifiche e ha annullato l'abitabilità all'epoca rilasciata in quanto era emerso dall'istruttoria, da sopralluoghi, carotaggi, quindi con tutte le verifiche che l'altezza di quell'appartamento effettivamente era stata sempre inferiore al DM del 1975 ai 2,70 metri per l'uso abitativo. Nonostante all'epoca, nelle tavole progettuali del cambio di destinazione d'uso figurasse invece un'altezza a norma di legge. Quindi venne revocata. Ci sono stati più di un ricorso al TAR veramente. Revocata sempre dopo aver acquisito un parere dell'Asur che in prima battuta fu anche un parere non chiaro, non espresso, perché l'Asur si limitava a descrivere

l'immobile, ma non espresse un parere favorevole o non favorevole al mantenimento o meno di questa agibilità. Finché il TAR chiese, cioè accogliendo il secondo ricorso mi sembra in buona sostanza comunicò all'ente e dice "okay, adesso devi pronunciarti previa acquisizione di un parere definitivo, chiaro e manifesto da parte dell'organo tecnico", che in questo caso in materia di igiene e sanità non è l'ente comunale, ma è l'Asur appunto. Quindi venne espresso un parere questa volta non favorevole in maniera chiara.

Venne impugnato peraltro dal ricorrente anche il parere dell'Asur con i motivi aggiunti e a questo punto, nel 2019, si è chiuso il contenzioso amministrativo con la sentenza del TAR, che accolse il ricorso in quanto ritenne che questo requisito dell'altezza minima non fosse in maniera assoluta inderogabile, a patto che l'immobile avesse avuto delle condizioni igienico-sanitarie e poi fosse rispettata una prescrizione sull'utilizzo di una stanza. Adesso non vorrei dilungarmi su questo.

Rimane il fatto che parallelamente al contenzioso amministrativo si aprì, nel 2015, una causa tra privati, cioè tra il precedente proprietario dell'immobile e l'attuale proprietario, perché l'attuale proprietario, in seguito alla revoca di questa abitabilità da parte del Comune, iniziò la causa di risarcimento danni nei confronti del suo, all'epoca, dante causa, di chi alienò l'immobile. A sua volta il suo dante causa chiamò in causa il Comune per essere manlevato, in quanto riteneva non dovuta questa revoca dell'agibilità.

A questo punto io attivai la polizza RC patrimoniale e voi troverete in questa delibera che si dà atto che, è vero, l'ente ha subito una condanna in primo grado di natura risarcitoria come deprezzamento dell'immobile per 27.500,00 euro, più ci sono le spese legali, poi c'è il danno non patrimoniale valutato in via equitativa dal giudice per 10 mila euro e il riconoscimento delle spese tecniche, che il soggetto cui era stata revocata l'agibilità ha affrontato per delle perizie. Ma la nostra compagnia assicurativa ci ha risarcito una buona parte di queste spese detraendo ovviamente la franchigia e anche la parte di danno non patrimoniale, che non è coperto dalla polizza RC patrimoniale.

Attualmente avendo l'ente appellato la sentenza di primo grado del tribunale, quello del giudice ordinario risarcitoria, è pendente l'appello, che dovrebbe chiudersi favorevolmente in quanto nelle more di questo giudizio civile ordinario il Comune ha portato ad esecuzione la sentenza del TAR e ha revocato la revoca dell'agibilità, quindi l'immobile dal 2020 è agibile. Per cui noi l'abbiamo depositata e ci si aspetta una riforma della sentenza del giudice ordinario di primo grado in senso favorevole all'ente.

Presidente TOBALDI

Se non ci sono interventi, metto ai voti la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

L'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva.

Decreto ingiuntivo n. 169/2022 tribunale ordinario di Ancona società A. spa/Comune di Fabriano – riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000

Prego, dottoressa Orlandi.

Dottoressa ORLANDI

Questo è un decreto ingiuntivo che portava una cifra più alta, poi, a seguito delle verifiche istruttorie fatte dagli uffici abbiamo verificato, anche in collaborazione con la ditta, che effettivamente due fatture nelle more del deposito del decreto erano state pagate dall'ente e difatti anche nel conteggio degli interessi moratori noi non troveremo computati gli interessi per queste due fatture.

Poi con la ditta abbiamo ottenuto per una invece delle fatture, il cui pagamento era dovuto, una riduzione dell'importo in quanto dall'Ufficio ambiente era stata in parte contestata, solo che ne era stato bloccato il pagamento complessivo. Quindi sono somme dall'istruttoria svolta sono somme dovute e adesso ci accingiamo a riconoscere il pagamento, perché le prestazioni ovviamente sono state rese e l'importo è di... io non ho la proposta sottomano.

(Interventi fuori microfono)

Comprensivo di tutto, anche delle spese legali. Anche qui abbiamo detratto l'IVA per quanto riguarda le spese legali, perché la ditta la recupera. Quindi non è dovuta.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Qui è il caso di dire tanto tuonò che piovve. Noi ne avevamo parlato di questa problematica nell'assestamento di bilancio del 24 agosto 2021, infatti nella nota noi ricordavamo che Ancona Ambiente all'epoca non aveva sottoscritto l'asseverazione dei crediti e dei debiti, se non erro, proprio per questi 160 mila euro, che l'avvocato aveva richieste che noi non avevamo, non lo so per quale motivo, riconosciuto, non avevamo ottemperato all'epoca. Avevamo detto forse perché avevamo sottostimato le uscite per questo tipo di pagamento che dovevamo alla Ancona Ambiente. Avevamo anche verificato che le

spese dovute al Covid erano abbastanza basse, sui 27/30 mila euro, se non sbaglio. Vado un po' a memoria. Però, alla fine dei giochi, loro ci chiedevano 160 mila euro, noi oggi ne spendiamo 126.460,00 più 52.800,00 che gliel'abbiamo già date, più 3500,00, se non sbaglio. Quindi spendiamo qualche decina di migliaia di euro in più rispetto a quello che avremmo speso, se glieli avessimo dati pressoché immediatamente.

Si poteva forse non arrivare al decreto ingiuntivo, anche perché con Ancona Ambiente in qualche maniera ci lavoriamo sempre.

Presidente TOBALDI

Procediamo con la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva.

Decreto ingiuntivo n. 146/2021 del giudice di pace del Geol. BG/Comune di Fabriano – riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000

Passo la parola al dirigente Farabbi, prego.

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

Qui la situazione è abbastanza singolare nel senso che la controparte aveva sottoscritto un contratto con l'Amministrazione comunale, erano state impegnate delle somme, ha svolto la sua attività, quando è stato il momento di andare a liquidare le somme il capitolo e l'impegno che era stato preso a suo tempo era di fatto scomparso e quindi siamo stati nell'impossibilità di poter procedere alla liquidazione delle somme dovute, quindi il debito è assolutamente concreto, attuale e obbligatorio per quanto riguarda l'ente. Quindi abbiamo dovuto sopperire

con un debito fuori bilancio, perché nel frattempo le somme, l'impegno assunto a suo tempo non era più presente, le somme non erano più disponibili.

Queste sono somme che dovranno essere rendicontate, come si diceva prima, al soggetto attuatore del quinto stralcio per il ristoro, ovvero solo le somme dovute per la prestazione professionale, per quanto riguarda invece le altre sono a carico dell'Amministrazione. Quindi è un debito assolutamente da dover onorare, un'obbligazione che a suo tempo è stata formalizzata con un contratto e un impegno di spesa assunto.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Velocissimo, perché avevamo detto che ne avremmo riparlato quando saremmo arrivati qua sui due interventi che l'Anas ci ha dato. Non sono pronti interventi, sono il quinto stralcio, quindi parliamo oramai di interventi di completamento di interventi già iniziati e qua dentro lo diciamo tranquillamente.

Così come qua dentro vediamo che l'Anas ha rigettato la nostra richiesta di retrocessione nel 2021. Quindi noi saremo obbligati o costretti in qualche maniera a diventare soggetto attuatore, oppure proviamo a ridarglieli. Adesso non lo so. Io so che intanto abbiamo speso circa mille euro in più rispetto a quello che il geologo doveva giustamente, come ha detto lei, essere onorato, è stato incaricato, ha fatto il lavoro.

Però qui noi abbiamo 480 mila euro di fondi Anas che dovremo gestire, che io non capisco perché non li vogliamo gestire. Questo io non riesco proprio a capirlo. Ce li dà, tutto sommato sono lavori che servono per completare l'opera di via XXIV Maggio. Tutti ricordiamo la frana di Colle Paganello che è stata lì per un annetto, la frana su alla circonvallazione di Belvedere. Siamo in grado di farlo? Penso di sì, perché, che io ricordi, il Comune di Fabriano questo tipo di interventi li ha sempre fatti. Adesso il geometra tuttofare delle strade non c'è più, però ci saranno altre possibilità di poter far svolgere questo lavoro internamente, altrimenti diamo un incarico esterno. Che vi devo dire? L'importante è che si facciano e che si utilizzino questi 480 mila euro, senza aspettare dei decreti ingiuntivi che sono, come dice lei giustamente, legittimi e dovuti.

Presidente TOBALDI

Prego, Farabbi.

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

Per precisare la storia. Io non è che faccio una disquisizione su chi deve fare che cosa. Il problema è che il quinto stralcio era del 2017, erano opere di somma urgenza per il ripristino della viabilità che Anas aveva fatto come soggetto attuatore in prima battuta. Il quinto stralcio sostanzialmente ad oggi, cioè all'anno scorso, quando io ho preso visione di questa roba, già dovevano essere non dico rendicontate ma comunque eseguite, perché sono interventi di somma urgenza. Noi abbiamo chiesto la retrocessione ad Anas proprio perché la struttura tecnica interna ha dimostrato, nei fatti, che dal 2017 al 2021 non siamo stati in grado di avviare i lavori, perché i lavori devono essere avviati prontamente.

Abbiamo chiesto ad Anas la retrocessione in qualità di soggetto attuatore principale di questo intervento, che l'ha rigettata, perché il soggetto attuatore al momento del quinto stralcio di Anas è la Regione Marche. E ci stanno sollecitando di chiudere l'intervento.

Adesso dobbiamo concordare fra Anas, Regione Marche e Comune di Fabriano le modalità con cui addivenire a questa cosa in tempi brevissimi. Ma significa che noi dobbiamo portare a conclusione, perché il ministero deve rendicontare le somme della contabilità speciale penso entro fine anno, perché sono stato sollecitato in tal senso da Anas centrale a Roma, quanto prima. O noi o la Regione o Anas dovranno farsi carico dell'esecuzione di queste opere, perché se no viene meno il principio del pronto intervento e ci revocano le somme. Già è venuto meno il principio del pronto intervento.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Una precisazione. Nel 2019 l'Anas ce le ha date, il pronto intervento è partito nel 2017, il piano dei pronti interventi a seguito del terremoto, ma questo, facendo parte del quinto stralcio, quindi sono, come giustamente dicono i due progetti, interventi di completamento di interventi già messi in opera, ce li hanno dati il 29 marzo 2019 e, certo c'erano dei tempi che noi non abbiamo rispettato, per cui li abbiamo rimandati indietro e loro ci dicono "mo' ve lo fate". Facciamoli questi due interventi, così finiamo questi due lavoretti!

Presidente TOBALDI

Mette ai voti la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva proposta.

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 – sentenza tribunale di Ancona n. 1640 del 16/12/2021 – richiesta risarcimento danni procedimento RG 8343/2017 – per area occupata in fraz.ne San Donato

Dottoressa Orlandi, prego.

Dottoressa ORLANDI

Anche questo contenzioso muove i suoi passi da un'ordinanza di occupazione di un'area per i lavori di restauro e consolidamento delle mura storiche di San Donato, ordinanza del 2005.

L'area non venne mai restituita fino al 2016, poi rimase ancora occupata per altri lavori, pervenne al Comune un invito alla mediazione nel 2015 e un invito alla negoziazione nel 2016, ma l'ente all'epoca non rispose, se non offrendo una riduzione in pristino, che peraltro è dovuta perché, in seguito all'occupazione, quando si restituiscono le aree, se ci sono state delle modificazioni nello stato dei luoghi, l'area va restituita in pristino stato.

Questa offerta da parte dell'ente non venne accolta, tant'è che ci venne poi notificata una citazione che puntava effettivamente più ad una forma risarcitoria cosiddetta "per equivalente". Il Comune ha insistito, anche nelle proprie difese, a offrire questa riduzione in pristino pensando anche che, se in economia magari i lavori avrebbero comportato una spesa minore che questa forma di risarcimento per equivalente. Il giudice invece ha disposto la CTU e ha accolto la richiesta risarcitoria, ovvero ha formulato i quesiti al consulente d'ufficio sulle spese necessarie per ripristinare l'area come era prima.

Le nostre osservazioni perlomeno sono state accolte, formulate dal nostro CTP, nel senso che il CTU faceva due ipotesi, una era anche più alta come spesa per ripristinare lo stato dei luoghi e presupponeva però che quell'area fosse coltivata al momento dell'occupazione, ma questo stato di utilizzo dell'area non è stato dimostrato in giudizio e quindi è stata riconosciuta dal giudice l'ipotesi di un risarcimento più basso, che ammonta a una somma, al netto dell'IVA, di 31.041,42 euro.

Poi c'è stato un errore sull'indicazione per l'ente sulla quantificazione, un errore di calcolo e infatti abbiamo introitato un procedimento di correzione errore materiale, perché il giudice, andando dietro anche al CTU, nel dispositivo alla fine ha previsto una condanna per 37.249,34 euro, lasciando però come aliquota il 10 per cento, ma ovviamente la somma di 31 mila euro al 10 per cento non può portare 37 mila euro. Era proprio *ictu oculi* errata. Anche la controparte nella sua costituzione in questo procedimento di correzione di errore materiale ha chiesto la correzione ed è stata accolta dal giudice la richiesta della controparte. Quindi anziché correggere l'importo, lasciando l'aliquota al 10 per cento, il giudice ha corretto l'aliquota riconoscendola al 22 per cento, e comunque ancora la somma non porta, perché ancora hanno lasciato l'errore anche di calcolo, cioè l'errore nell'errore, seppure di circa 600,00 euro.

Per questo i revisori hanno dato parere favorevole, però quella somma in più ce l'hanno messa mi sembra da considerare come passività potenziale, perché dice "nel dubbio, se dovessero poi chiedere anche la differenza, siamo coperti". Però noi pagheremo quello che è il dispositivo.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Grazie, Presidente. A me risulta che su questo debito ci fosse stato a un certo punto uno scambio tra il Comune e l'avvocato del proprietario del terreno, anche credo una email in cui c'era un accordo per una cifra che era più o meno la metà di quello che alla fine il Comune va a pagare, compreso tutto. È vero?

A me è arrivata questa notizia, che ci fosse un'ipotesi di accordo intorno ai 25 mila euro e che il Comune invece ha ritenuto che non fosse corretto e adesso noi andiamo a pagare ben di più.

Dottoressa ORLANDI

Non è stata formalizzata, però c'era stato un tentativo di transare, però c'è un problema che l'architetto Farabbi illustrerà meglio di me, nel senso che questo potrebbe integrare, questa trasformazione dell'area un discorso di abuso edilizio, nel senso che noi paghiamo, però poi c'è da vedere di fare effettivamente la riduzione in pristino, cioè di riportare l'area com'era prima. Perché, se pur è vero che la trasformazione l'ha operata il Comune, però il Comune è tenuto a ripristinare l'area.

Noi ci abbiamo provato anche in sede di giudizio a far valere questa richiesta e invece poi il giudice ha riconosciuto il risarcimento per equivalente. Però adesso magari anche il dirigente saprà spiegarvi che pagare delle somme e poi lasciare questo stato dei luoghi, che non è conforme, ci potrebbe essere un risvolto a livello di controllo e conformità del territorio, quindi a livello pubblicistico.

Presidente TOBALDI

Passo la parola alla dottoressa...

Dottoressa ORLANDI

No, siccome dice c'è stato, non avevano formalizzato, abbiamo tentato anche di transare, però qualsiasi somma noi avessimo pagato, poi c'era comunque il problema di riportare lo stato dei luoghi come doveva essere.

Presidente TOBALDI

Passo la parola alla dottoressa Ceccarani, che vorrebbe intervenire.

Dottoressa CECCARANI – Segretario Generale

Grazie. Vorrei solo fare una precisazione, nel senso che l'osservazione che fa lei nel dire che comunque è venuta a conoscenza che vi fossero stati degli scambi per una conclusione di una transazione, io non credo che possa essere valutata con un discorso semplicemente quantitativo, economico, nel senso che ci può essere una proposta avanzata dall'attore, si conclude una transazione, si riduce il costo.

La questione non è solo in questi termini, nel senso che la proposta che è stata fatta magari faceva presagire un accordo per il pagamento di una somma minore, però senza l'assunzione di nessun vincolo da parte dell'attore. Il vincolo che intendo io è nel rimettere quel terreno

nello stato pristino dei luoghi, e chiaramente questa è una condizione che per il Comune non è comunque accettabile, nel senso che lo stato dei luoghi deve essere comunque ripristinato.

Quindi ecco la precisazione che va fatta è semplicemente in questi termini, fermo restando tutte le fattispecie di responsabilità che consistono nel fatto, come ha spiegato la dottoressa Orlandi molto bene, che il Comune ha tenuto queste aree per molti anni, ha offerto la reimmissione in pristino, però dopo averle riconsegnate, quando poteva semplicemente, nel corso di questi lunghi anni effettuare la rimessa in pristino, pagare l'occupazione dei terreni, come di fatto ha pagato, fare la rimessa in pristino dello stato dei luoghi originario e riconsegnare le aree al legittimo proprietario. Diciamo che il discorso è semplicemente questo, per cui il Comune accettare una transazione senza nessun vincolo, senza assunzione di nessun obbligo da parte del proprietario di rimettere nello stato pristino i luoghi, che quindi sono alterati rispetto alla conformazione del paesaggio, sicuramente dal punto di vista del Comune lo esponeva a una responsabilità comunque attuale, perché il Comune deve vigilare sullo stato dei luoghi e sulla loro conformità urbanistico-edilizia. Poi l'architetto, se vuole aggiungere qualcosa.

Presidente TOBALDI

Prego, architetto Farabbi.

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

Per quello che so io è stata trasformata un'area che era agricola in una specie di parcheggio. Non sono mai andato, non l'ho mai vista. È stato realizzato un parcheggio per deposito temporaneo per dei lavori che erano stati fatti sulle mura. Questo parcheggio poi di fatto è stato lasciato così come si trovava, però ovviamente, una volta chiuso il cantiere, uno doveva eliminare quello che era stato apposto. O doveva definitivamente espropriare l'area e farci un parcheggio, quindi fare il parcheggio definitivo, che poteva essere la scelta più opportuna, viste le risorse che erano state impegnate e anche l'occupazione che era stata fatta, ovvero ripristinare tutto lo stato dei luoghi e ridare la proprietà al legittimo proprietario. Esaurito il procedimento e il periodo per il quale l'autorità espropriante, ovvero il Comune aveva titolo all'occupazione dei luoghi.

Ovviamente, se vengono retrocessi, non messi in pristino, una volta che diventano proprietà del privato, l'autorità di tutela e di gestione del territorio laddove dovesse, anzi in seno ai controlli che deve effettuare sulla rimessa in pristino delle aree, laddove vedesse che c'è stata una trasformazione, sono stati pagati degli oneri e le aree non vengono ripristinate, irroga le sanzioni dovute con i procedimenti dovuti per l'alterazione dello stato dei luoghi per quanto riguarda la carenza di titoli abilitativi.

Consigliera PALLUCCA

Quindi il giudice non è che, oltre a condannare il Comune, ha detto che va messo in pristino. Questa è una cosa di cui non si è occupato fatto?

Dottoressa CECCARANI – Segretario Generale

Il giudice non si è pronunciato sulla reimmissione in pristino, perché il proprietario legittimo, attore del ricorso ha chiesto il risarcimento per equivalente. Però questo esula da quelle che sono le funzioni pubbliche comunali, che devono essere sempre esercitate.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Siamo all'ultima proposta.

DLgs. 267/2000, art. 194, lett. e) – riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio – servizio di polizia mortuaria, servizio custodia, gestione lampade votive, pulizia e manutenzione del verde e apertura e chiusura dei cimiteri urbani

Prego, architetto Farabbi

Architetto FARABBI – Dirigente di settore

Questo debito si è innescato per il doveroso continuum dell'attività dei servizi di polizia mortuaria per una discrasia tra l'adozione della determina di affidamento provvisorio e la conseguente consegna dell'appalto in urgenza, proprio per non interrompere il pubblico servizio, e l'efficacia sostanziale invece della determina che è intervenuta venticinque giorni dopo, ancorché concordata preventivamente con gli uffici.

Non potendo fare diversamente, non avendo disponibilità per la prosecuzione della ditta precedente e avendo fatto la determina di affidamento provvisorio, queste risorse sono quelle derivanti dall'espletamento dei servizi dal primo marzo fino al 25 mi sembra. Una cosa del genere. Febbraio, scusate. Tant'è che gli ultimi giorni saranno computati dentro la fatturazione del mese di marzo. Con questo abbiamo potuto onorare la memoria di all'incirca trentacinque concittadini che altrimenti sarebbero rimasti in attesa.

Quindi il debito è assolutamente doveroso e dovuto, perché si tratta di garantire la continuità dei servizi di polizia mortuaria, che hanno ingenerato questa spesa che va al di là

dell'appalto in sé e per sé, che comunque trova una copertura sempre all'interno delle risorse che sono demandate per l'appalto complessivo.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Solo una curiosità, perché effettivamente leggendo questa proposta di delibera consiliare io leggo che quei venticinque giorni che è successo in quei venticinque giorni? Se no la determina era stata fatta correttamente il 31 gennaio 2022, l'aggiudicazione provvisoria alla ditta che aveva vinto, poi non si capisce perché, verbale di consegna firmato, che succede per cui per venticinque giorni rimane tutto fermo e ai fabrianesi costa 11 mila e rotti euro? Perché poi i due anni partono dal 25 febbraio, non mi partono dal primo febbraio. Quindi a noi cittadini ci costano 11 mila euro in più...

(Interventi fuori microfono)

Sì. Diciamo che alla One diamo due anni e venticinque giorni. Non è in più, perché è commisurato a quello che loro hanno vinto, questo è chiaro, qualcuno lo doveva fare, se no, come diceva lei, trentacinque persone rimanevano non si sa bene dove. Però la mia domanda era una curiosità: perché questi venticinque giorni? Non si capisce. Non si sa.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	17
Favorevoli	14
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Con questo argomento il Consiglio comunale si chiude. Buonasera.